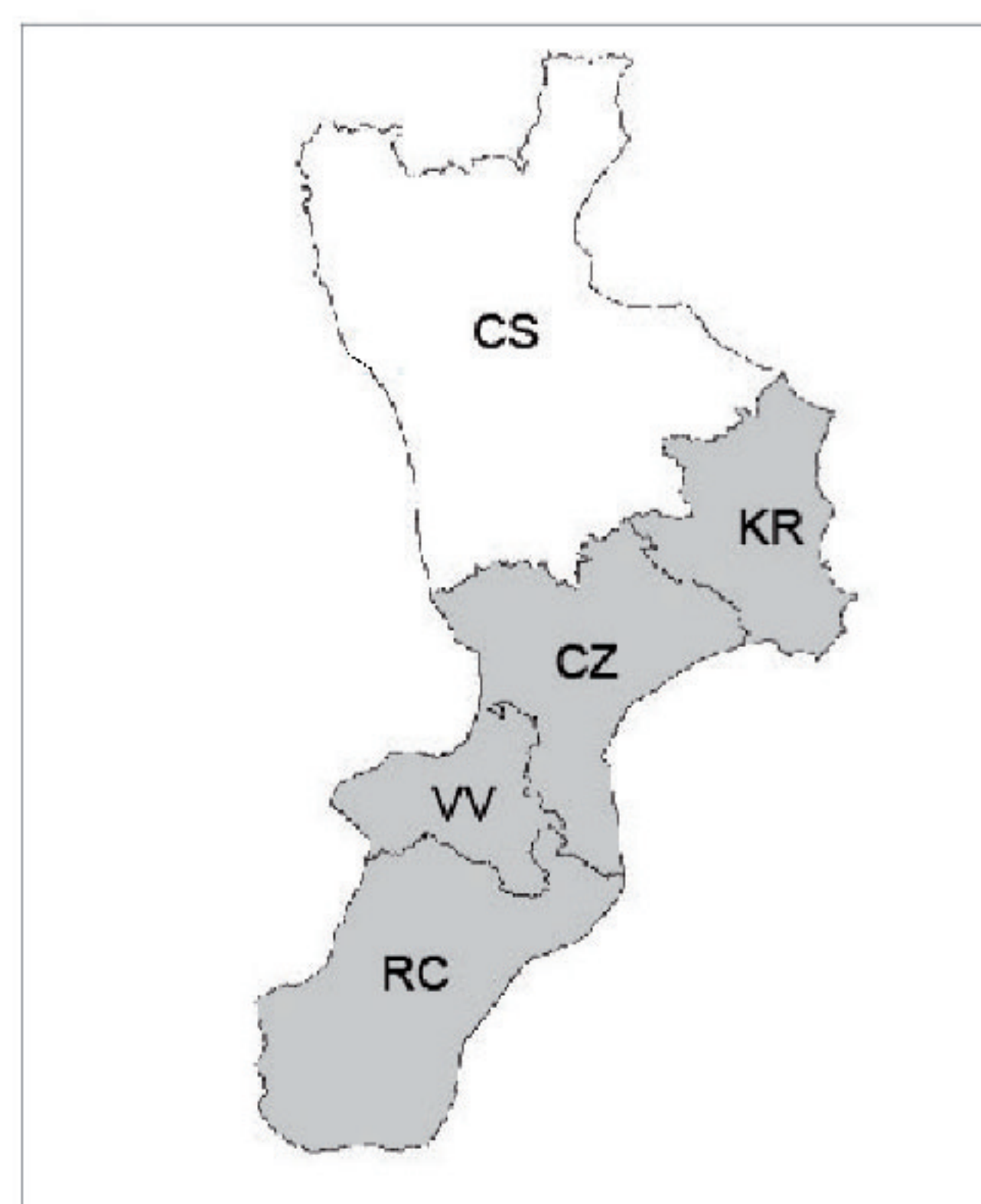


## POAT MiBAC linea II.c

La salvaguardia del paesaggio in Calabria: studio delle metodologie applicative e del complesso normativo specifico per i beni vincolati a supporto della pianificazione paesistica regionale.



### ATLANTE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Comune di **CASSANO ALLO IONIO**  
- Codice Vincolo 180019

Comune di **CASTROVILLARI**  
- Codice Vincolo 180020

Comune di **CETRARO**  
- Codice Vincolo 180021

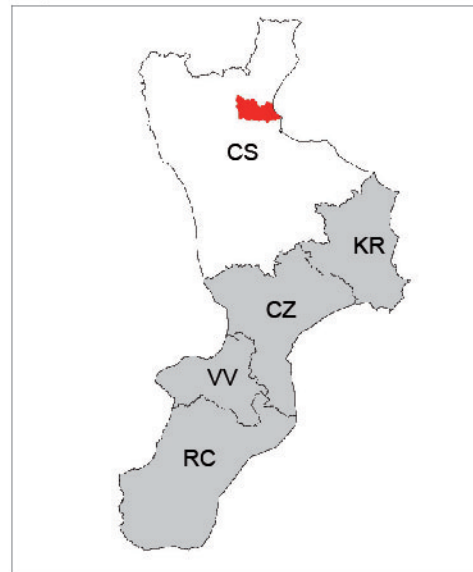
Comune di **COSENZA**  
- Codice Vincolo 180022



## SCHEDA 01. Inquadramento del vincolo

## COMUNE DI CASSANO IONIO (CS) - Codice vincolo 180019

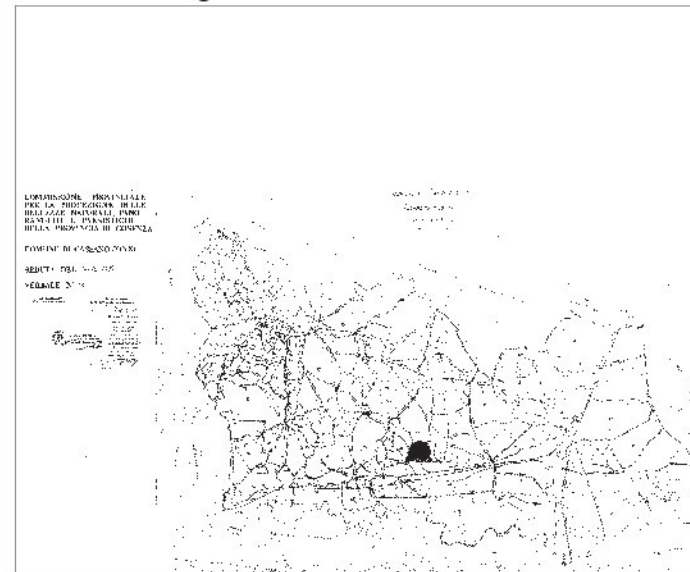
### Inquadramento territoriale



### Dati identificativi

- **COMUNE:** Cassano Ionio
- **PROVINCIA:** Cosenza
- **CODICE VINCOLO:** 180019
- **OGGETTO DEL VINCOLO:** Area panoramica costiera ricca di vegetazione e sita nel comune di Cassano Ionio
- **STATO DEL VINCOLO:** vincolo operante
- **USO DELL'AREA VINCOLATA:** modificabilità previa autorizzazione
- **DATA DECRETO:** 23/01/1976
- **DATA PUBBLICAZIONE:** 26/02/1976
- **SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO:** 5859,01 ha

### Planimetria allegata alla dichiarazione



### Dichiarazione di notevole interesse pubblico (DNIP)

DECRETO MINISTERIALE 23 GENNAIO 1976. DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI UNA ZONA IN COMUNE DI CASSANO IONIO. IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI VISTA LA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, SULLA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI; VISTO IL REGOLAMENTO APPROVATO CON REGIO DECRETO 3 GIUGNO 1940, N. 1357, PER L'APPLICAZIONE DELLA PREDETTA LEGGE; CONSIDERATO CHE LA COMMISSIONE PROVINCIALE DI COSENZA PER LA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI, NELL'ADUNANZA DEL 16 DICEMBRE 1971, HA INCLUSO NELL'ELENCO DELLE LOCALITÀ DA SOTTOPORRE ALLA TUTELA PAESISTICA, COMPILATO AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE SOPRACITATA, UNA PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE DI CASSANO IONIO (COSENZA); CONSIDERATO CHE IL VERBALE DELLA SUDETTA COMMISSIONE E' STATO PUBBLICATO NEI MODI PRESCRITTI DALL'ART. 2 DELLA PREDETTA LEGGE, ALL'ALBO DEL COMUNE DI CASSANO IONIO; VISTO CHE NESSUNA OPPOSIZIONE E' STATA PRESENTATA, A TERMINI DI LEGGE, AVVERSO LA PREDETTA PROPOSTA DI VINCOLO; CONSIDERATO CHE IL VINCOLO COMPORTA, IN PARTICOLARE, L'OBLIGO DA PARTE DEL PROPRIETARIO, POSSESSORE O DETENTORE A QUALSIASI TITOLO, DELL'IMMOBILE RICADENTE NELLA LOCALITÀ VINCOLATA, DI PRESENTARE ALLA COMPETENTE SOPRINTENDENZA, PER LA PREVENTIVA APPROVAZIONE, QUALUNQUE PROGETTO DI OPERE CHE POSSANO MODIFICARE L'ASPETTO ESTERIORE DELLA LOCALITÀ STESSA; RICONOSCIUTO CHE LA ZONA PREDETTA HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PERCHÉ CON LA PIANURA RICCA DI VEGETAZIONE COMPOSTA DA VARIE ESSENZE E CON IL VERDE INTENSO DELLE COLLINE, FORMA UN QUADRO NATURALE DI NON COMUNE BELLEZZA PANORAMICA GODIBILE DA VARI PUNTI DI VISTA ACCESSIBILI AL PUBBLICO E COSTITUISCE, INOLTRE, PER LA PRESENZA DI VESTIGIA ARCHEOLOGICHE, UN COMPLESSO AVENTE VALOR ESTETICO E TRADIZIONALE; VISTE LE NOTE 30 APRILE 1973, N. 1533, DELL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE E OO.MM. DI REGGIO CALABRIA E LA NOTA 12 MAGGIO 1973, N. 6565, DELLA CAPITANERIA DI PORTO DI CROTONE, CON LE QUALI I SUDETTI UFFICI CHIEDONO CHE SIA ESCLUSA DAL VINCOLO DI TUTELA PAESISTICA LA FASCIA COSTIERA RICADENTE NEL DEMANIO MARITTIMO DEL LITORALE IONICO CALABRESE; DECRETA: LA ZONA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASSANO IONIO HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, ED E' QUINDI SOTTOPOSTA A TUTTE LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE STESSA. TALE ZONA E' DELIMITATA NEL MODO SEGUENTE: LA COSTA DEL MARE IONIO ESCLUSA LA FASCIA COSTIERA DEL DEMANIO MARITTIMO, SINO ALLA SPONDA SINISTRA DEL FIUME CRATI: QUESTI FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA SPONDA SINISTRA DEL FIUME COSCILE, POI IL LIMITE DEI FOGLI NUMERI 71-65-64-51-52-53-54-41-42 (COMPRESI NEL VINCOLO) E QUINDI IL CONFINE COMUNALE FINO ALLA ZONA COSTIERA DEL DEMANIO MARITTIMO DEL MARE IONIO. IL PRESENTE DECRETO SARA' PUBBLICATO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 12 DEL REGOLAMENTO 3 GIUGNO 1940, N. 1357, NELLA GAZZETTA UFFICIALE INSIEME CON IL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DI COSENZA. LA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI E GALLERIE DI COSENZA CURERA' CHE IL COMUNE DI CASSANO IONIO PROVVEDA ALLA AFFISSIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE CONTENENTE IL PRESENTE DECRETO ALL'ALBO COMUNALE ENTRO UN MESE DALLA DATA DELLA SUA PUBBLICAZIONE E CHE IL COMUNE STESSO TENGA A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI ALTRA COPIA DELLA GAZZETTA UFFICIALE CON LA PLANIMETRIA DELLA ZONA VINCOLATA, GIUSTA L'ART. 4 DELLA LEGGE PRECITATA. LA SOPRINTENDENZA COMUNICHERA' AL MINISTERO LA DATA DELLA AFFISSIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE STESSA. AVVERSO IL PRESENTE DECRETO I PROPRIETARI, POSSESSORI O DETENTORI COMUNQUE INTERESSATI ALLA SOPRADESCRITTA ZONA HANNO FACOLTÀ DI RICORRERE AL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ENTRO IL TERMINE DI TRE MESI DALL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO DEL COMUNE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, A NORMA DEL SUCCITATO ART. 4 DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497. ROMA, ADDI' 23 GENNAIO 1976 IL MINISTRO: SPADOLINI

Individuazione del vincolo su base IGM (estratto da 1:25.000)







Immagini Google Panoramio



F1



F2



F3



F4





## **Comune di Cassano allo Jonio** **Codice vincolo 180019**



L'interesse della tutela benchè rivolto prevalentemente ai valori espressi dalle caratteristiche geomorfologiche dell'area ed alla sua panoramicità non manca di riferire della presenza del Parco archeologico di Sibari. La piana è interessata da insediamenti turistici e rari sono gli insediamenti rurali in masserie.

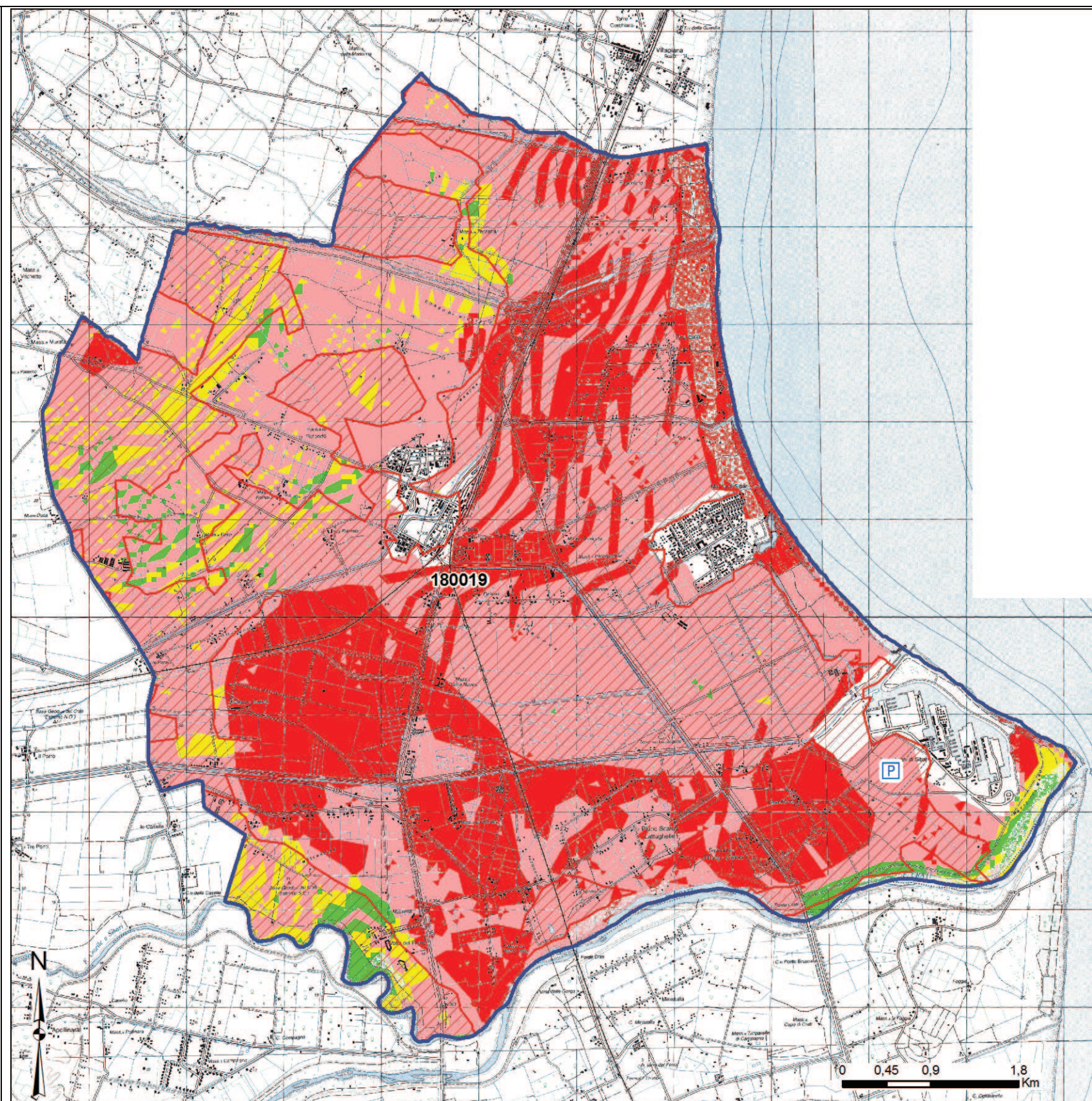


**SCHEDA 3. RISCHIO DESERTIFICAZIONE**

Il progetto DESERTNET, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIB spazio MEDOCC, è stato realizzato attraverso la costituzione di un partenariato internazionale, con la finalità di razionalizzare le informazioni e le esperienze tecnico-scientifiche realizzare un sistema omogeneo per il controllo dei processi di desertificazione. La Regione Calabria ha contribuito attraverso la realizzazione della **"Carta delle Aree Sensibili alla Desertificazione"** alla scala 1:250.000. La metodologia utilizzata è stata la MEDALUS (*Mediterranean desertification And Land Use*), nota anche come ESAs (*Environmentally Sensitive Areas*), che ha lo scopo di individuare le aree sensibili alla desertificazione attraverso l'applicazione di indicatori biofisici e socio-economici che consentono di classificare le aree sensibili alla desertificazione (ESAs) in critiche, fragili e potenziali. Gli indicatori possono essere divisi in quattro categorie definendo la qualità del suolo (*Soil Quality Index - SQI*), la qualità del clima (*Climate Quality Index - CQI*), la qualità della vegetazione (*Vegetation Quality Index - VQI*) e la qualità della gestione (*Management Quality Index - MQI*) (Kosmas *et al.*, 1999 a). In base al grado di degradazione del suolo si distinguono tre classi di ESAs:

- 1. ESAs critiche:** aree già altamente degradate tramite il cattivo uso del terreno, rappresentando una minaccia all'ambiente delle aree circostanti;
- 2. ESAs fragili:** aree dove qualsiasi cambiamento del delicato equilibrio delle attività naturali o umane molto probabilmente porterà alla desertificazione;
- 3. ESAs potenziali:** aree minacciate dalla desertificazione se soggette ad un significativo cambiamento climatico.

A tale elaborato sono state sovrapposte le aree di Siccità Potenziale fornite dal Ministero dell'Ambiente ed i pozzi e le sorgenti estratte dal CTR regionale al fine di evidenziare eventuali aree di sovrassfruttamento della falda acquifera.



**RISCHIO DESERTIFICAZIONE – SCALA 1:50.000**

**Legenda**

- SICCTA' POTENZIALE - Fonte: Ministero dell'Ambiente
- Aree con giorni di secco fino a 105 annui**
- AREE SENSIBILI ALLA DESERTIFICAZIONE  
Fonte: ArpaCal
- Classi ESA**
- N.C.
- 1 - Non minacciato
- 2 - Potenziale
- 3 - Fragile 1
- 4 - Fragile 2
- 5 - Fragile 3
- 6 - Critico 1
- 7 - Critico 2
- 8 - Critico 3
- M Pozzi - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)
- I Sorgenti perenni - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)
- Aree sottoposte a Vincolo 1497/39



SCHEDA 5. ELEMENTI DI PREGIO  
GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI

L'individuazione degli elementi di pregio ha compreso, oltre ai tematismi degli elaborati del QTR riportati in legenda e relativi alle singolarità geologiche dei vari tipi di paesaggio presenti nel territorio calabrese, anche l'estrazione dai CTR Regionali delle grotte o cavità esistenti e delle sorgenti perenni. Tali dati, ricavati grazie ai codici allegati ai CTR sono però da considerarsi non esaustivi in quanto spesso incompleti o palesemente errati. Sono stati inoltre individuati i geositi censiti dall'ISPRA e dal PTCP di RC e la linea di costa aggiornata all'anno 2008 fornita dal Ministero dell'Ambiente.

Nell'area di Tropea, poco indagata dagli elaborati del QTR, è stato utilizzato il lavoro di Tortorici et Al., 2002.



Legenda

- Terrazzi marini - Fonte: QTR, Tortorici et Al., 2002

Paesaggio a calanchi

Morfologie legate al carsismo

Paesaggio sabbioso-dunale

Rupi

Singolarità geologiche

Canyon

AE

Canyon puntuali

AE

Giacimenti minerali

Y

Depositi fossiliferi

74

Terme

i

Sorgenti perenni - Fonte: CTR regione Calabria (dati incompleti)

p

Grotte - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)

I

Geositi censimento ISPRA

H

Geositi Ptcp RC

Linea di costa aggiornata al 2008  
Fonte: Ministero dell'Ambiente

Aree sottoposte a vincolo 1497/39

ELEMENTI DI PREGIO GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI – SCALA 1:50.000



SCHEDA X. UTILIZZAZIONI PREVALENTI

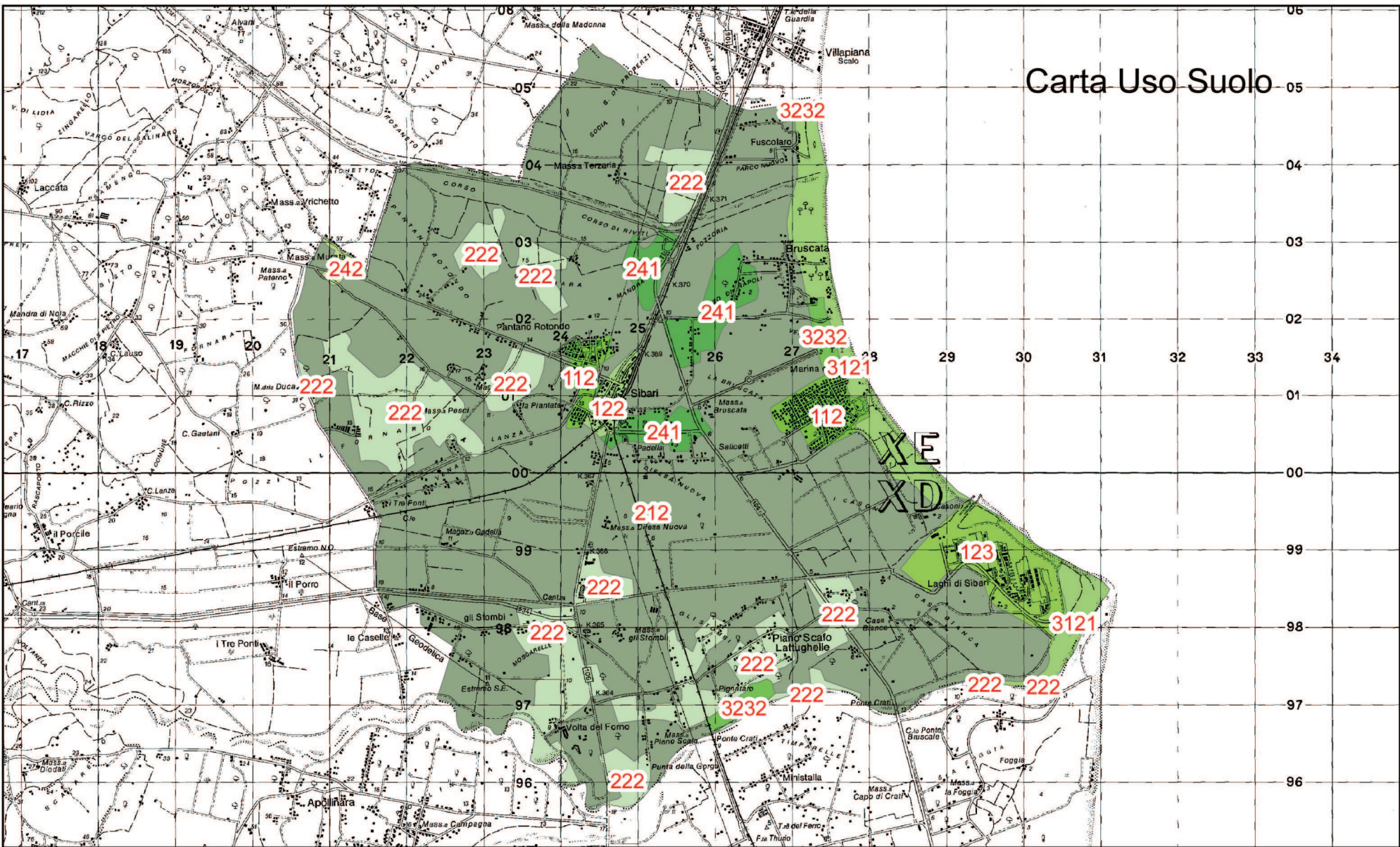
L'area vincolata (5791,61 ha) rappresenta circa il 36,80 % della superficie dell'intero territorio comunale di Cassano Jonio (15735,29 ha).

L'uso del suolo nella superficie vincolata è rappresentata da tre delle 5 classi di copertura del suolo definito dal CLC: 1) Superfici artificiali, 2) SAU, 3) Territori boscati e ambienti seminaturali.

Le superfici modellate artificialmente sono rappresentate da zone residenziali a tessuto discontinuo e rado ( 117,27 ha), da reti stradali ferroviarie e infrastrutture tecniche (35,00 ha) e da aree portuali (183,05 ha).

Le superfici agricole utilizzate (5152,73 ha) sono rappresentate da seminativi irrigui (4256,54 ha), frutteti e frutti minori (733,42 ha), da colture temporanee associate a colture permanenti (176,10) e da sistemi colturali particellari complessi (16,66 ha).

Le aree boscate e gli ambienti seminaturali sono occupate da boschi a prevalenza di pini mediterranei (252,34 ha), e da macchia bassa e garighe (51,19 ha).



CARTA DELL'USO DEL SUOLO  
(Corine Land Cover 2000 – IV livello)  
BASE TOPOGRAFICA IGM 1:50000

- LEGENDA

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado

1.2.2. Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche

1.2.3. Aree portuali

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

2.1.2 Seminativi in aree irrigue

2.2.2. Frutteti e frutti minori

2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

3.1.2.1. Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino domestico, pino marittimo) e cipressete

3.2.3.2. Macchia bassa e garighe

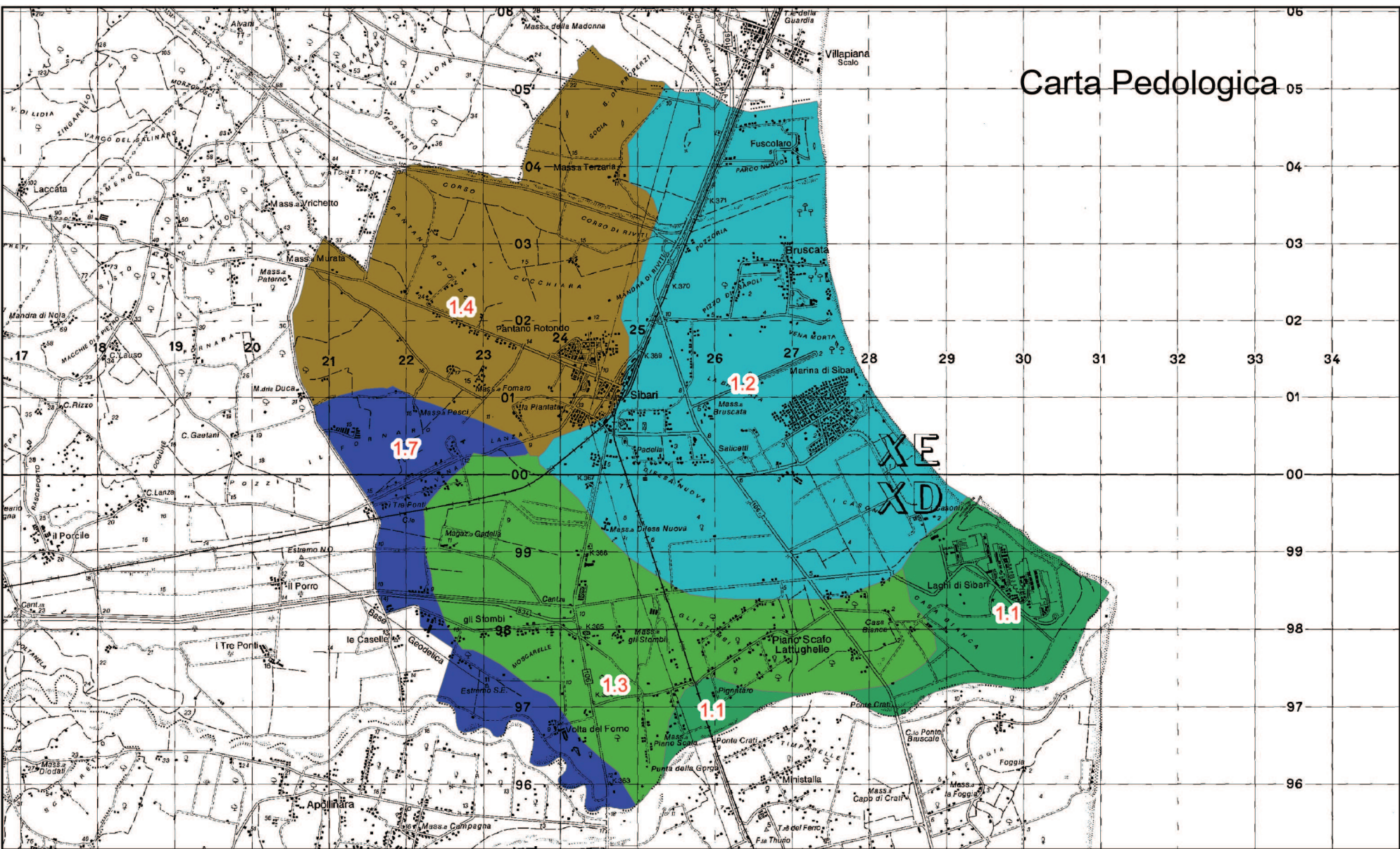


SCHEDA 6.2 CLASSIFICAZIONE DEI SUOLI

I suoli dell'area vincolata di Cassano allo Jonio sono ascrivibili agli ordini degli entisuoli, sottordini Psammets e Fluvents (U.C. 1.1 – 540,90 ha e U.C. 1.2 – 2059,86), degli incetisuoli sottordine Xerepts e degli entisuoli sottordine Fluvents (U.C. 1.3 – 1242,79 ha), degli incetisuoli sottordine Xerepts e degli entisuoli sottordine Fluvents e Psammets (U.C. 1.4 – 1422,69 ha e U.C. 1.7 – 529,47)

Il sistema pedologico afferente ai suoli delle U.C. 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 è la **pianura costiera**. Parent material costituito da sedimenti olocenici a granulometria varia. Suoli da moderatamente profondi a profondi, a tessitura da grossolana a moderatamente fine, da non calcarei a molto calcarei, da subacidi ad alcalini.

Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 1.7 **pianura alluvionale e conoidi recenti**. Parent material costituito da sedimenti olocenici. Suoli da moderatamente profondi a profondi, con tessitura da grossolana a media, da moderatamente calcarei a calcarei, da subalcalini ad alcalini.



CARTA DEI SUOLI DELLA REGIONE CALABRIA (ARSSA 2003)  
INQUADRAMENTO TASSONOMICO DEI SUOLI : SOIL TAXONOMY (1999)  
BASE TOPOGRAFICA IGM 1:50000

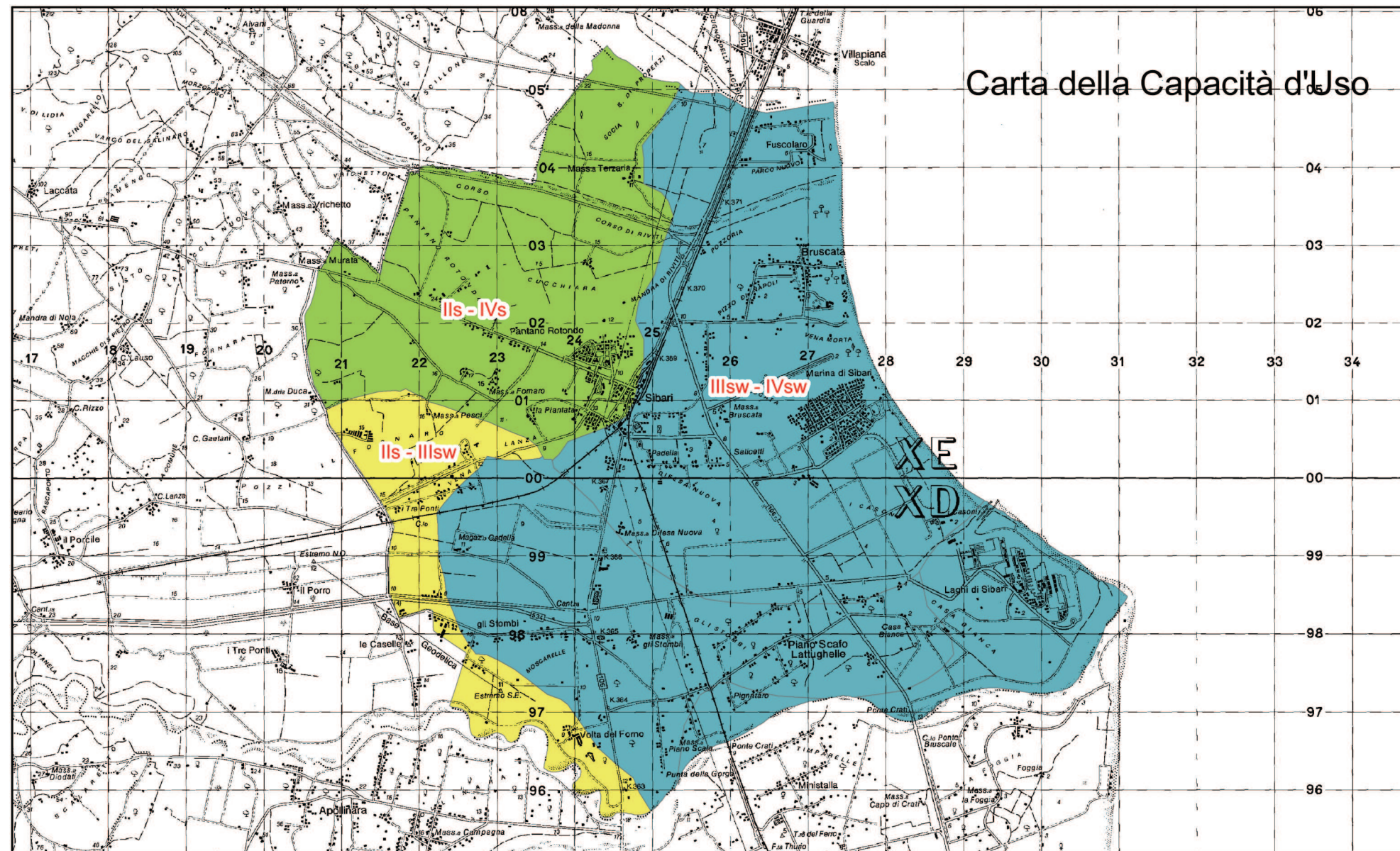
- LEGENDA
- SOTTOSISTEMI  
PEDOLOGICI
- UNITA' CARTOGRAFICA/
- CLASSIFICAZIONE USDA  
(Grande gruppo e  
sottogruppo)
- 1.1 Typic  
Xeropsammets, Oxyaquic  
Xerofluvents
- 1.2 Oxyaquic  
Xerofluvents, Typic  
Xeropsammets
- 1.3 Aquic Haploxerepts,  
Oxyaquic Xerofluvents
- 1.4 Fluventic  
Haploxerepts, Typic  
Xerofluvents, Typic  
Xeropsammets
- 1.7 Fluventic Haploxe-  
repts, Typic Xerofluvents,  
Aquic Haploxerepts



### SCHEDA 6.3 VALUTAZIONE DEI SUOLI AI FINI AGRO-SILVO-PASTORALI

La capacità d'uso dei suoli dell'area vincolata di Cassano Jonio può essere sinteticamente suddivisa in tre sub aree:

- 1) Area appartenente alla II e III classe di capacità d'uso (529,47 ha) dove sussistono moderate o notevoli limitazioni alla coltivazione dovute alla natura dei suoli o all'eccesso idrico.
- 2) area appartenente alla II e IV classe (1422,69 ha) dove le limitazioni (moderate o molto forti) riducono la scelta colturale per caratteristiche intrinseche dei terreni
- 3) Area appartenente alla III e IV classe (3843,56 ha) con limitazioni dovute alla natura dei suoli e a problemi all'eccesso idrico



**CARTA DELLA CAPACITA' D'USO DEI SUOLI (ARSSA 2005)**  
BASE TOPOGRAFICA IGM 1:50000

## LEGENDA

CLASSE DI CAPACITA'  
D'USO

| lls - llsw

| lls - lvs

IIIsw - IVsw

1

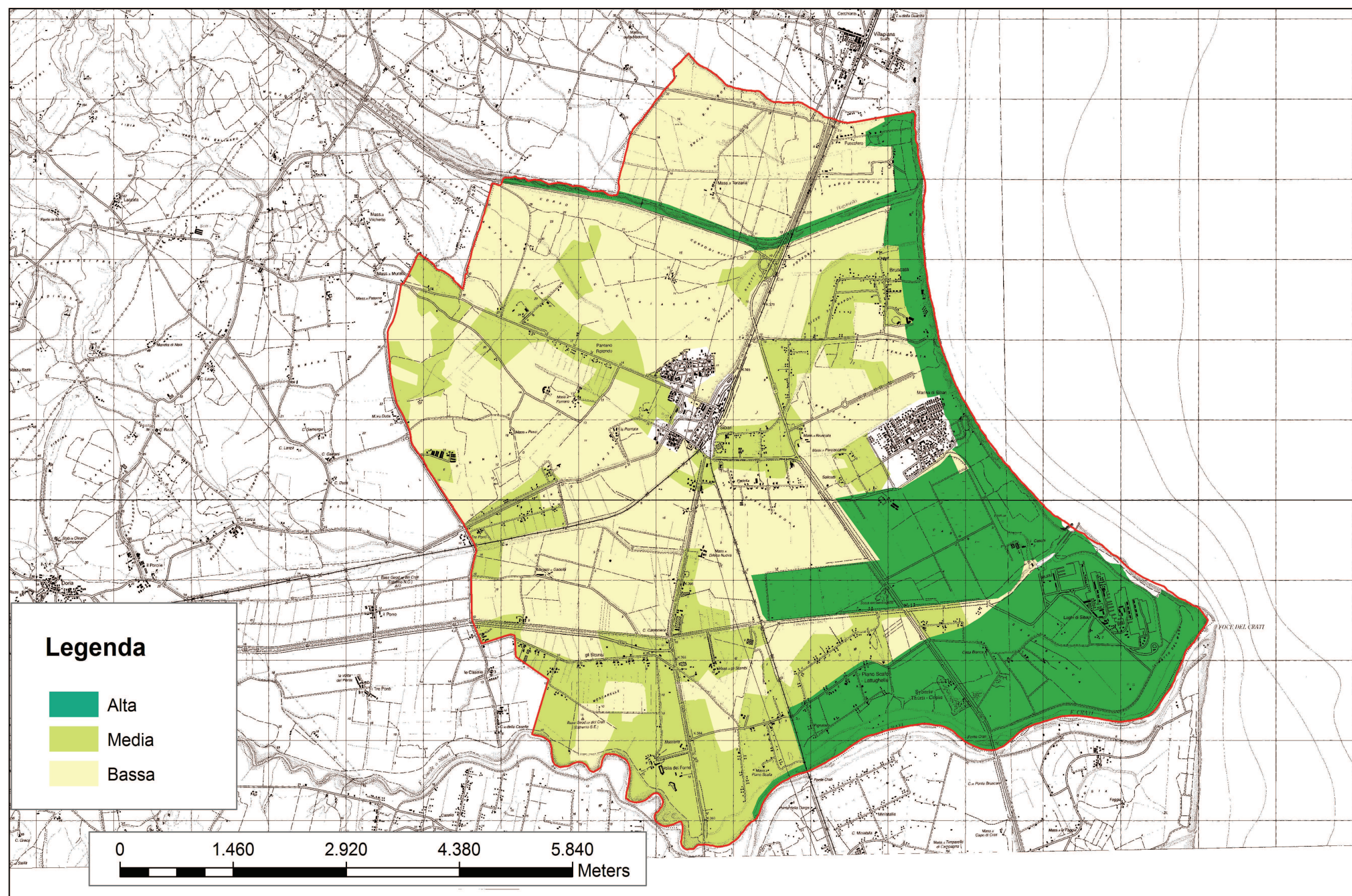


**SCHEDA 6.4. VALENZA AMBIENTALE**

L'area vincolata di Cassano Jonio può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree.

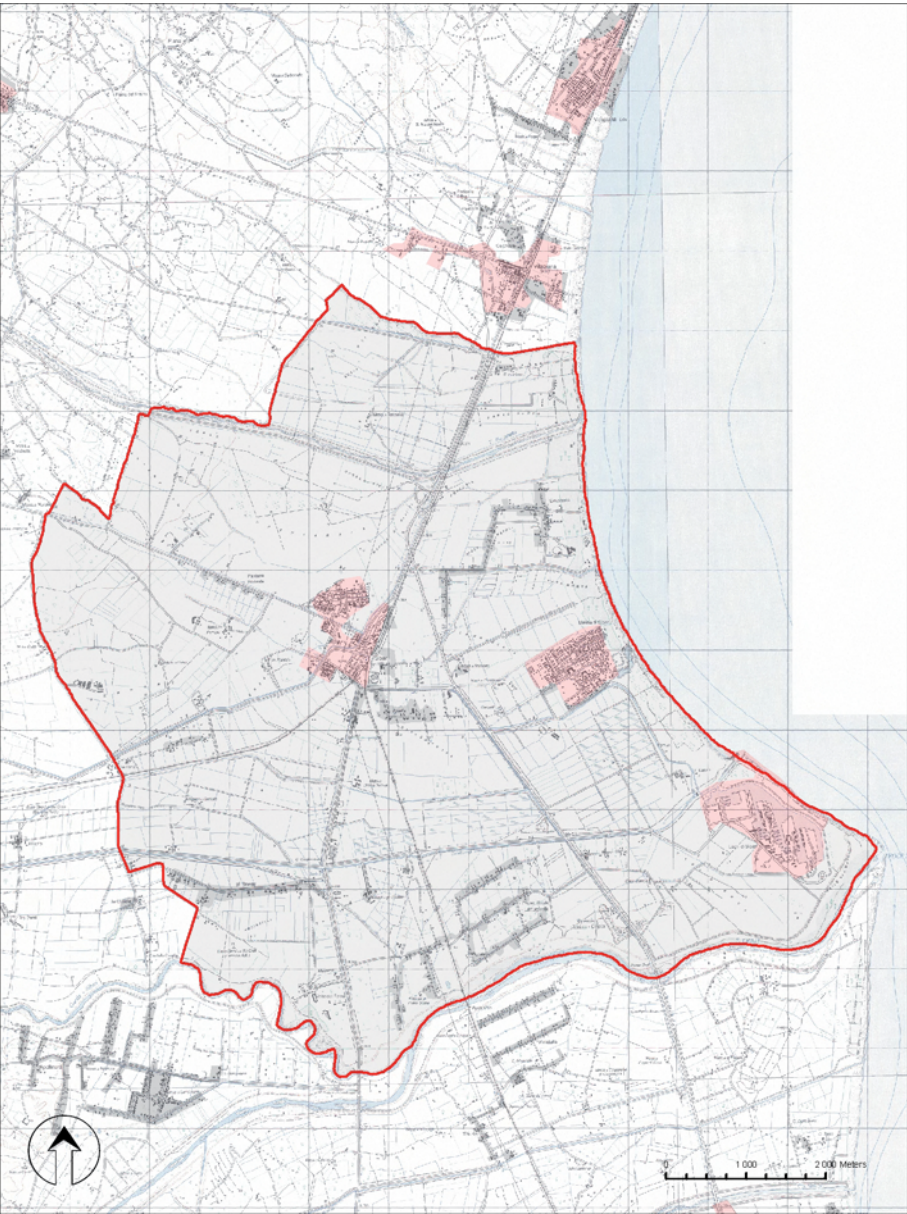
- 1) Area ad alta valenza ambientale (1433,60 ha)
- 2) Area a media v. a. (1380,31 ha)
- 3) Area a bassa v.a. (2815,56 ha)
- 4) Area a modestissima/nulla v. a. (169,51 ha)

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree Natura 2000 (SIC Foce Fiume Crati Cod. IT 9310044 e SIC Casoni di Sibari Cod. IT9310052) nonché la presenza di una Riserva Regionale (Foce del Crati)



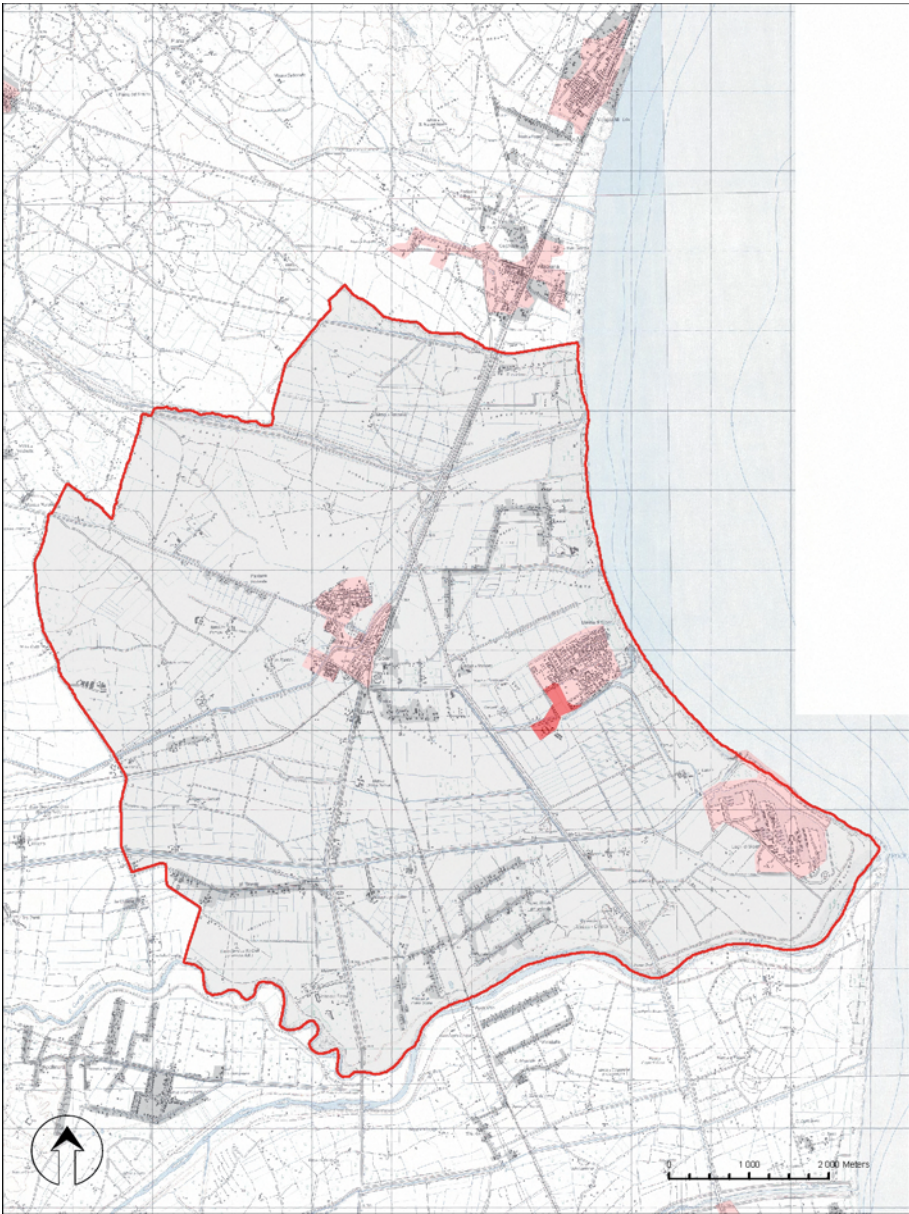


Tessuti urbani 1990



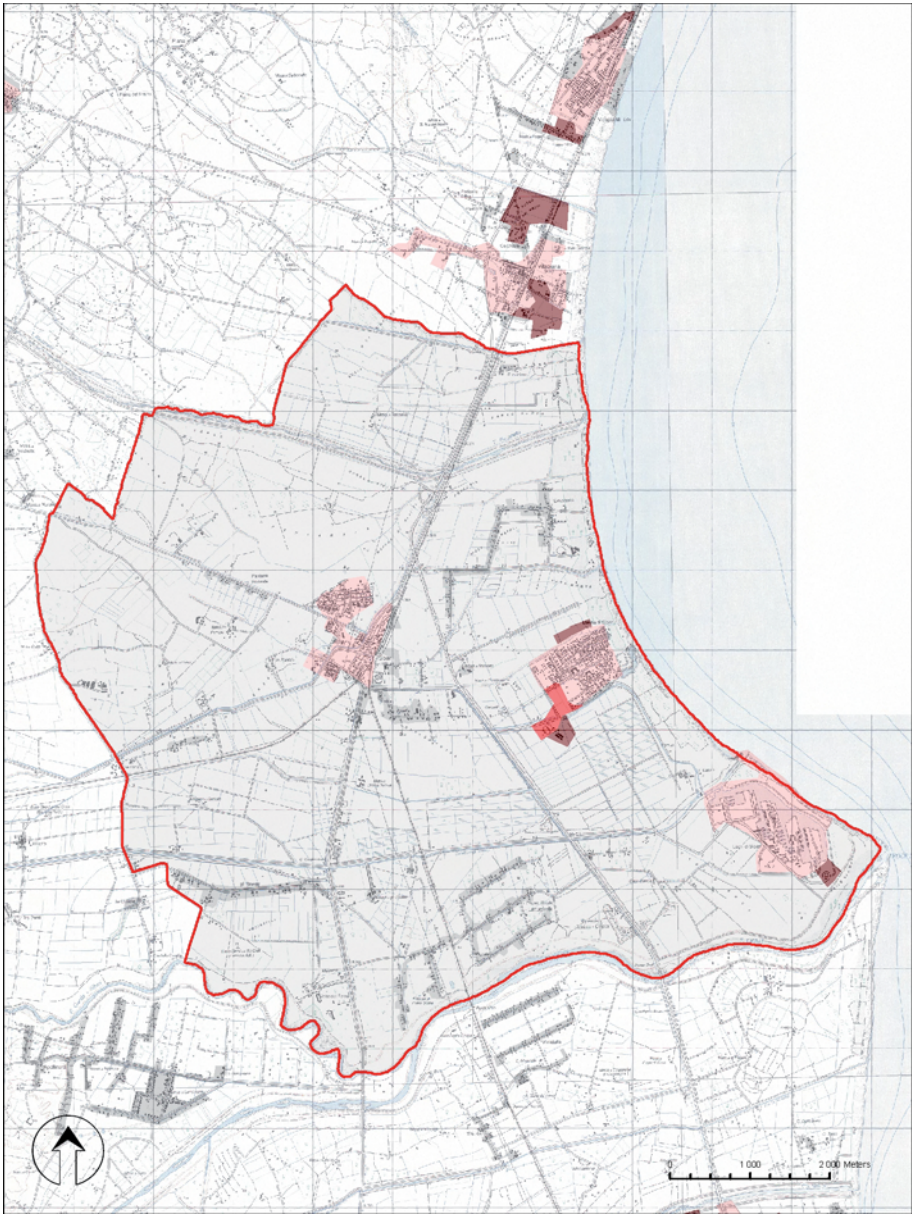
Dati Corine Land Cover - Cl. 100 - ed. 1990

Tessuti urbani 2000



Dati Corine Land Cover - Cl. 100 - ed. 2000

Tessuti urbani 2006



Dati Corine Land Cover - Cl. 100 - ed. 2006

Legenda

	Perimetro del Bene Paesaggistico		Perimetro dei centri abitati (Regione Calabria)		Superfici artificiali Corine L. C. 1990		Superfici artificiali Corine L. C. 2000		Superfici artificiali Corine L. C. 2006
--	----------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

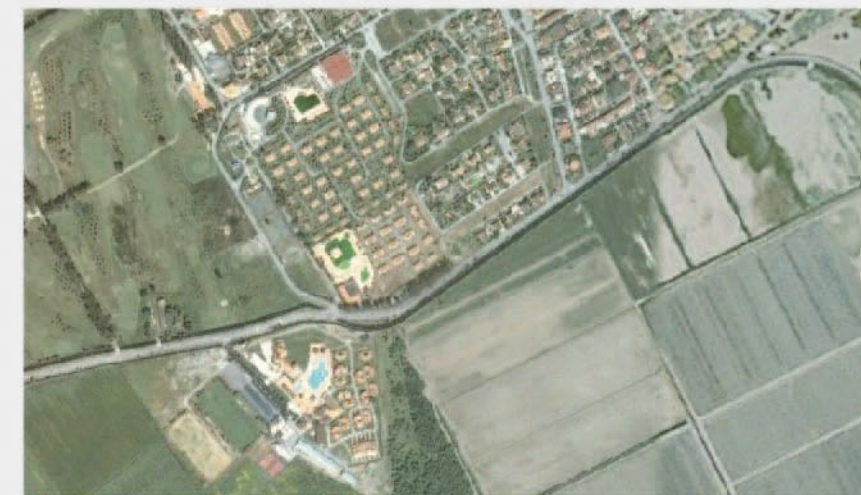




Interferenza di ambiti urbani



Interferenza di ambiti urbani



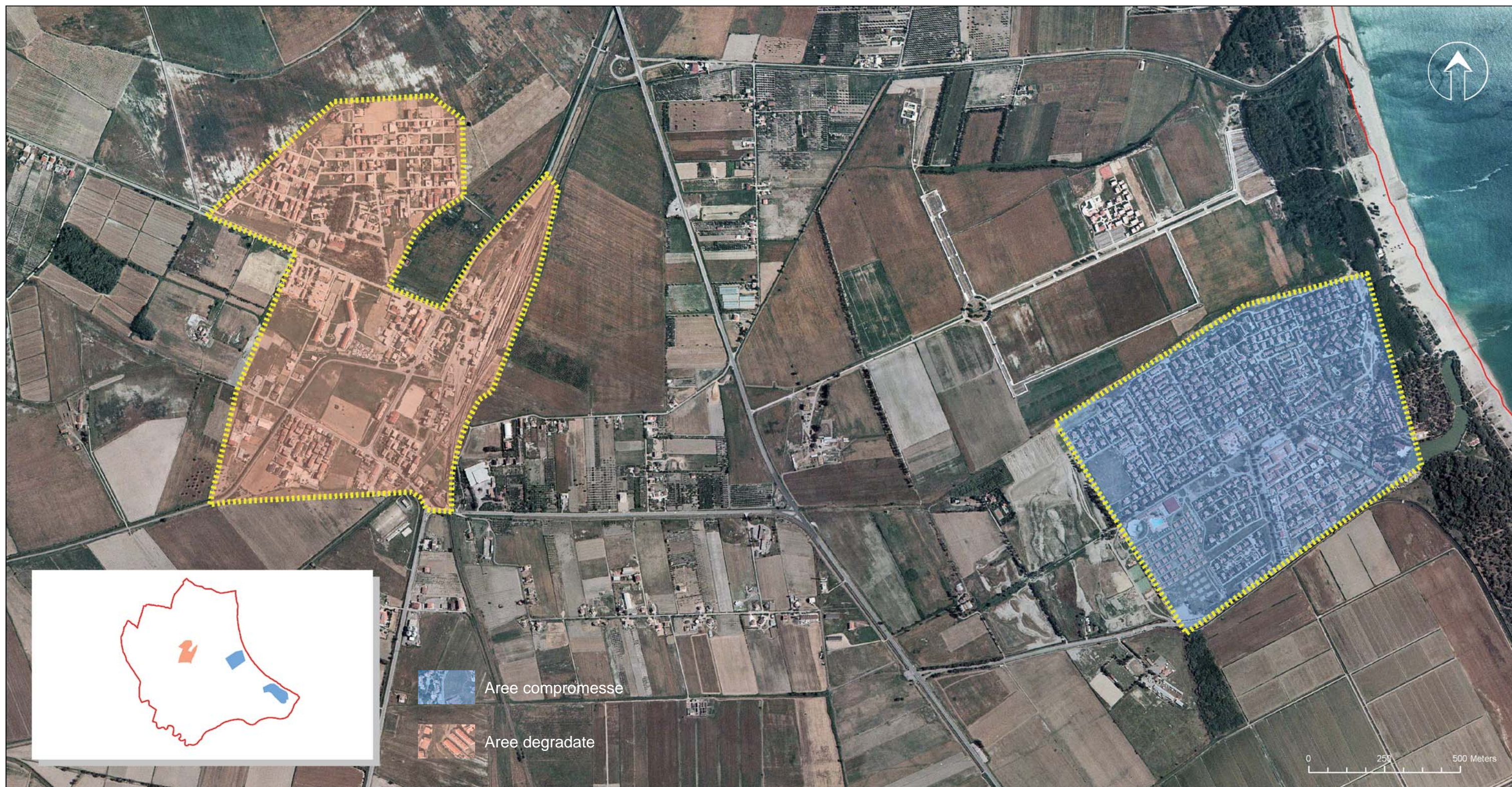
Interferenza di complessi edilizi













SCHEDA 7. PERICOLOSITA' SISMICA

**La LR Calabria del 16 aprile 2002, n. 19**, recante "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria", (testo modificato dalle leggi regionali: LR 23/2002 e LR 8/2003 e LR 14/2006, Delib. GR 4 agosto 2008, n. 565), sancisce che:

" Il QTR prevede anche le azioni e le norme d'uso finalizzate tanto per la difesa del suolo, in coerenza con la pianificazione del bacino di cui alla legge 183/1989, quanto alla prevenzione ed alla difesa dai rischi sismici ed idrogeologici, dalle calamità naturali e dagli inquinamenti delle varie componenti ambientali".

**La LR Calabria del 19 ottobre 2009, n. 35**, recante "Procedure per la denuncia, il deposito e l'autorizzazione di interventi di carattere strutturale e per la pianificazione territoriale in prospettiva sismica", persegue l'obiettivo di una maggiore tutela della pubblica incolumità attraverso il riordino delle funzioni in materia sismica, la riorganizzazione delle strutture tecniche competenti e la disciplina del procedimento per la vigilanza sulle costruzioni. Essa prevede tra l'altro che:

" I Piani Strutturali Comunali (PSC) e i Piani Strutturali in forma Associata (PSA) devono essere corredati dagli studi geologici previsti dal comma 4 dell'articolo 20 della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 ed elaborati nel rispetto di quanto dettato dalle Linee Guida della pianificazione regionale approvate con Delib. CR n. 106/2006 e successivamente nel rispetto del Quadro Territoriale regionale alla sua entrata in vigore. Tali studi formano parte integrante degli stessi strumenti urbanistici"

Per tali motivi si rende necessario un inquadramento relativo alla Pericolosità Sismica dell'area.

**Pericolosità sismica**

Il territorio comunale di Cassano allo Ionio, a seguito della riclassificazione sismica del 2004 effettuata dalla Regione Calabria, è classificato in II categoria - S=9 (cfr. Fig. 1).

A tale zona è assegnato un valore dell'accelerazione orizzontale massima convenzionale (ag), espresso come

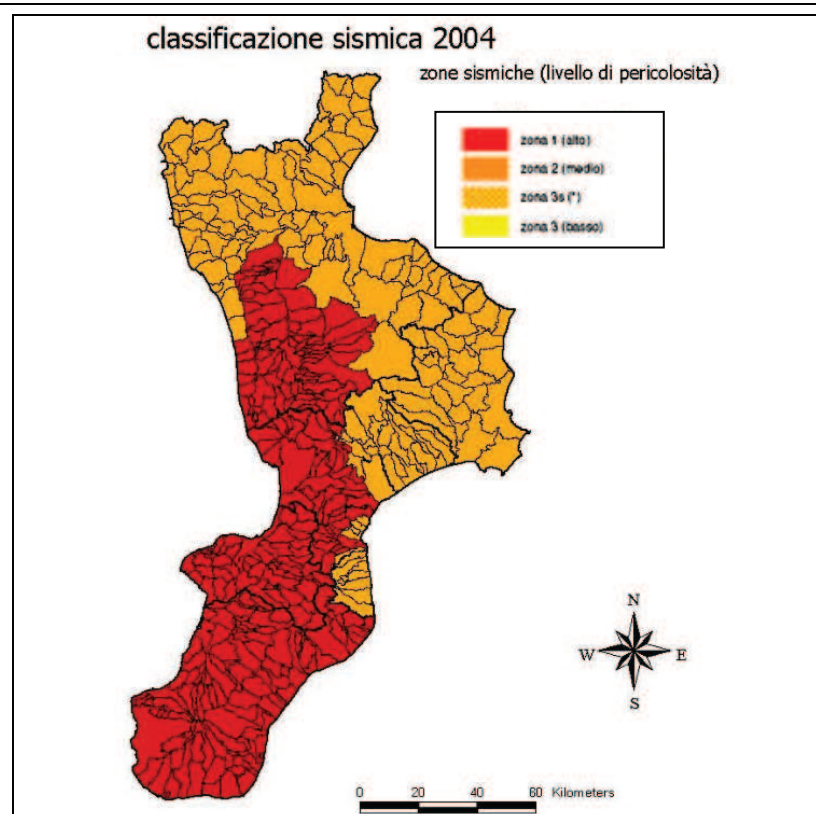


Fig. 1 - Classificazione sismica del 2004 dei Comuni della Regione Calabria

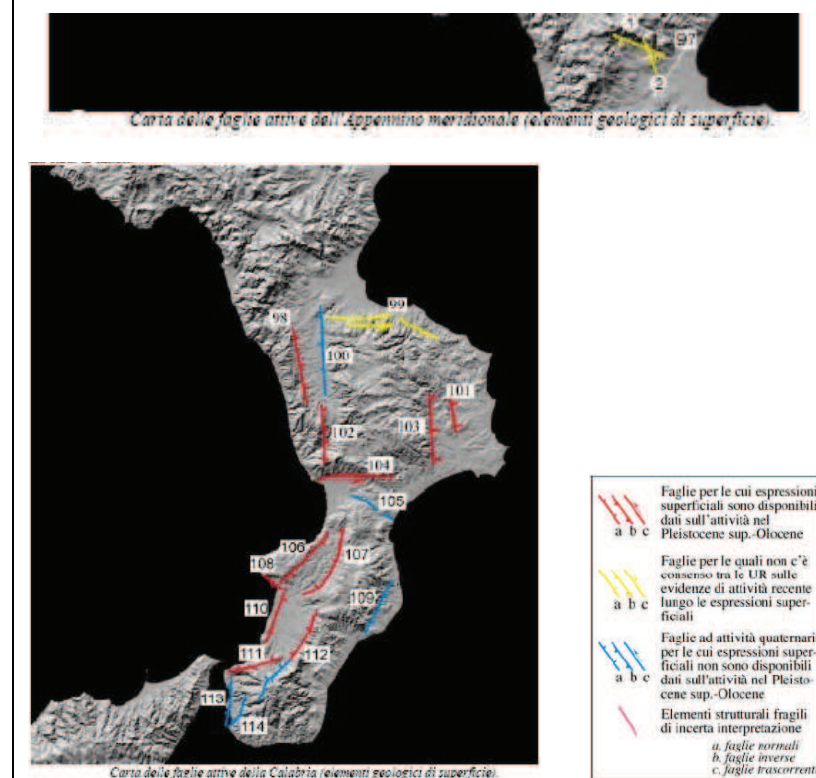


Fig. 3 - Carte e legenda da "Inventario delle faglie attive e dei terremoti ad esse associabili"- Le ricerche del GNDT nel campo della pericolosità sismica (1996-1999), F. Galadini, C. Meletti, A. Rebez, CNR-Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, 2000.

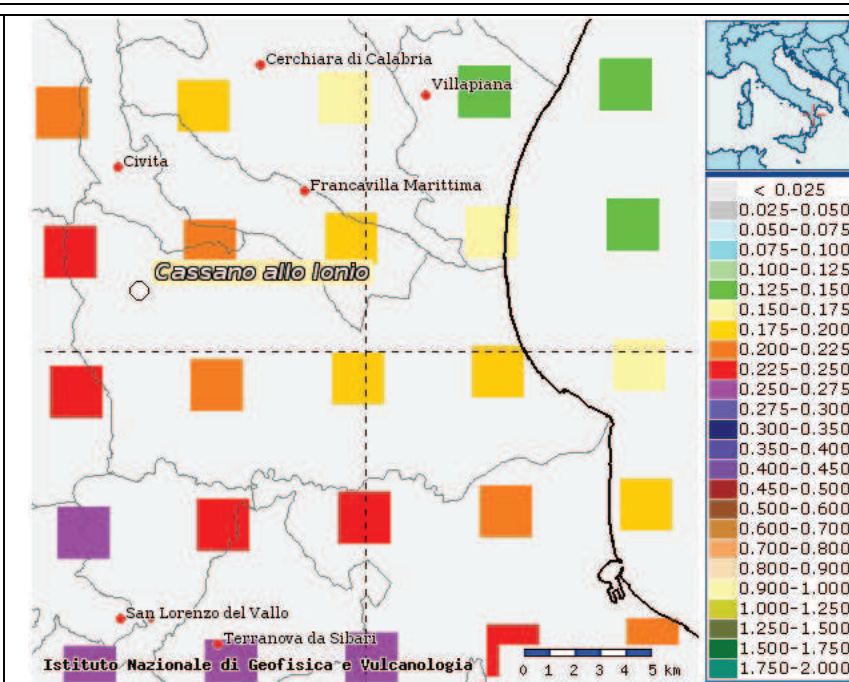


Fig. 2 -Mappa di pericolosità sismica redatta a cura dell'INGV di Milano secondo le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008) - Punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento ag; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50.

Faglie e sistemi di faglia	Lunghezza del sistema di faglia (km)	Slip-rate verticale (mm/a)	Slip-rate verticale minimo (mm/a)	Intervallo cronologico	Intervallo di ricorrenza per eventi di fagliazione di superficie (anni)	Spessore strato sismogenetico (km)
Pellino (97)	20	0.5	-	Olocene	-	5-15
S. Marco Argentano-Domenico (98)	35	0.5-2	-	Olocene	-	5-10
Congolino-Rossano (99)	47	1-5	-	Olocene	-	2-15
Tarvis-Zungaro (100)	40	0.1-0.5	-	Olocene	-	5
Faglie di M. Fuscaldo (101)	16	0.1-0.3	-	Olocene	-	2-6
Piano Lago-Valle del Savuto-Decollimara (102)	25	0.2-0.5	-	Olocene	-	5-10
Faglie del Marone (103)	33	0.5-1.5	-	Olocene	-	5-10
Lamezia-Catanzaro (104)	35	-	-	Olocene	-	5-15
Graben Catanzaro Sud (105)	21	-	0.2	Quaternario	-	5-15
Massima Ovest (106)	33	-	0.2	Quaternario	-	5-15
Serre (107)	37	0.8-1	-	0.24 Ma	-	5-15
Nicotri (108)	14	0.7	-	0.12 Ma	-	5-15
Serre Est (109)	26	-	0.2	Quaternario	-	5-15
Ciuta Tenore (110)	23	-	-	Quaternario	-	-
S. Eufemia (111)	26	0.7	-	0.12 Ma	-	5-15
Catanzaro (112)	48	0.8-0.9	-	0.12 Ma	-	5-15
Faggio Calabria (113)	21	1	-	0.24 Ma	-	5-15
Pellino-Mosoroth (114)	17	0.8	-	0.12 Ma	-	5-15

Tab. 4 - Sintesi dei dati disponibili sulle faglie attive della Calabria.

Fig. 4 - Tabella dei principali sistemi di faglie sismogenetiche della Calabria. Sono indicati la località sede delle strutture, la loro datazione, lo sviluppo, l'entità delle dislocazioni verticali e lo spessore dello strato sismo genetico associato.

frazione dell'accelerazione di gravità g, pari a 0,25g (cfr. Tab1).

Zona	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag/g)	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) (ag/g)
1	> 0.25	0.35
2	0.15 - 0.25	0.25
3	0.05 - 0.15	0.15
4	< 0.05	0.05

Tabella 1

Inoltre, la mappa del territorio nazionale per la pericolosità sismica (Fig. 2), fornita dall'INGV di Milano, redatta secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008), indica che il territorio comunale di Cassano allo Ionio, rientra nelle celle contraddistinte da valori di ag di riferimento (accelerazione massima normalizzata in funzione dell'accelerazione di gravità - g) compresi tra 0.175 e 0.275 (punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento ag; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50).

**Aree sismogenetiche**

Nella rappresentazione cartografica dell'inventario delle faglie attive, accanto alla simbologia solitamente usata per i differenti tipi di cinematica che caratterizzano le strutture, sono anche stati usati colori diversi al fine di visualizzare in maniera speditiva la loro sismogeneticità. Tali strutture sono raggruppate e meglio descritte nella tabella allegata. Pertanto si possono distinguere: con il colore rosso le faglie con chiare evidenze geologiche e geomorfologiche di attività nel corso del Pleistocene sup. - Olocene e quindi di sicura importanza ai fini sismotettonici e probabilmente responsabili della dislocazione di depositi e/o forme riferibili o successivi all'ultimo massimo glaciale; con il colore celeste le faglie per le quali è nota l'attività nel corso del Pleistocene, ma la cui cronologia non è ulteriormente precisabile e non sono disponibili dati di superficie sull'attivazione delle stesse nel corso del Pleistocene superiore-Olocene; con il colore giallo sono riportate faglie sulla cui attività recente non c'è omogeneità di vedute tra i ricercatori (casi di questo tipo spesso derivano dal diverso valore attribuito ad elementi geomorfologici indiziari di attività recente); con il colore rosa è infine rappresentata un'ampia categoria di strutture fragili di dubbia interpretazione in termini cinematici, geometrici o addirittura in rapporto all'origine (tettonica o gravitativa) degli elementi osservati.



Planimetria allegata alla Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico

COMMISSIONE PROVINCIALE  
PER LA PROTEZIONE DELLE  
BELLEZZE NATURALI, PAN-  
ORAMICHE E PAESISTICHE  
DELLA PROVINCIA DI COSENZA

COMUNE DI CASSANO IONIO

SEDUTA DEL 10-12-1977

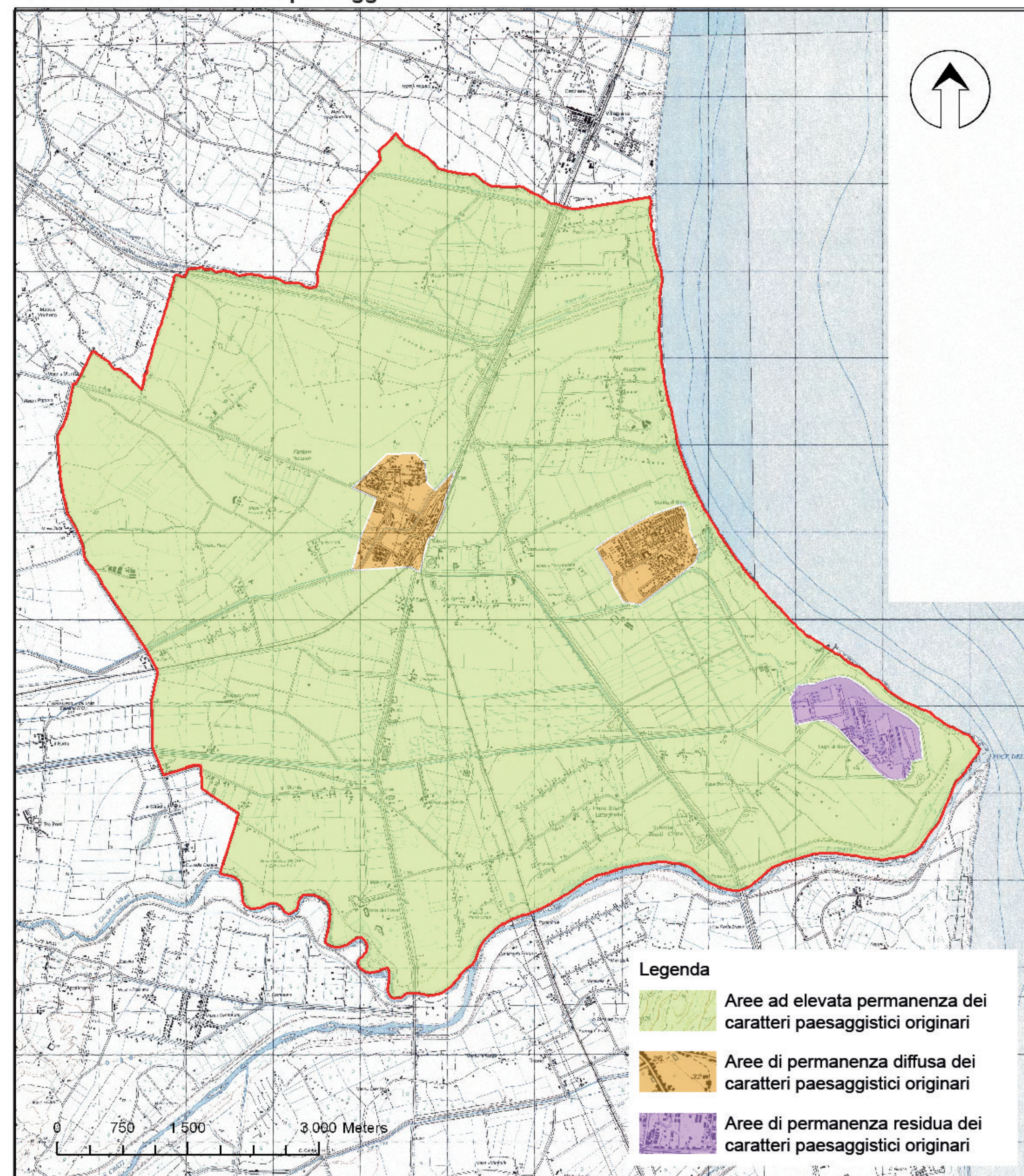
VERBALE N° 18



Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè con la pianura ricca di vegetazione composta da varie essenze e con il verde intenso delle colline, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico e costituisce, inoltre, per la presenza di vestigia archeologiche, un complesso avente valor estetico e tradizionale; ...

Permanenza dei caratteri paesaggistici





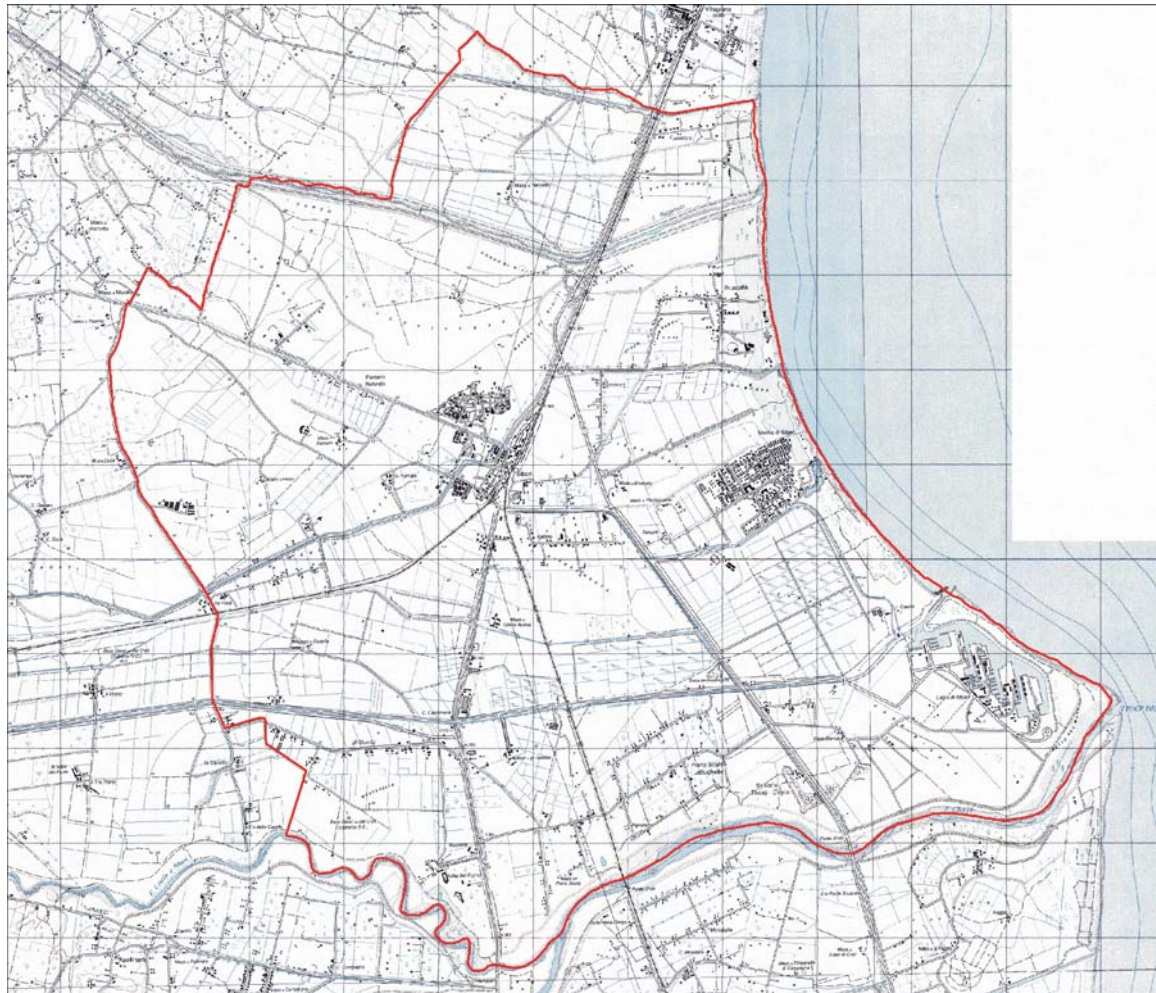
## DESCRIZIONE

Dal punto di vista insediativo, al 1990 si registra la presenza di tre poli significativi: l'urbanizzato sviluppatosi in anni meno recenti intorno allo scalo ferroviario, e i due insediamenti turistici recenti di Marina di Sibari e dei cosiddetti "Laghi" di Sibari. Gli ambiti individuati sono rimasti sostanzialmente stabili, senza variazioni significative rilevabili fino al 2006.

In termini percettivi l'area si configura come un esempio significativo dei paesaggi della riforma agraria, con una configurazione degli appoderamenti tipica della costa ionica metapontina e della piana del Crati. Oltre alle complesse relazioni tra il sistema dei poderi, delle case coloniche e del reticolo di canalizzazione e raccolta delle acque, ben rilevabili percorrendo le principali infrastrutture di comunicazione, si rileva la spiccata valenza percettiva del sistema paesistico unitario costituito dalla pineta litoranea e dalle fasce ripariali del fiume Crati.

Oltre a complessi edilizi isolati tipologicamente incongruenti rispetto ai caratteri di ruralità e naturalità dei paesaggi entro cui sono collocati, le principali interferenze sono costituite dagli insediamenti turistici, in particolare l'area dei cosiddetti "Laghi" di Sibari, la cui realizzazione ha generato una situazione di compromissione associata soprattutto alla perdita di risorsa suolo in un'area ad elevata naturalità (retroduna e foce Crati).

Gli indirizzi di tutela devono mirare prioritariamente alla conservazione attiva della fascia di pineta litoranea e delle fasce ripariali lungo il corso del Crati, nonché di mantenimento paesaggisticamente sostenibile dell'impronta che la riforma agraria ha impresso sul territorio, a tratti ancora ben conservata. Le aree di degrado e compromissione individuate devono essere sottoposte ad azioni di reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nei rispettivi contesti di riferimento.

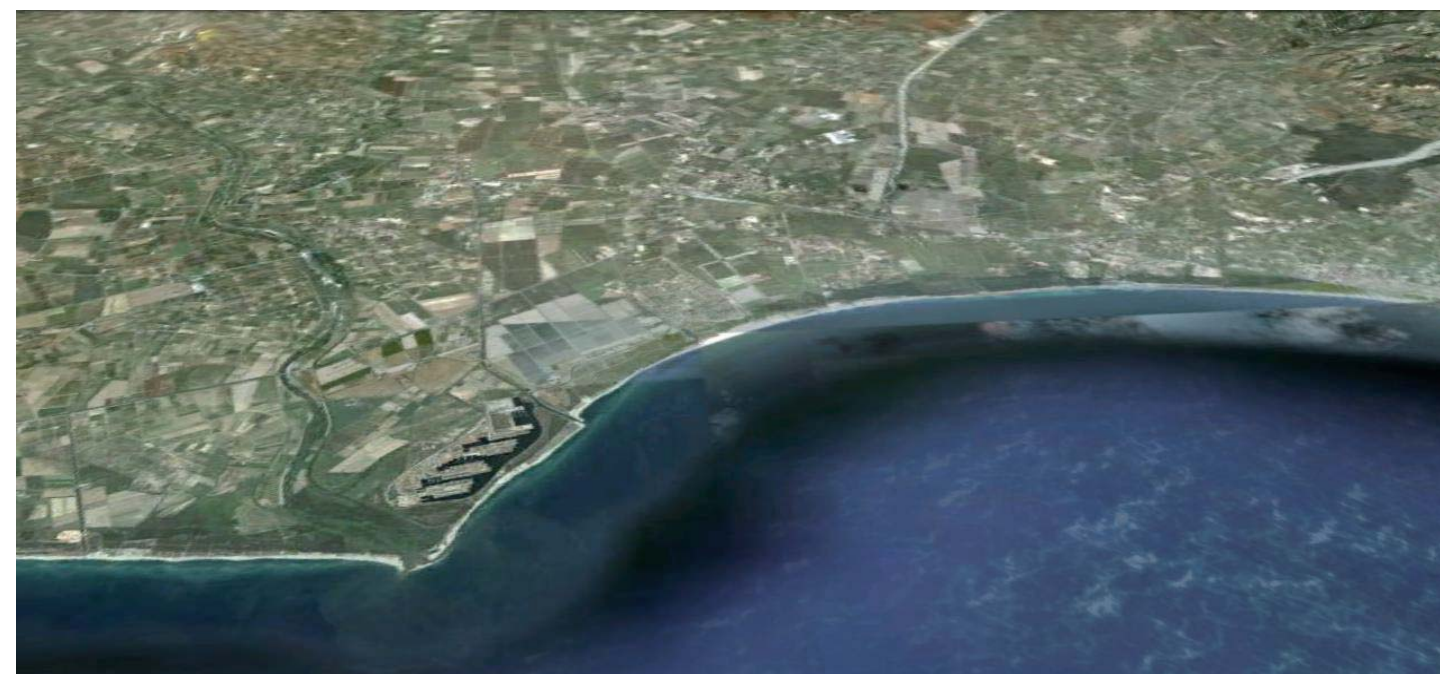


## NORMA

Le aree ricomprese nella fascia di pineta litoranea e nelle fasce ripariali lungo il Corso del Crati, sono soggette a conservazione attiva. Sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva delle aree. In particolare, nei tratti di costa bassa, sia nelle aree dunali che retrodunali, non sono consentite attività edilizie, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza.

Lo svolgimento delle attività agricole deve essere compatibile con il mantenimento dei caratteri antropico-culturali del paesaggio agrario della piana, con specifico riferimento ai fattori di "riconoscibilità" visuale (sistema irriguo, percorsi interpoderali, elementi di naturalità diffusa). Sono pertanto da evitare le colture di tipo estensivo che producono una eccessiva uniformità del paesaggio, conservando in particolare gli elementi del reticolo di sistemazione delle acque superficiali.

Deve inoltre essere conservata l'articolazione della maglia fondiaria, assicurando la salvaguardia delle specificità dell'impianto insediativo e culturale della Riforma, ed in particolare degli elementi storicamente connotanti il paesaggio quali i viali d'ingresso ai poderi, siepi di chiusura dei campi, orti, rete stradale podereale, canali di bonifica ecc. I tracciati interpoderali preesistenti devono essere salvaguardati, limitando la realizzazione di nuova viabilità e contenendo l'utilizzo di asfalti o bitumature solo ai casi in cui si riscontri una effettiva necessità di carattere funzionale.

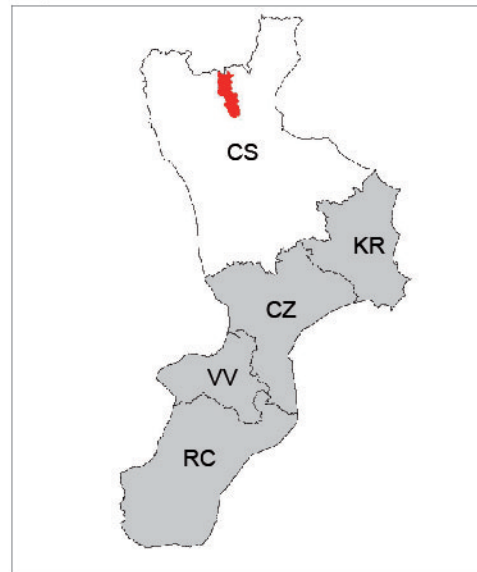




## SCHEDA 01. Inquadramento del vincolo

## COMUNE DI CASTROVILLARI (CS) - Codice vincolo 180020

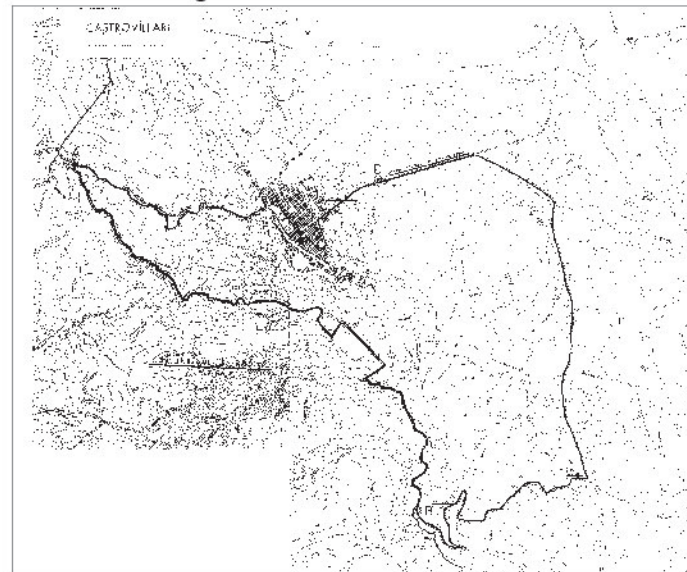
## Inquadramento territoriale



## Dati identificativi

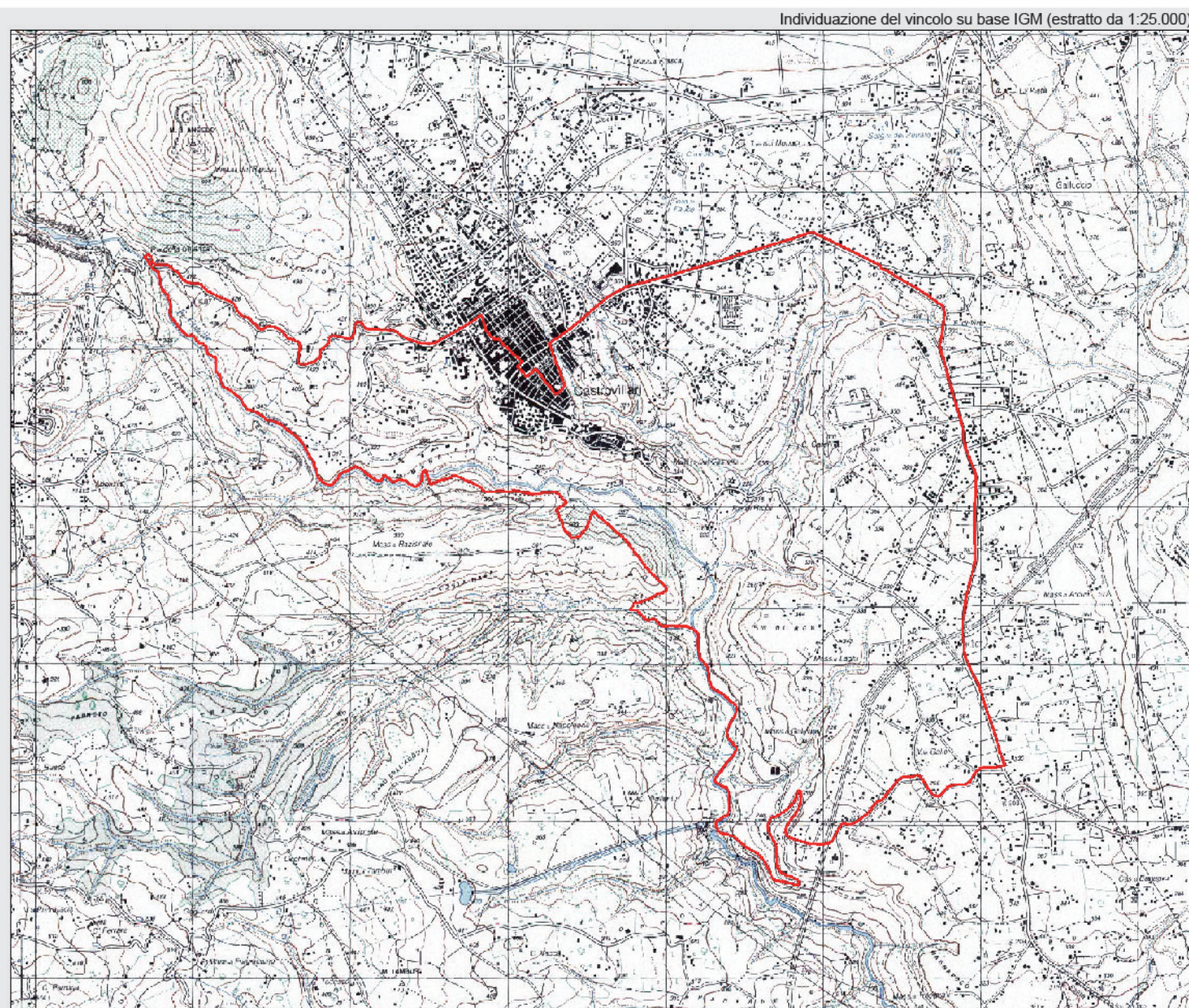
- **COMUNE:** Castrovillari
- **PROVINCIA:** Cosenza
- **CODICE VINCOLO:** 180020
- **OGGETTO DEL VINCOLO:** Area collinare comprendente il centro storico e dintorni del comune di Castrovillari
- **STATO DEL VINCOLO:** vincolo operante
- **USO DELL'AREA VINCOLATA:** modificabilità previa autorizzazione
- **DATA DECRETO:** 12/06/1972
- **DATA PUBBLICAZIONE:** 28/07/1972
- **SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO:** 937,06 ha

## Planimetria allegata alla dichiarazione

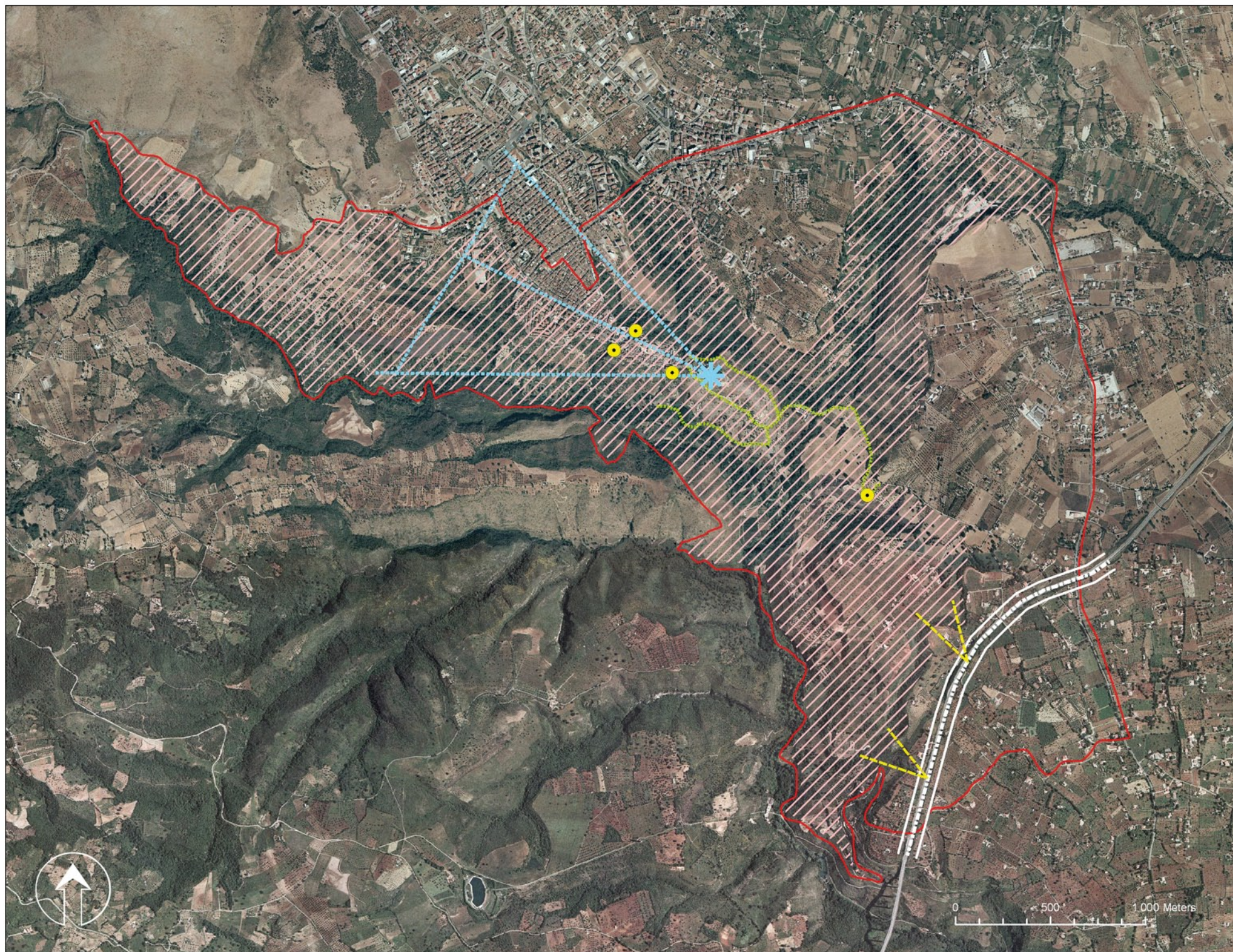


## Dichiarazione di notevole interesse pubblico (DNIP)

DECRETO MINISTERIALE 12 GIUGNO 1972. DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA ZONA DEL CENTRO STORICO E DINTORNI NEL COMUNE DI CASTROVILLARI. IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE VISTA LA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, SULLA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI; VISTO IL REGOLAMENTO APPROVATO CON REGIO DECRETO 3 GIUGNO 1940, N. 1357, PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE PREDETTA; ESAMINATI GLI ATTI; CONSIDERATO CHE LA COMMISSIONE PROVINCIALE DI COSENZA PER LA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI, NELL'ADUNANZA DEL 4 AGOSTO 1967, HA INCLUSO NELL'ELENCO DELLE LOCALITÀ DA SOTTOPORRE ALLA TUTELA PAESISTICA COMPILATO AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE SOPRACITATA, LA ZONA DEL CENTRO STORICO E DINTORNI NEL COMUNE DI CASTROVILLARI; CONSIDERATO CHE IL VERBALE DELLA SUDETTA COMMISSIONE È STATO PUBBLICATO NEI MODI PRESCRITTI DALL'ART. 2 DELLA PRECITATA LEGGE ALL'ALBO DEL COMUNE DI CASTROVILLARI (COSENZA); VISTA L'OPPOSIZIONE PRESENTATA, A TERMINI DI LEGGE, AVVERSO LA PREDETTA PROPOSTA DI VINCOLO, DA PARTE DEL SINDACO DI CASTROVILLARI, OPPOSIZIONE CHE SI DichiARA RESPINTA; CONSIDERATO CHE IL VINCOLO COMPORTA, IN PARTICOLARE, L'OBLIGO DA PARTE DEL PROPRIETARIO, POSSESSORE O DETENTORE A QUALSIASI TITOLO, DELLO IMMOBILE RICADENTE NELLA LOCALITÀ VINCOLATA, DI PRESENTARE ALLA COMPETENTE SOPRINTENDENZA, PER LA PREVENTIVA APPROVAZIONE, QUALUNQUE PROGETTO DI OPERE CHE POSSANO MODIFICARE L'ASPETTO ESTERIORE DELLA LOCALITÀ STESSA; RICONOSCIUTO CHE LA ZONA PREDETTA HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PERCHÉ COSTITUISCE UN QUADRO NATURALE E PANORAMICO DI ECCEZIONALE IMPORTANZA ED UN INSIEME DI COSE IMMOBILI AVENTI VALORE ESTETICO E TRADIZIONALE; LA ZONA INFATTI RACCHIUDE LA PARTE PIÙ BELLA DELLA CITTÀ DI CASTROVILLARI CHE SI AFFACCIA SUI PROFONDI VALLONI SCAVATI NEI MILLENNI DAL FIUME COSCILE CON SPLENDE VISIONI DI RUPI TAGLIATE A PICCO, DI RIPIANI ERBOSI E DI CORSI D'ACQUA CHE SUL FONDO SCORRONO SERPEGGIANDO; LA CITTÀ ARROCCATA SU QUESTI DIRUPI PRESENTA ASPETTI DI NOTEVOLE BELLEZZA CON CHIESE ANTICHE, SANTUARI, BELLE COSTRUZIONI PADRONALI ED UN TESSUTO DI ARCHITETTURA MINORE CHE NE COSTITUISCE LA TRAMA FONDAMENTALE. TUTTO IL COMPLESSO È INFINE RESO PIÙ ATTRAENTE DA UNA CORONA DI COLLI DALL'ASPETTO CURIOSO A PAN DI ZUCCHERO E, PIÙ LONTANO, DALLA PODEROSA CATENA DEL POLLINO; DECRETA: LA ZONA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTROVILLARI, COMPRENDENTE IL CENTRO STORICO E I DINTORNI, HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, ED È QUINDI SOTTOPOSTA A TUTTE LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE STESSA. TALE ZONA È DELIMITATA NEL MODO SEGUENTE: "DAL CONFINO DEL COMUNE DI S. BASILE CAMMINANDO A NORD TRATTO DELLA STRADA S. BASILE-CASTROVILLARI, VIA SIBARI, PIAZZA SEMICERCHIO, TRATTO DI VIA XX SETTEMBRE, VIA MONS. ANGELONI, BREVE TRATTO DI VIA MANCINI, VIA FRANCESCO BRANCA, VIA ROMA, VIA GIUSEPPE SALERNO, IL VICOLO V INTERNO DEL CORSO, TRATTO DELLA VIA DEI MARTIRI, VIA MAZZINI, TRATTO DI VIA ROMA, IL PONTE S. ANICETO, LA STRADA STATALE N. 19 DELLE CALABRIE PER COSENZA SINO AL PUNTO IN CUI ESSA INCROCIA CON LA STRADA CHE A SUD DI VILLA BONIFATTI RAGGIUNGE LA LOCALITÀ FONDE S. VENERE, INDI IL CONFINO CON IL COMUNE DI S. BASILE". IL PRESENTE DECRETO SARA' PUBBLICATO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 12 DEL REGOLAMENTO 3 GIUGNO 1940, N. 1357, NELLA GAZZETTA UFFICIALE INSIEME CON IL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DI COSENZA. LA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI E GALLERIE DI COSENZA CURERÀ CHE IL COMUNE DI CASTROVILLARI PROVVEDA ALL'AFFISSIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE CONTENENTE IL PRESENTE DECRETO ALL'ALBO COMUNALE ENTRO UN MESE DALLA DATA DELLA SUA PUBBLICAZIONE, E CHE IL COMUNE STESSO TENGA A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI ALTRA COPIA DELLA GAZZETTA UFFICIALE CON LA PLANIMETRIA DELLA ZONA VINCOLATA, GIUSTA L'ART. 4 DELLA LEGGE PRECITATA. LA SOPRINTENDENZA COMUNICHERÀ AL MINISTERO LA DATA DELL'AFFISSIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE STESSA. ROMA, ADDI' 12 GIUGNO 1972 IL MINISTRO: MISASI







Immagini Google Panoramio



F1

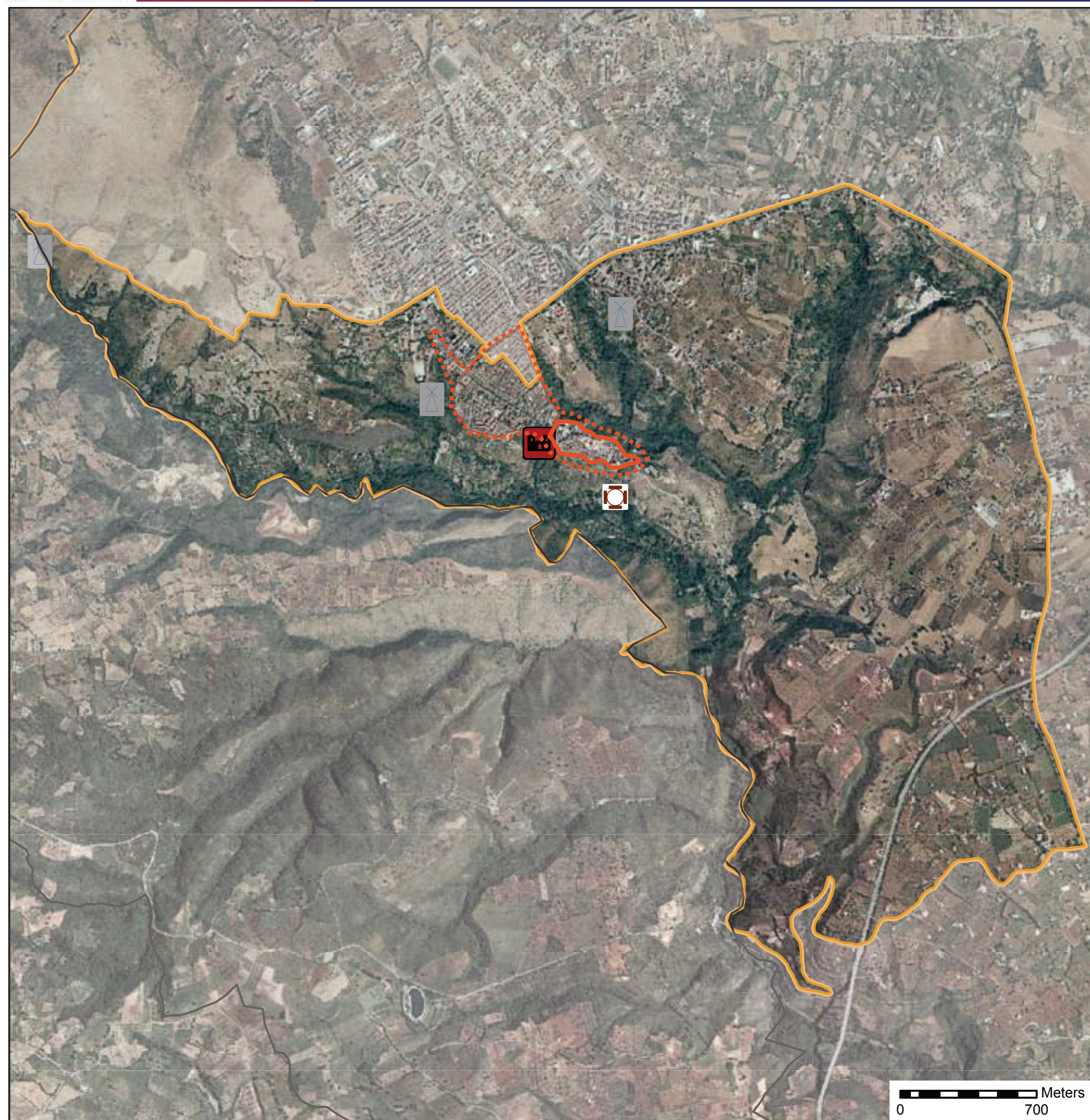


F2



F3





## Comune di Castrovillari Codice vincolo 180020



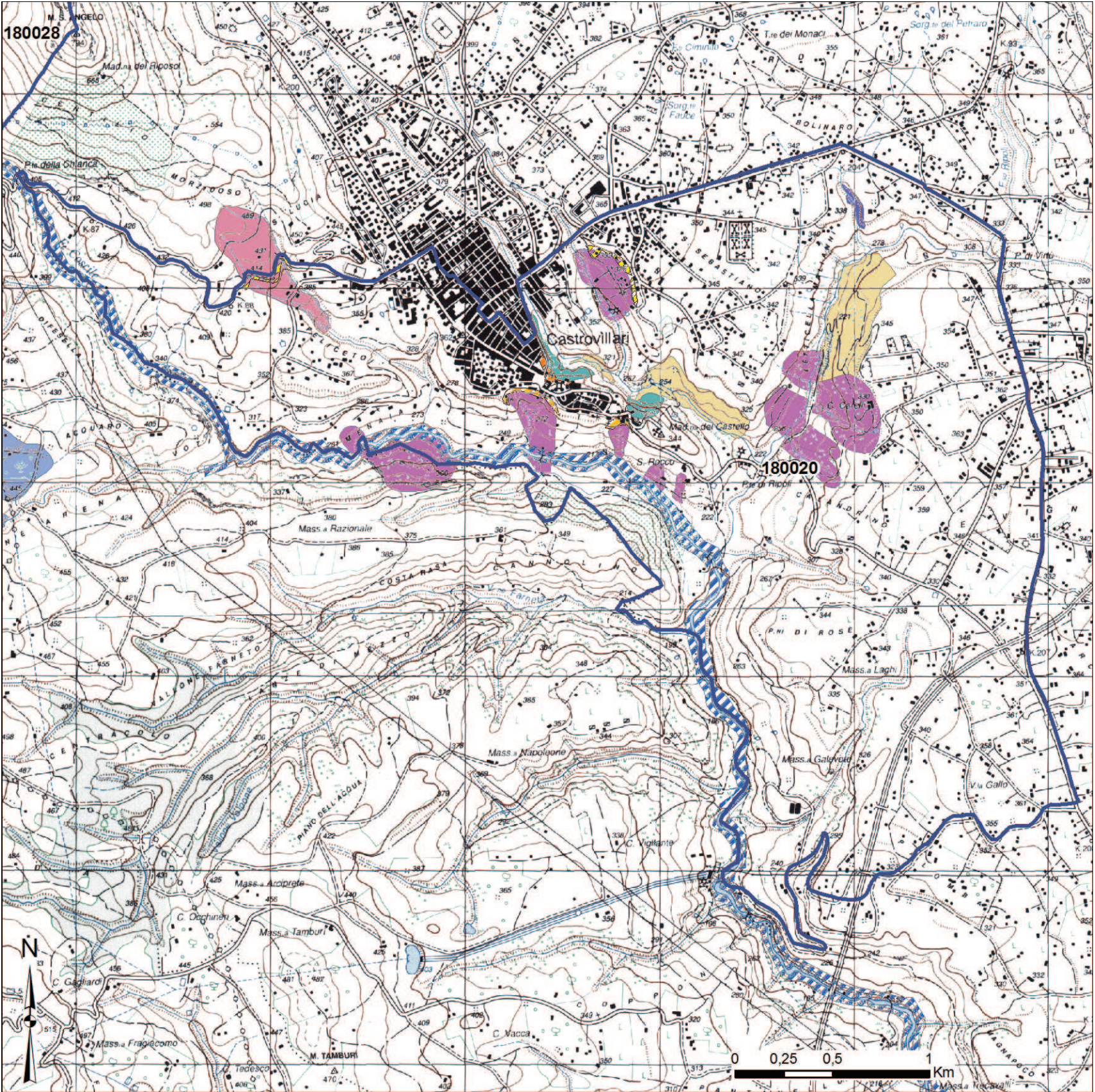
I valori espressi dal decreto, per quanto attiene il centro storico, sono presenti e perfettamente leggibili. Il castello domina il paesaggio, inoltre, con il presente studio si è voluto anche sottolineare l'area del nucleo fondativo, poichè mantiene una morfologia urbana ben riconoscibile, "la città arroccata su questi dirupi presenta aspetti di notevole bellezza con chiese antiche, santuari, belle costruzioni padronali ed un tessuto di architettura minore che ne costituisce la trama fondamentale". Fuori dal centro abitato si segnala la presenza di mulini lungo i corsi d'acqua.

 Nucleo fondativo
  Tessuto storico



SCHEDA 2. CRITICITA' GEOMORFOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE

Per inquadrare la situazione dei dissesti si è reso necessario sovrapporre all'elaborato del QTR i dati del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Calabria relativi al Rischio da Frane, Alluvioni ed Erosione costiera. In alcune aree vincolate sono stati utilizzati gli elaborati del Piano del Parco Nazionale della Sila, in quanto gli altri elaborati erano completamente scevri da dati. L'elaborato del QTR è stato modificato parzialmente unicamente nella legenda, in quanto ritenuta per alcuni aspetti poco chiara. Ulteriori elementi di dissesto idrogeologico, ma anche ambientale e paesaggistico sono riconducibili ad attività antropiche quali le cave e le discariche. Per le prime fa fede uno studio fornito dalla Regione Calabria aggiornato all'anno 2006, al quale sono stati aggiunti i dati forniti dai PTCP, in particolare quello della Provincia di Reggio Calabria. I due studi non sono sempre omogenei, pertanto sono state aggiunte le ubicazioni delle cave censite dal PTCP e non dallo studio Regionale (esistono anche casi opposti). Si è tentato anche di utilizzare i CTR regionali, ma il dato ottenuto è nullo. Per quanto riguarda le discariche non è stato possibile reperire alcuna informazione relativa all'ubicazione di discariche di concessione pubblica o privata sia negli Enti Regionali che in quelli Commissariali. Per tale motivo sono state estratte tali informazioni dai CTR della Regione Calabria, ma il dato è da ritenersi incompleto. Analoga operazione è stata effettuata dai dati del Corine Land Cover, che ha censito nelle immediate vicinanze delle aree vincolate una unica discarica e nessuna cava, a dimostrazione dei limiti che tale metodologia presenta in particolare in questo tipo di Uso del Suolo.



CRITICITA' GEOMORFOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE – SCALA 1:25.000

Legenda

Dissesti - Fonte: QTR

Tipologia

Scorrimento

Colata

Crollo

Frana Complessa

Frana di Diversa Tipologia

Deformazione Gravitativa Profonda di Versante

Conoide - Debris flow

Zona Franosa Profonda

Zona Franosa Superficiale

Zona a Deformazione Superficiale Lenta

Zona in erosione

Zona ad Erosione Intensa

Aree di rischio PAI Frane - Fonte: AdB Calabria

Livello di Rischio

1

2

3

4

Aree di Rischio PAI Alluvioni - Fonte: AdB Calabria

Livello di rischio

1

2

3

4

Aree di Rischio PAI Erosione Costiera - Fonte: AdB Calabria

Zone di Attenzione PAI Alluvioni - Fonte: AdB Calabria

Aree di Attenzione PAI alluvioni - Fonte: AdB Calabria

Cave - Fonte: Regione Calabria (aggiornamento 2006)

2 Cave - Fonte: PTCP

Discariche - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)

Discariche - Fonte: Corine Land Cover

Aree sottoposte a vincolo 1497/39

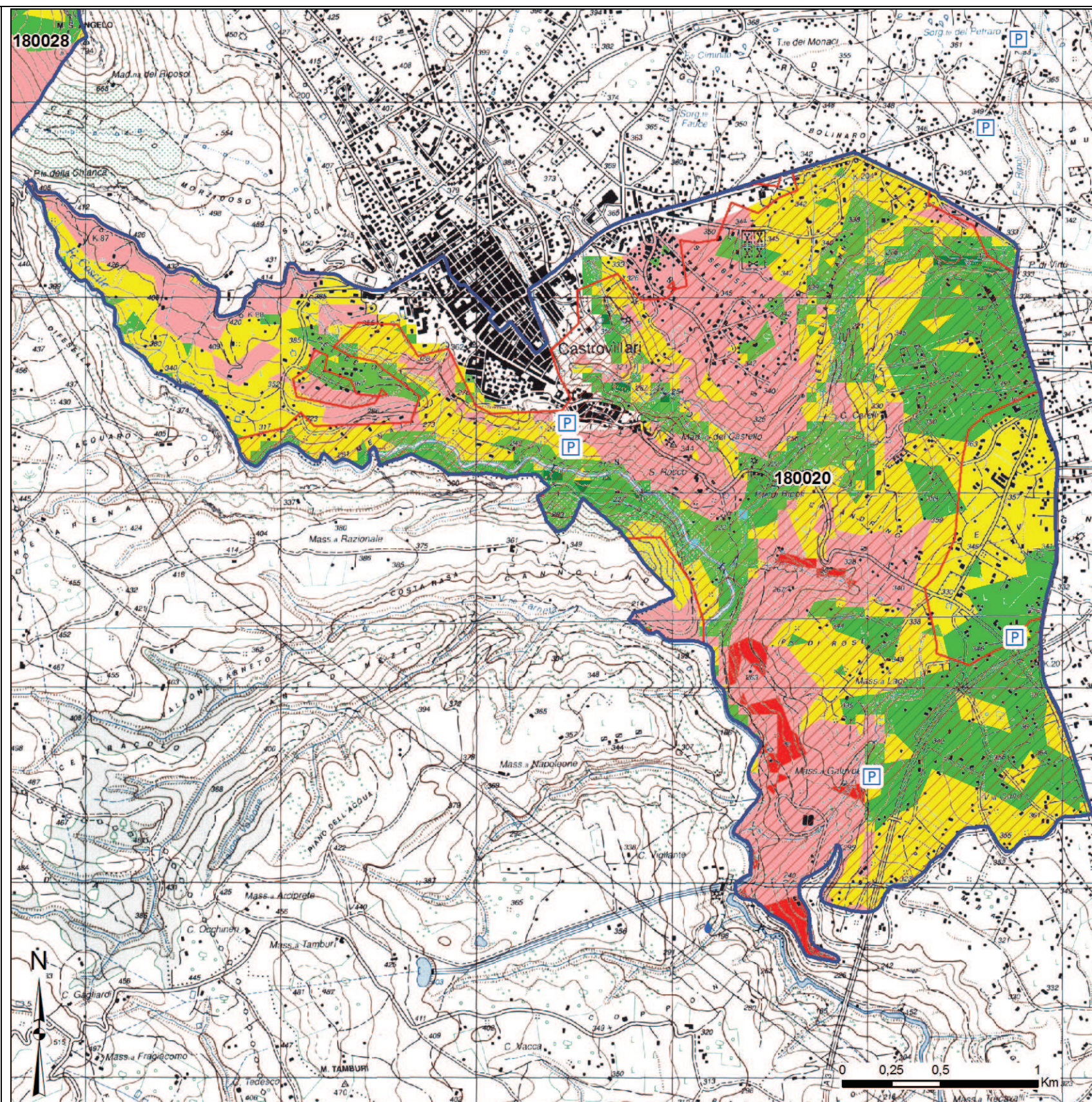


**SCHEDA 3. RISCHIO DESERTIFICAZIONE**

Il progetto DESERTNET, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIB spazio MEDOCC, è stato realizzato attraverso la costituzione di un partenariato internazionale, con la finalità di razionalizzare le informazioni e le esperienze tecnico-scientifiche realizzare un sistema omogeneo per il controllo dei processi di desertificazione. La Regione Calabria ha contribuito attraverso la realizzazione della **"Carta delle Aree Sensibili alla Desertificazione"** alla scala 1:250.000. La metodologia utilizzata è stata la MEDALUS (*Mediterranean desertification And Land Use*), nota anche come ESAs (*Environmentally Sensitive Areas*), che ha lo scopo di individuare le aree sensibili alla desertificazione attraverso l'applicazione di indicatori biofisici e socio-economici che consentono di classificare le aree sensibili alla desertificazione (ESAs) in critiche, fragili e potenziali. Gli indicatori possono essere divisi in quattro categorie definendo la qualità del suolo (*Soil Quality Index - SQI*), la qualità del clima (*Climate Quality Index - CQI*), la qualità della vegetazione (*Vegetation Quality Index - VQI*) e la qualità della gestione (*Management Quality Index - MQI*) (Kosmas *et al.*, 1999 a). In base al grado di degradazione del suolo si distinguono tre classi di ESAs:

- 1. ESAs critiche:** aree già altamente degradate tramite il cattivo uso del terreno, rappresentando una minaccia all'ambiente delle aree circostanti;
- 2. ESAs fragili:** aree dove qualsiasi cambiamento del delicato equilibrio delle attività naturali o umane molto probabilmente porterà alla desertificazione;
- 3. ESAs potenziali:** aree minacciate dalla desertificazione se soggette ad un significativo cambiamento climatico.

A tale elaborato sono state sovrapposte le aree di Siccità Potenziale fornite dal Ministero dell'Ambiente ed i pozzi e le sorgenti estratte dal CTR regionale al fine di evidenziare eventuali aree di sovrassfruttamento della falda acquifera.



**RISCHIO DESERTIFICAZIONE – SCALA 1:25.000**

**Legenda**

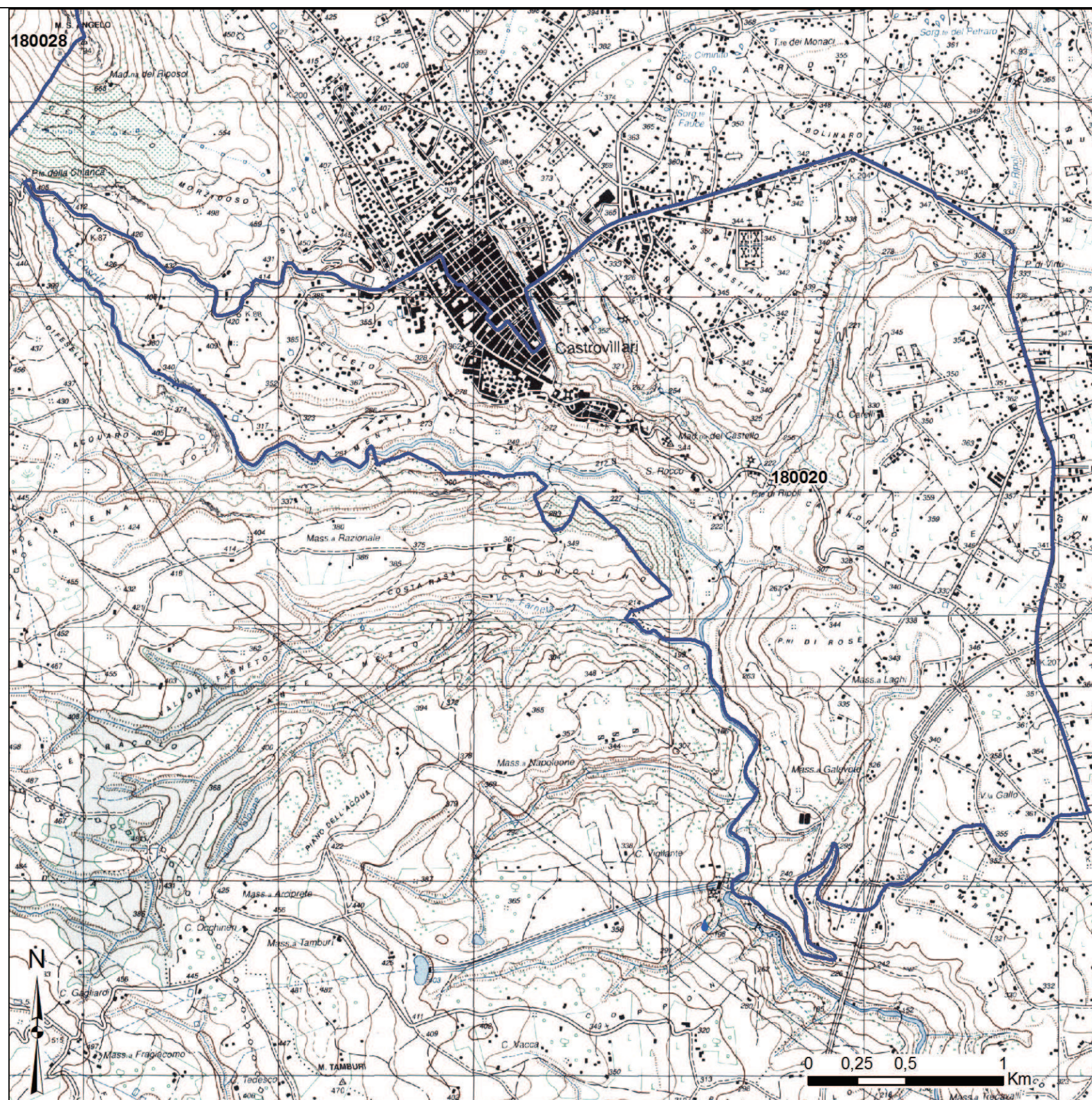
- SICCITA' POTENZIALE - Fonte: Ministero dell'Ambiente
- Aree con giorni di secco fino a 105 annui**
- AREE SENSIBILI ALLA DESERTIFICAZIONE  
Fonte: ArpaCal
- Classi ESA**
- N.C.
- 1 - Non minacciato
- 2 - Potenziale
- 3 - Fragile 1
- 4 - Fragile 2
- 5 - Fragile 3
- 6 - Critico 1
- 7 - Critico 2
- 8 - Critico 3
- M Pozzi - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)
- I Sorgenti perenni - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)
- Aree sottoposte a Vincolo 1497/39



**SCHEDA 5. ELEMENTI DI PREGIO  
GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI**

L'individuazione degli elementi di pregio ha compreso, oltre ai tematismi degli elaborati del QTR riportati in legenda e relativi alle singolarità geologiche dei vari tipi di paesaggio presenti nel territorio calabrese, anche l'estrazione dai CTR Regionali delle grotte o cavità esistenti e delle sorgenti perenni. Tali dati, ricavati grazie ai codici allegati ai CTR sono però da considerarsi non esaustivi in quanto spesso incompleti o palesemente errati. Sono stati inoltre individuati i geositi censiti dall'ISPRA e dal PTCP di RC e la linea di costa aggiornata all'anno 2008 fornita dal Ministero dell'Ambiente.

Nell'area di Tropea, poco indagata dagli elaborati del QTR, è stato utilizzato il lavoro di Tortorici et Al., 2002.



**Legenda**

- Terrazzi marini - Fonte: QTR, Tortorici et Al., 2002
- Paesaggio a calanchi
- Morfologie legate al carsismo
- Paesaggio sabbioso-dunale
- Rupi
- Singolarità geologiche
- Canyon
- Canyon puntuali
- Giacimenti minerali
- Depositi fossiliferi
- Terme
- Sorgenti perenni - Fonte: CTR regione Calabria (dati incompleti)
- Grotte - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)
- Geositi censimento ISPRA
- Geositi Ptcp RC
- Linea di costa aggiornata al 2008  
Fonte: Ministero dell'Ambiente
- Aree sottoposte a vincolo 1497/39



SCHEDA 6.1 UTILIZZAZIONI PREVALENTI

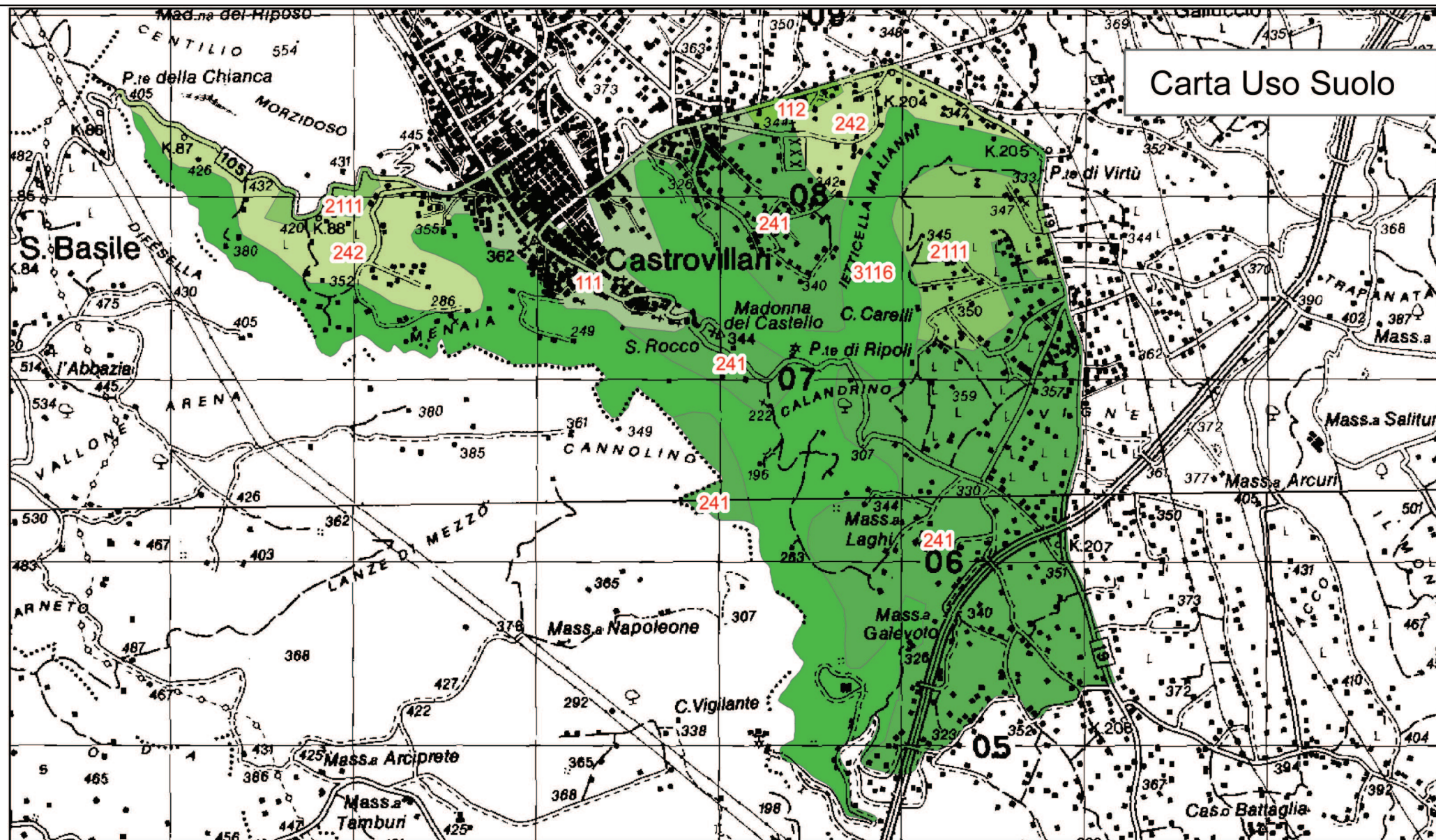
L'area vincolata (928,57 ha) rappresenta circa il 6,85 % della superficie dell'intero territorio comunale Castrovillari (13546,66 ha).

L'uso del suolo nella superficie vincolata è rappresentata da tre delle 5 classi di copertura del suolo definito dal CLC: 1) Superfici artificiali, 2) SAU, 3) Territori boscati e ambienti seminaturali.

Le superfici modellate artificialmente sono rappresentate da zone residenziali a tessuto continuo (66,20 ha) e da zone residenziali a tessuto discontinuo e rado ( 6,16 ha).

Le superfici agricole utilizzate (534,85 ha) sono rappresentate da colture intensive (68,50 ha), da colture temporanee associate a colture permanenti (368,21 ha ) e da sistemi colturali particellari complessi (98,13 ha).

Le aree boscate e gli ambienti seminaturali sono occupate da boschi a prevalenza specie igrofile (321,35 ha).



CARTA DELL'USO DEL SUOLO  
(Corine Land Cover 2000 – IV livello)  
BASE TOPOGRAFICA IGM 1:50000

Carta Uso Suolo

LEGENDA

1. SUPERFICI ARTIFICIALI
  - 1.1.1. Zone residenziali a tessuto continuo
  - 1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE
  - 2.1.1.1. Colture intensive
  - 2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti
  - 2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi
3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI
  - 3.1.1.6. Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)



SCHEDA 6.2 CLASSIFICAZIONE DEI SUOLI

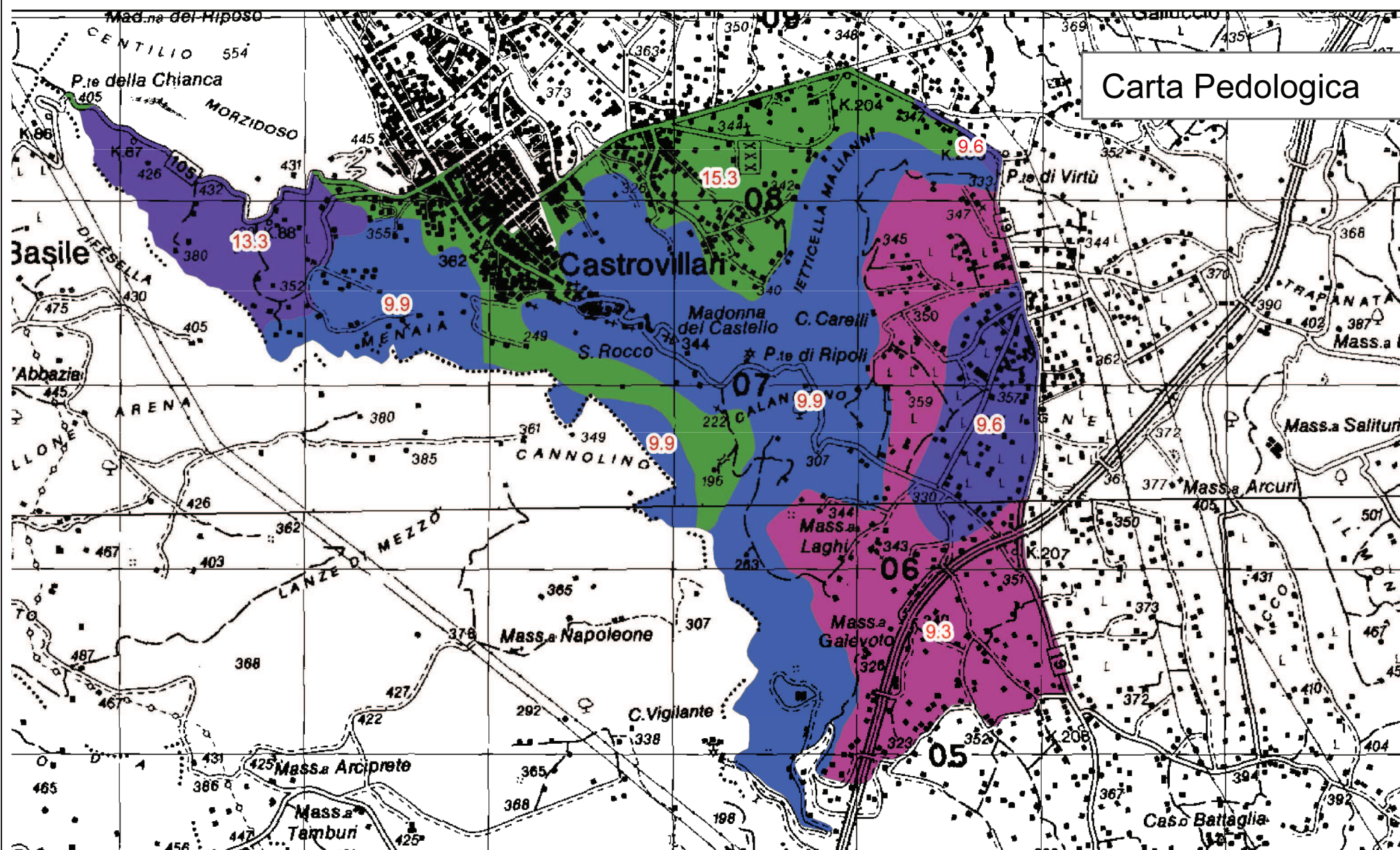
I suoli dell'area vincolata di Castrovillari sono ascrivibili agli ordini degli alfisuoli sottordine Udalfs (U.C. 9.3 – 226,34 ha), dei mollisuoli sottordine Udolls, degli inceptisuoli sottordine Udepts e degli alfisuoli sottordine udalfs (U.C. 9.6 – 69,40 ha), dei mollisuoli sottordine Udolls, degli inceptisuoli sottordine Udepts (U.C. 9.9 – 367,62 ha), degli inceptisuoli sottordine Udepts (U.C. 13.3 – 72,90 ha) e infine agli alfisuoli sottordine Udalfs, degli inceptisuoli sottordine Udepts e dei mollisuoli sottordine Udolls (U.C. 15.3 – 192,30 ha)

Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 9.3 sono i **terrazzi**. Parent material costituito da depositi di origine vulcanica, sabbie e conglomerati bruno rossastri. Suoli da profondi a molto profondi, a tessitura media, subacidi.

Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 9.6 sono i **rilievi collinari moderatamente acclivi**. Parent material costituito da sedimenti mio-pleistocenici. Suoli da sottili a molto profondi, con tessitura da moderatamente grossolana a moderatamente fine, da molto scarsamente calcarei a molto calcarei, da subacidi ad alcalini.

Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 9.9 sono i **rilievi collinari con versanti acclivi**. Parent material costituito da sedimenti mio-pleistocenici. Suoli da molto sottili a moderatamente profondi, con tessitura da grossolana a fine, da non calcarei a fortemente calcarei, da neutri a molto alcalini.

Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 15.3 sono i **rilievi collinari con pendenze da deboli a moderate**. Parent material costituito da rocce metamorfiche e rocce calcaree. Suoli da sottili a profondi, con tessitura da moderatamente grossolana a moderatamente fine, da moderatamente calcarei a non calcarei, da subacidi a subalcalini.



CARTA DEI SUOLI DELLA REGIONE CALABRIA (ARSSA 2003)  
INQUADRAMENTO TASSONOMICO DEI SUOLI : SOIL TAXONOMY (1999)  
BASE TOPOGRAFICA IGM 1:50000

LEGENDA

SOTTOSISTEMI  
PEDOLOGICI

UNITA' CARTOGRAFICA/

CLASSIFICAZIONE USDA  
(Grande gruppo e  
sottogruppo)

9.3 Ultic Hapludalfs, Ultic  
Hapludalfs

9.6 Typic Hapludolls, Typic  
Eutrudepts, Typic Paleudalfs

9.9 Typic Hapludolls, Typic  
Eutrudepts,

13.3 Typic Dystrudepts

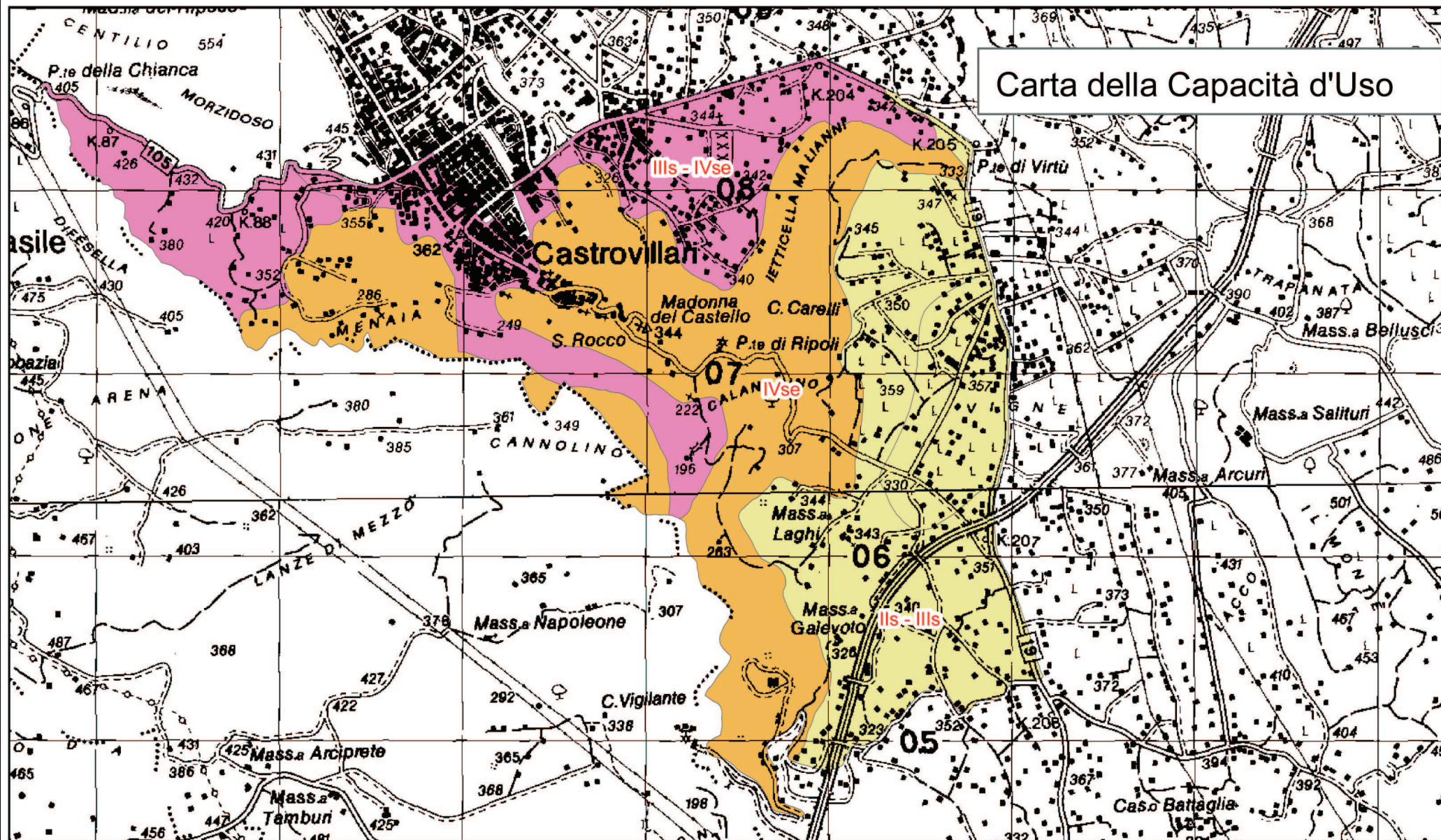
15.3 Typic Hapludalfs, Typic  
Eutrudepts, Pachic  
Hapludolls



SCHEDA 6.3 VALUTAZIONE DEI SUOLI AI FINI AGRO-SILVO-PASTORALI

La capacità d'uso dei suoli dell'area vincolata di Castrovillari può essere sinteticamente suddivisa in tre sub aree:

- 1) Area appartenente alla II e III classe di capacità d'uso (295,75 ha) dove sussistono moderate o notevoli limitazioni alla coltivazione dovute alla natura dei suoli;
- 2) area appartenente alla III e IV classe (265,20 ha) dove le limitazioni (moderate o molto forti) riducono la scelta colturale per caratteristiche intrinseche dei terreni e per problemi connessi all'erosione;
- 3) Area appartenente alla IV classe (367,62 ha) con limitazioni dovute alla natura dei suoli e a problemi erosivi



**CARTA DELLA CAPACITA' D'USO DEI SUOLI (ARSSA 2005)**  
BASE TOPOGRAFICA IGM 1:50000

**LEGENDA**

**CLASSE DI CAPACITA' D'USO**

IIs – IIIs

IIIs – IVse

IVse

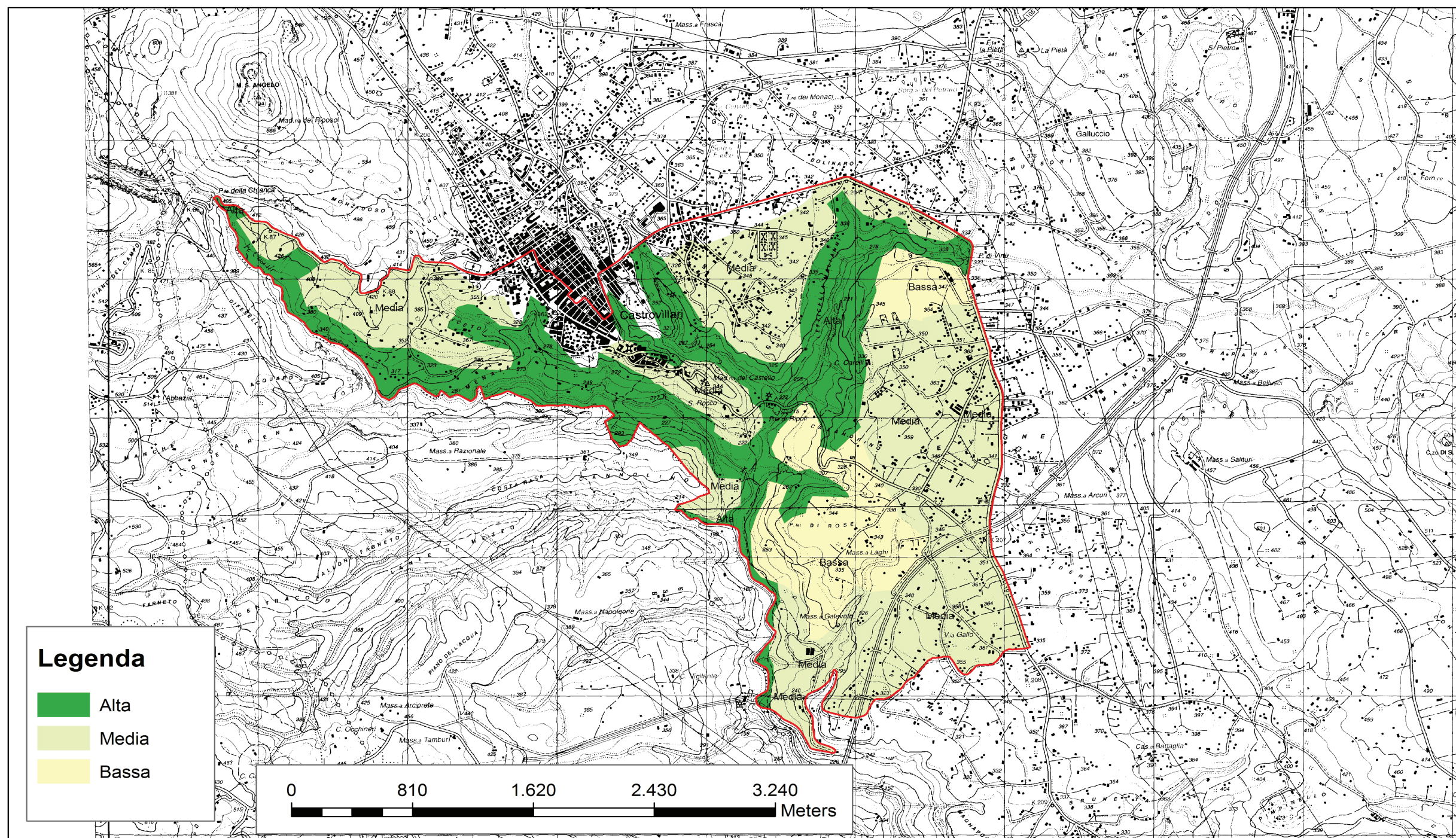


**SCHEDA 6.4. VALENZA AMBIENTALE**

L'area vincolata di Castrovillari può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree.

- 1) Area ad alta valenza ambientale (275,90 ha)
- 2) Area a media v. a. (467,66 ha)
- 3) Area a bassa v.a. (124,45 ha)
- 4) Area a modestissima/nulla v. a. (60,54 ha)

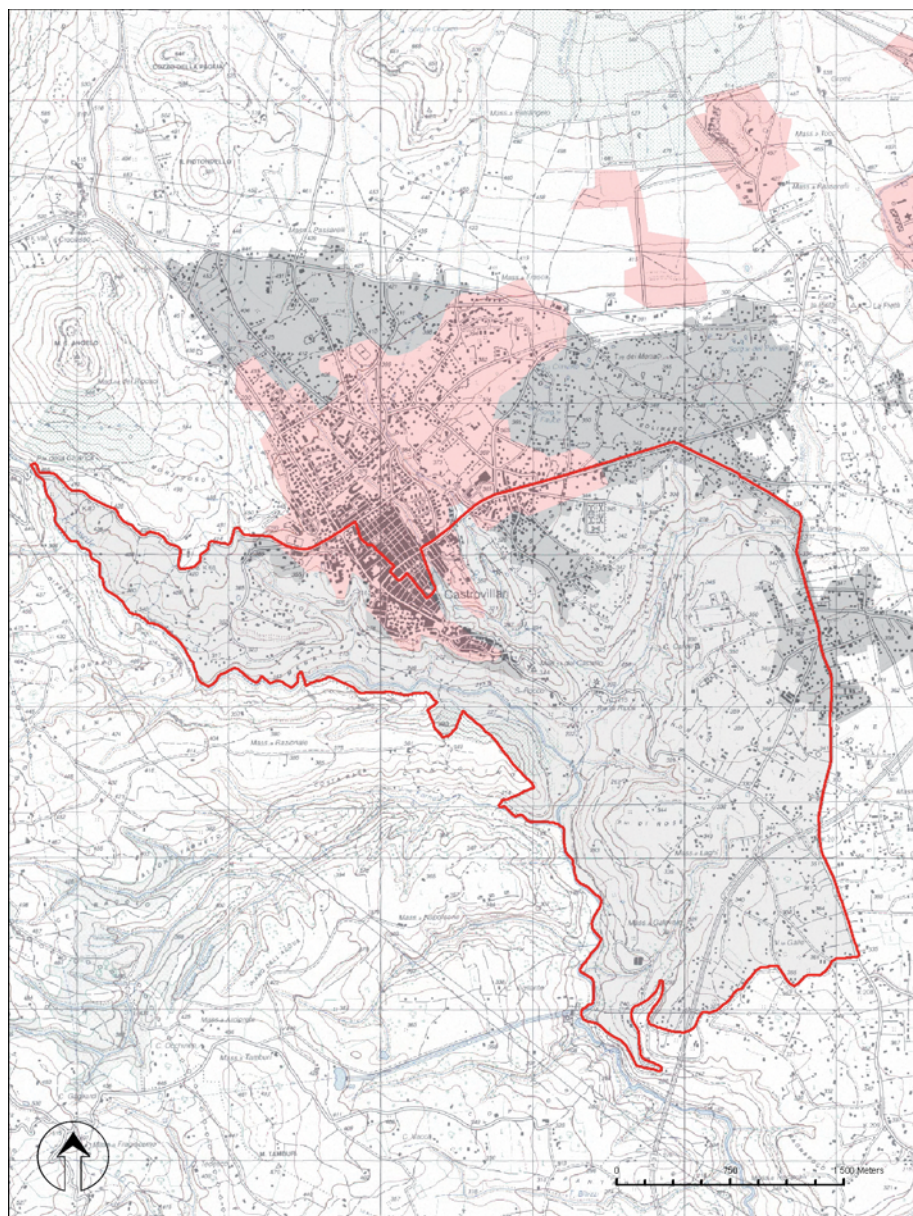
In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito esclusivamente l'uso del suolo non essendo presenti nel vincolo altre forme di tutele o evidenze particolari



BASE TOPOGRAFICA IGM 1:25000

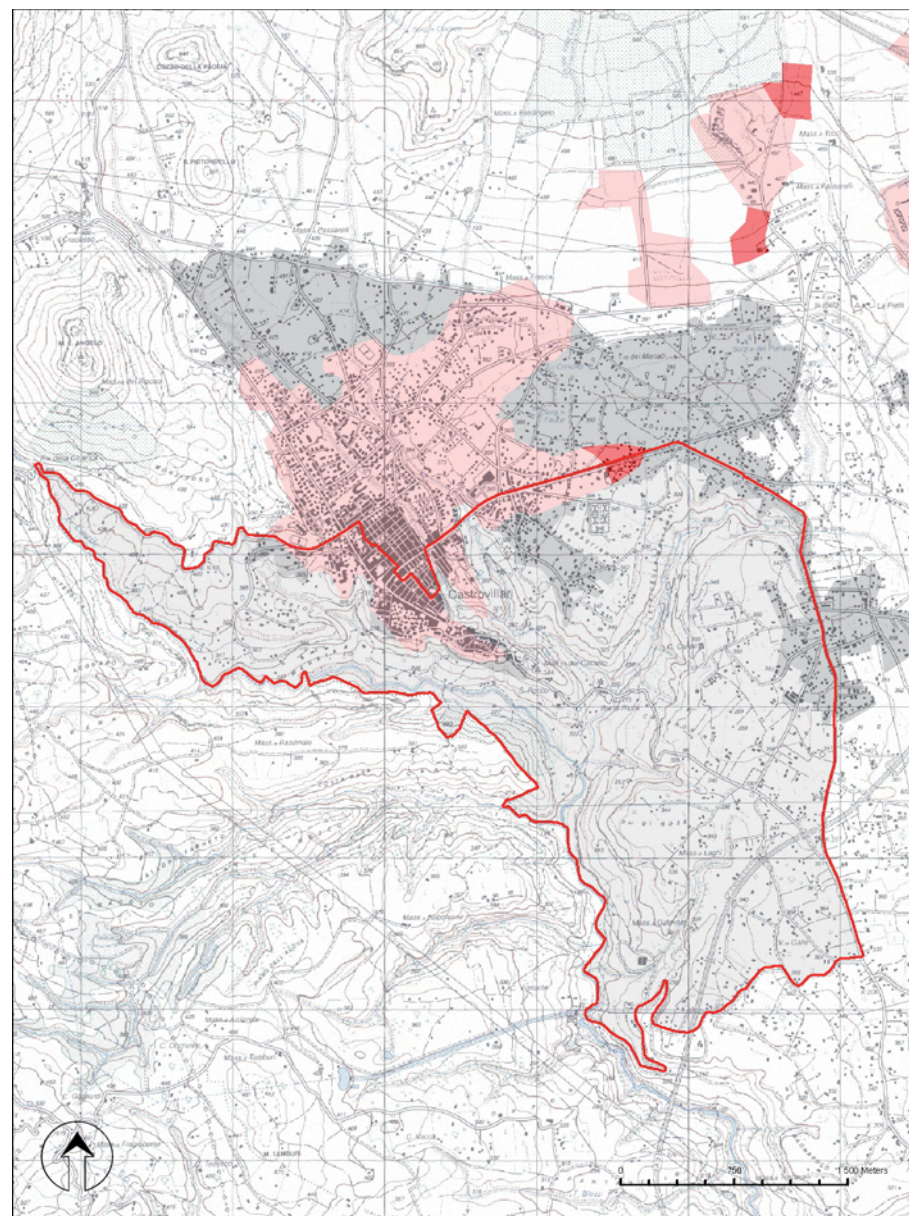


Tessuti urbani 1990



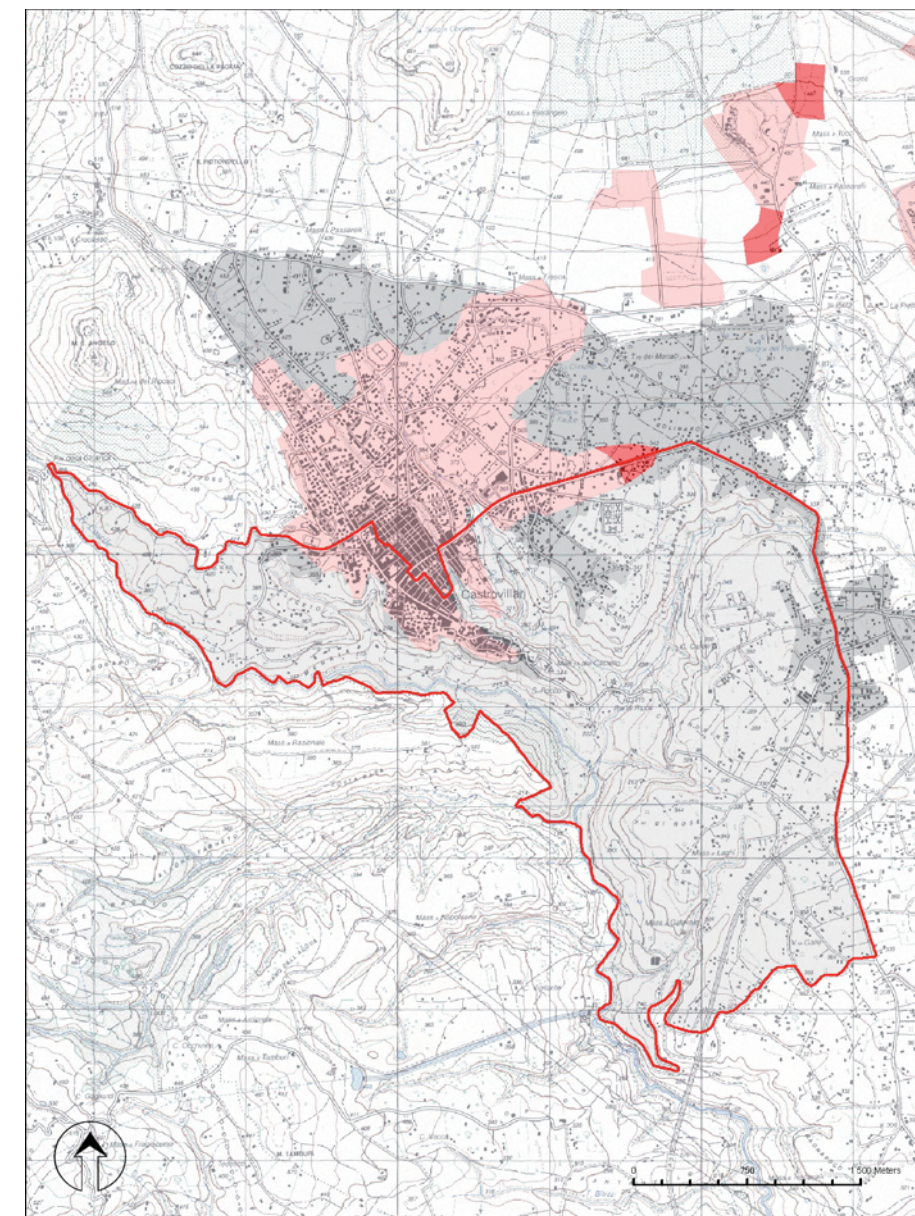
Dati Corine Land Cover - Cl. 100 - ed. 1990

Tessuti urbani 2000








Dati Corine Land Cover - Cl. 100 - ed. 2000

Tessuti urbani 2006

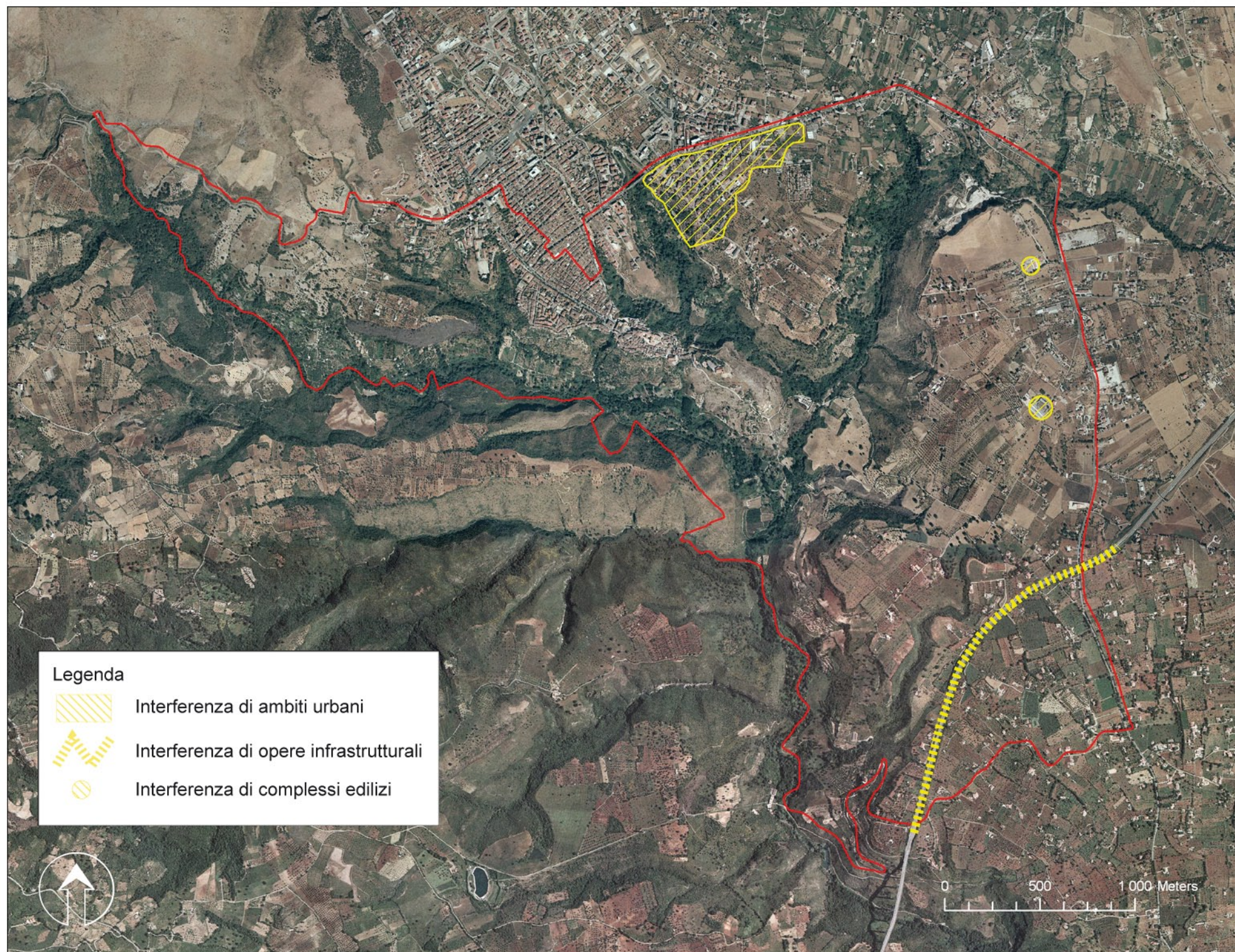


Dati Corine Land Cover - Cl. 100 - ed. 2006

Legenda

 Perimetro del Bene Paesaggistico
  Perimetro dei centri abitati (Regione Calabria)
  Superfici artificiali Corine L. C. 1990
  Superfici artificiali Corine L. C. 2000
  Superfici artificiali Corine L. C. 2006





Interferenza di ambiti urbani



Interferenza di complessi edilizi



Interferenza da infrastrutture







MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE REGIONALE  
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA CALABRIA

# ATLANTE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI DELLA REGIONE CALABRIA

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136, D.lgs 42/04)

Aree compromesse o degradate da recuperare e/o riqualificare

COMUNE DI CASTROVILLARI (CS) - Codice vincolo 180020





SCHEDA 7. PERICOLOSITA' SISMICA

**La LR Calabria del 16 aprile 2002, n. 19**, recante "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria", (testo modificato dalle leggi regionali: LR 23/2002 e LR 8/2003 e LR 14/2006, Delib. GR 4 agosto 2008, n. 565), sancisce che:

" Il QTR prevede anche le azioni e le norme d'uso finalizzate tanto per la difesa del suolo, in coerenza con la pianificazione del bacino di cui alla legge 183/1989, quanto alla prevenzione ed alla difesa dai rischi sismici ed idrogeologici, dalle calamità naturali e dagli inquinamenti delle varie componenti ambientali".

**La LR Calabria del 19 ottobre 2009, n. 35**, recante "Procedure per la denuncia, il deposito e l'autorizzazione di interventi di carattere strutturale e per la pianificazione territoriale in prospettiva sismica", persegue l'obiettivo di una maggiore tutela della pubblica incolumità attraverso il riordino delle funzioni in materia sismica, la riorganizzazione delle strutture tecniche competenti e la disciplina del procedimento per la vigilanza sulle costruzioni. Essa prevede tra l'altro che:

" I Piani Strutturali Comunali (PSC) e i Piani Strutturali in forma Associata (PSA) devono essere corredati dagli studi geologici previsti dal comma 4 dell'articolo 20 della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 ed elaborati nel rispetto di quanto dettato dalle Linee Guida della pianificazione regionale approvate con Delib. CR n. 106/2006 e successivamente nel rispetto del Quadro Territoriale regionale alla sua entrata in vigore. Tali studi formano parte integrante degli stessi strumenti urbanistici"

Per tali motivi si rende necessario un inquadramento relativo alla Pericolosità Sismica dell'area.

**Pericolosità sismica**

Il territorio comunale di Castrovillari, a seguito della riclassificazione sismica del 2004 effettuata dalla Regione Calabria, è classificato in II categoria - S=9 (cfr.Fig. 1).

A tale zona è assegnato un valore dell'accelerazione orizzontale massima convenzionale (ag), espresso come

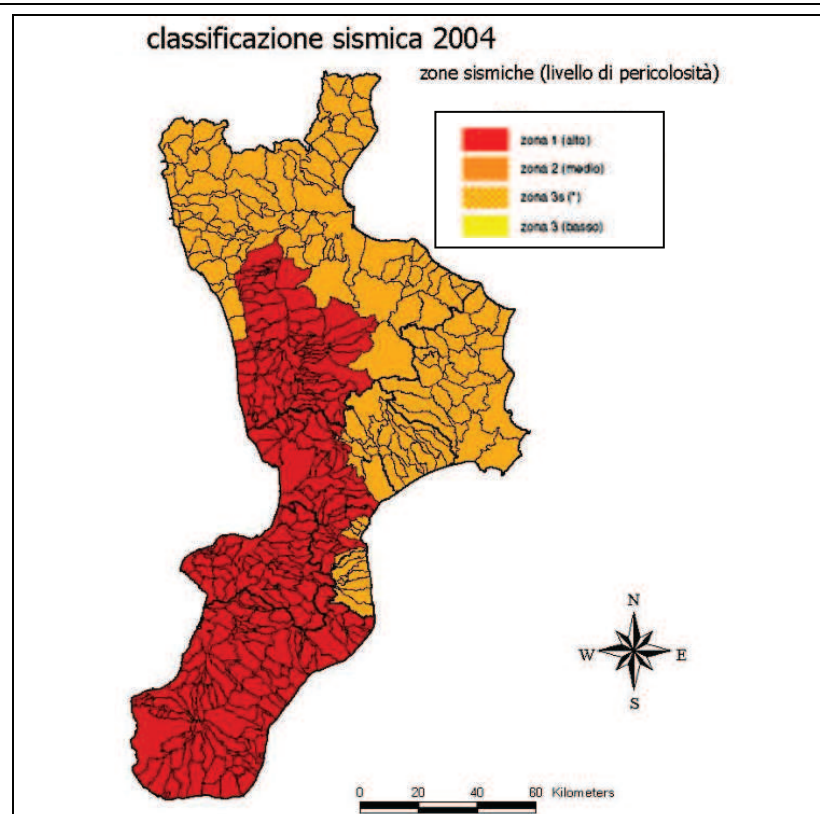


Fig. 1 - Classificazione sismica del 2004 dei Comuni della Regione Calabria

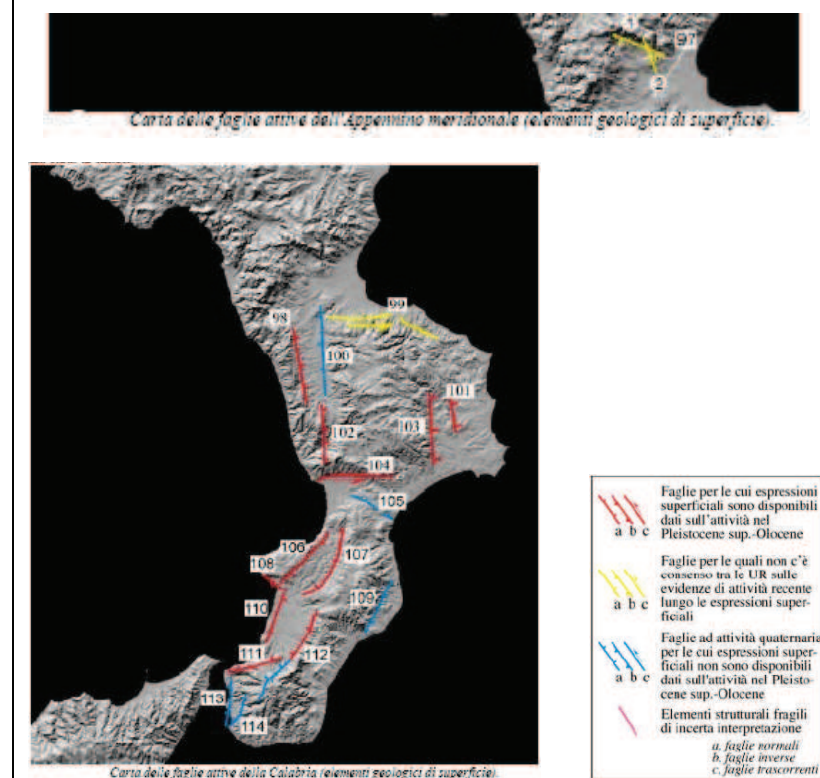


Fig. 3 - Carte e legenda da "Inventario delle faglie attive e dei terremoti ad esse associabili"- Le ricerche del GNDT nel campo della pericolosità sismica (1996-1999), F. Galadini, C. Meletti, A. Rebez, CNR-Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, 2000.

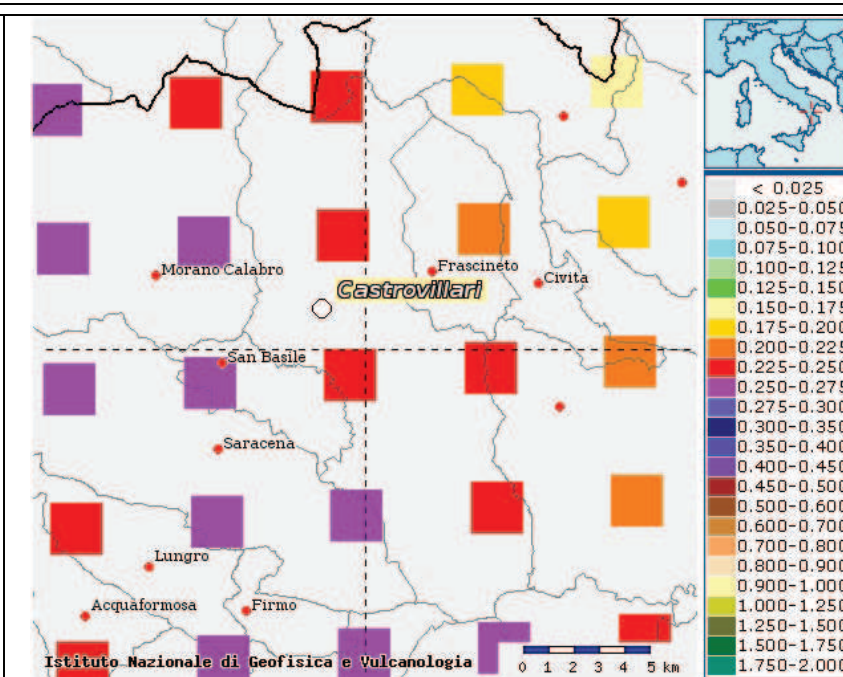


Fig. 2 -Mappa di pericolosità sismica redatta a cura dell'INGV di Milano secondo le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008) - Punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento ag; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50.

Faglie e sistemi di faglia	Lunghezza del sistema di faglia (km)	Slip-rate verticale (mm/a)	Slip-rate verticale minimo (mm/a)	Intervallo cronologico	Intervallo di ricorrenza per eventi di fagliazione di superficie (anni)	Spessore strato sismogenetico (km)
Pellino (97)	20	0.5	-	Olocene	-	5-15
S. Marco Argentano-Domenico (98)	35	0.5-2	-	Olocene	-	5-10
Congolino-Rossano (99)	47	1-5	-	Olocene	-	2-15
Tarvis-Zungaro (100)	40	0.1-0.5	-	Olocene	-	5
Faglie di M. Fuscaldo (101)	16	0.1-0.3	-	Olocene	-	2-6
Piano Lago-Valle del Savuto-Decollimera (102)	25	0.2-0.5	-	Olocene	-	5-10
Faglie del Marone (103)	33	0.5-1.5	-	Olocene	-	5-10
Lamezia-Catanzaro (104)	35	-	-	Olocene	-	5-15
Graben Catanzaro Sud (105)	21	-	0.2	Quaternario	-	5-15
Mesima Ovest (106)	33	-	0.2	Quaternario	-	5-15
Serre (107)	37	0.8-1	-	0.24 Ma	-	5-15
Nicotri (108)	14	0.7	-	0.12 Ma	-	5-15
Serre Etr. (109)	26	-	0.2	Quaternario	-	5-15
Giuta Tenore (110)	23	-	-	Quaternario	-	-
S. Eufemia (111)	26	0.7	-	0.12 Ma	-	5-15
Catanzaro (112)	48	0.8-0.9	-	0.12 Ma	-	5-15
Faglie Calabria (113)	21	1	-	0.24 Ma	-	5-15
Pellino-Mosoroth (114)	17	0.8	-	0.12 Ma	-	5-15

Tab. 4 - Sintesi dei dati disponibili sulle faglie attive della Calabria.

Fig. 4 - Tabella dei principali sistemi di faglie sismogenetiche della Calabria. Sono indicati la località sede delle strutture, la loro datazione, lo sviluppo, l'entità delle dislocazioni verticali e lo spessore dello strato sismo genetico associato.

frazione dell'accelerazione di gravità g, pari a 0,25g (cfr.Tab1).

Zona	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag/g)	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) (ag/g)
1	> 0.25	0.35
2	0.15 - 0.25	0.25
3	0.05 - 0.15	0.15
4	<0.05	0.05

Tabella 1

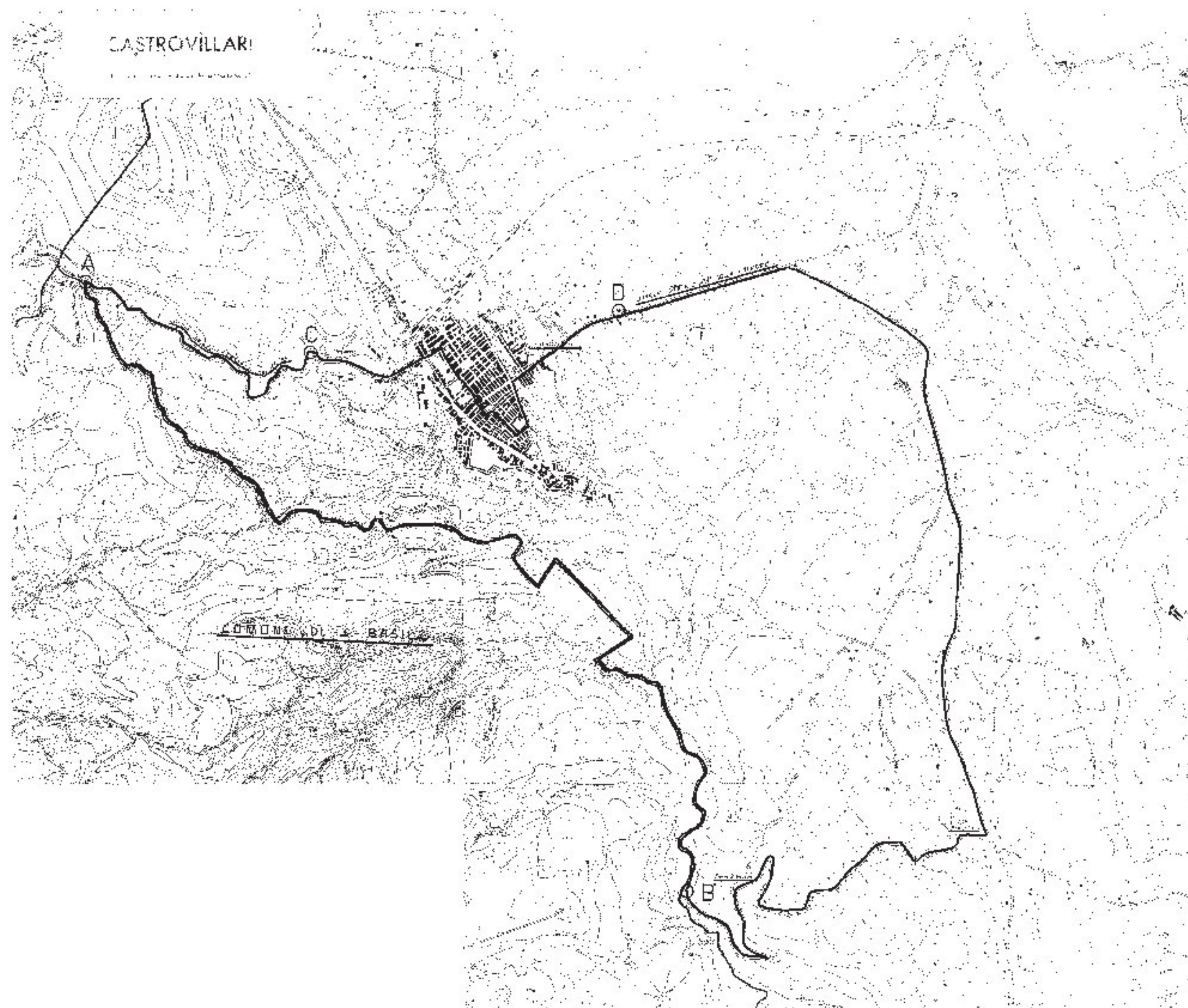
Inoltre, la mappa del territorio nazionale per la pericolosità sismica (Fig. 2), fornita dall'INGV di Milano, redatta secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008), indica che il territorio comunale di Castrovillari, rientra nelle celle contraddistinte da valori di ag di riferimento (accelerazione massima normalizzata in funzione dell'accelerazione di gravità - g) compresi tra 0.200 e 0.275 (punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento ag; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50).

**Aree sismogenetiche**

Nella rappresentazione cartografica dell'inventario delle faglie attive, accanto alla simbologia solitamente usata per i differenti tipi di cinematica che caratterizzano le strutture, sono anche stati usati colori diversi al fine di visualizzare in maniera speditiva la loro sismogeneticità. Tali strutture sono raggruppate e meglio descritte nella tabella allegata. Pertanto si possono distinguere: con il colore rosso le faglie con chiare evidenze geologiche e geomorfologiche di attività nel corso del Pleistocene sup. - Olocene e quindi di sicura importanza ai fini sismotettonici e probabilmente responsabili della dislocazione di depositi e/o forme riferibili o successivi all'ultimo massimo glaciale; con il colore celeste le faglie per le quali è nota l'attività nel corso del Pleistocene, ma la cui cronologia non è ulteriormente precisabile e non sono disponibili dati di superficie sull'attivazione delle stesse nel corso del Pleistocene superiore-Olocene; con il colore giallo sono riportate faglie sulla cui attività recente non c'è omogeneità di vedute tra i ricercatori (casi di questo tipo spesso derivano dal diverso valore attribuito ad elementi geomorfologici indiziari di attività recente); con il colore rosa è infine rappresentata un'ampia categoria di strutture fragili di dubbia interpretazione in termini cinematici, geometrici o addirittura in rapporto all'origine (tettonica o gravitativa) degli elementi osservati.



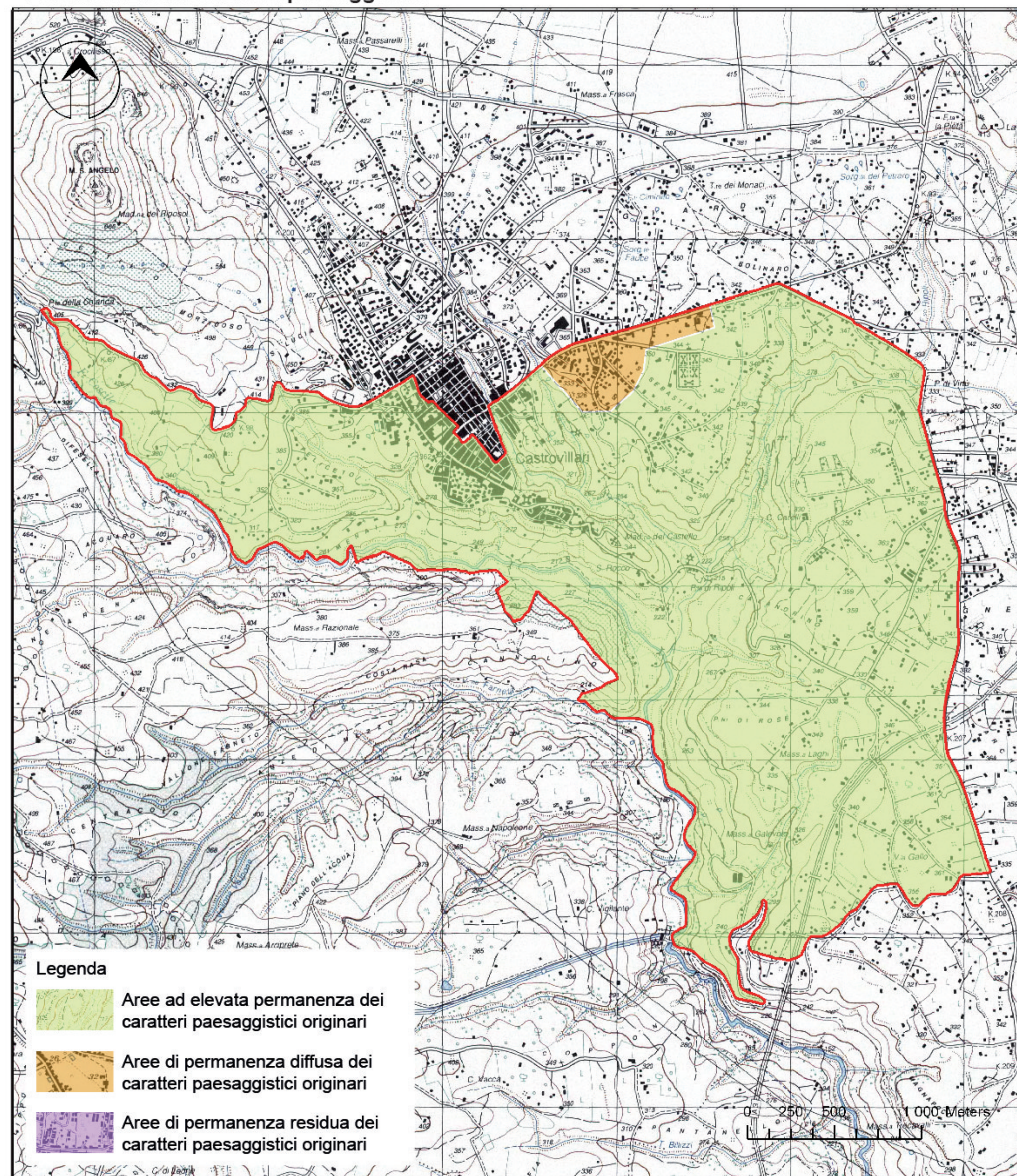
Planimetria allegata alla Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico



Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un quadro naturale e panoramico di eccezionale importanza ed un insieme di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale; la zona infatti racchiude la parte più bella della città di Castrovillari che si affaccia sui profondi valloni scavati nei millenni dal fiume Coscile con splendide visioni di rupi tagliate a picco, di ripiani erbosi e di corsi d'acqua che sul fondo scorrono serpeggiando; la città arroccata su questi dirupi presenta aspetti di notevole bellezza con chiese antiche, santuari, belle costruzioni padronali ed un tessuto di architettura minore che ne costituisce la trama fondamentale. Tutto il complesso è infine reso più attraente da una corona di colli dall'aspetto curioso a pan di zucchero e, più lontano, dalla poderosa catena del Pollino; ...

Permanenza dei caratteri paesaggistici





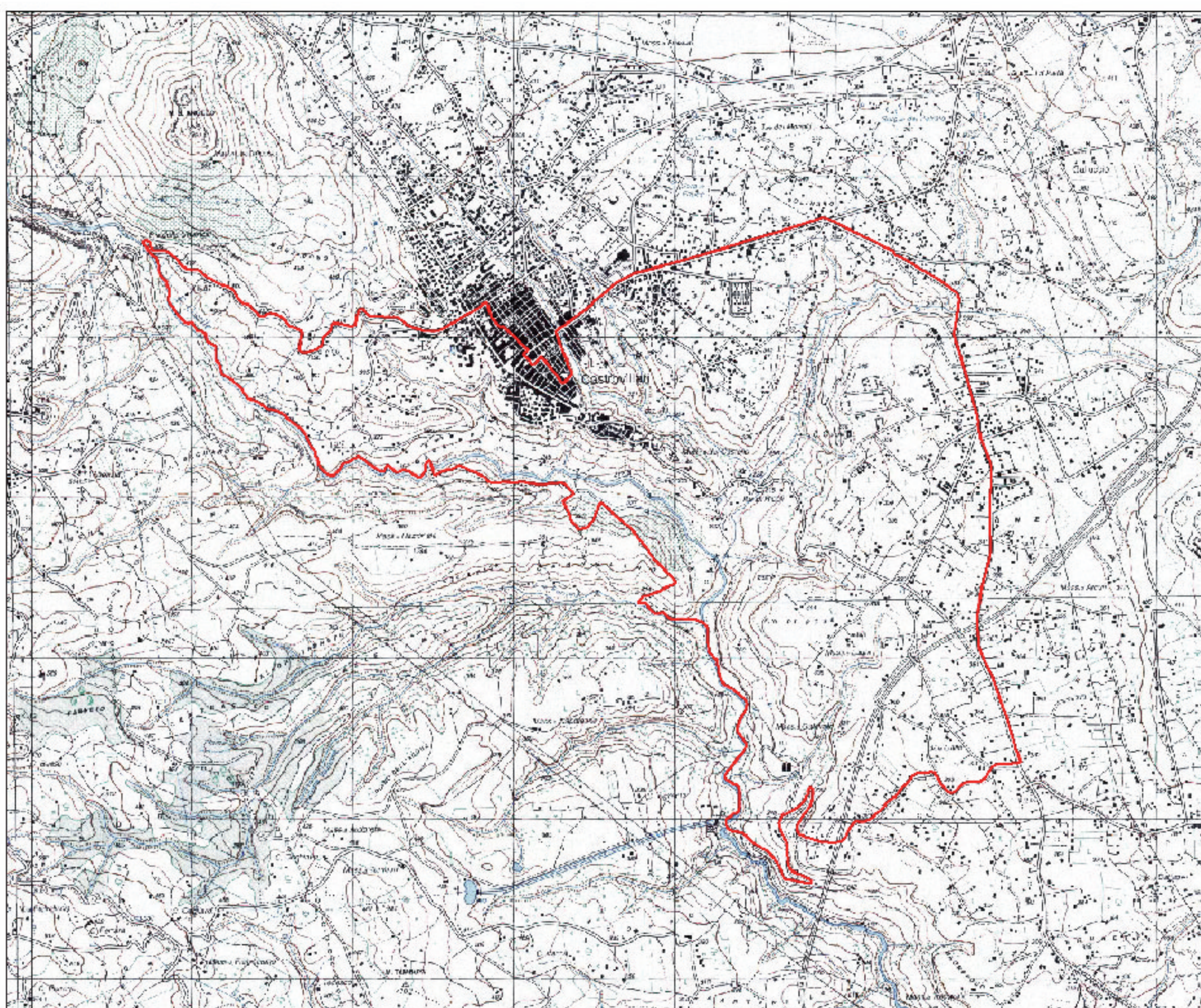
## DESCRIZIONE

L'area ha mantenuto negli anni una sostanziale integrità, con modeste trasformazioni insediative, rilevabili soprattutto ai margini all'abitato di Castrovillari, lungo la fascia settentrionale dell'area vincolata.

I valori percettivi sono rappresentati principalmente dalla successione di aree agricole dalla fitta maglia poderale e vallecicole incise caratterizzate da un ricco patrimonio vegetazionale, tra cui si incunea il nucleo antico di Castrovillari. Qui emergono, come riferimento di intervisibilità verso la piana agricola e l'abitato recente, il Castello Aragonese ed il Protoconvento Franciscano.

Le principali interferenze sono costituite dagli insediamenti urbani recenti sviluppatisi lungo la periferia orientale di Castrovillari, che interessano in maniera disorganica anche l'area di vincolo. Anche in virtù della sua immediata adiacenza con un paesaggio agrario ancora ben conservato, l'area di interferenza configura un diffuso degrado paesistico, che mostra tuttavia buone potenzialità di recupero e reintegrazione.

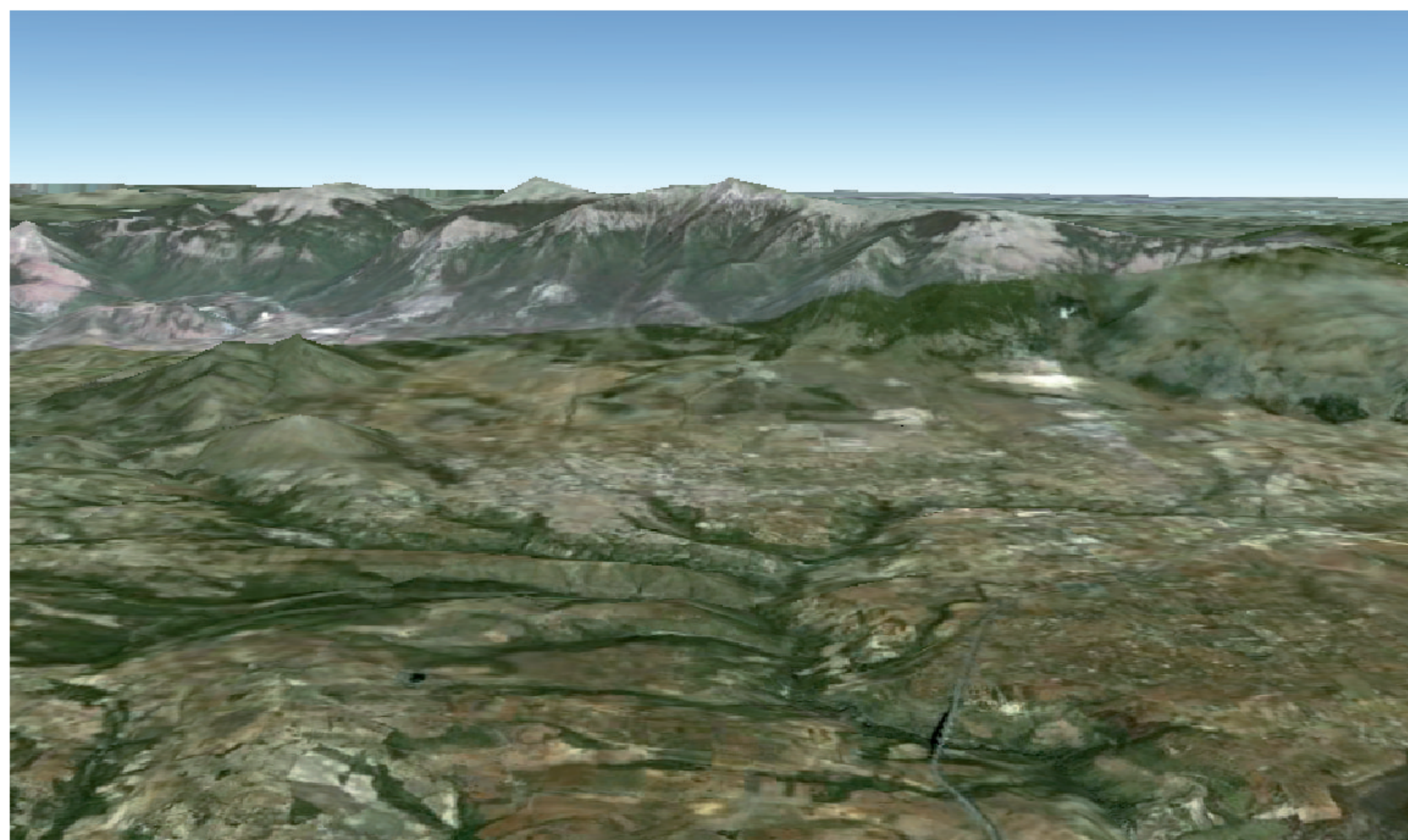
Gli indirizzi di tutela devono mirare al mantenimento dei caratteri di ruralità delle aree agricole di piana, in cui permane diffusamente la maglia poderale storica e gli elementi tipici dei mosaici particellari complessi, anche con azioni di reintegrazione fisico-funzionale degli ambiti di degrado individuati. Una particolare attenzione deve essere posta alla conservazione dei valori naturalistici rinvenibili lungo le vallecicole incise.



## NORMA

Le aree ricomprese nella perimetrazione di vincolo che si caratterizzano per la presenza di presidi ed aperture visuali sono soggette a conservazione integrale; sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare negli interventi all'interno dei conici di intervisibilità associati agli storici presidi visuali, deve essere mantenuta la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte delle visuali, nonché con altri elementi che risultino costituire fattori di rilevanza percettiva, con specifico riferimento ad eventuali interventi di modificazione dei paesaggi di prossimità.

Le aree agricole di piana, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette a conservazione. Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora. Sul patrimonio edilizio sparso di valore storico e architettonico legato al paesaggio agrario tradizionale, che caratterizza specificamente i territori aperti della campagna retrostante il centro di castrovillari, quali maserie e complessi rurali, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, alla manutenzione ed al riutilizzo, anche diverso dall'originale, evitando però effetti di snaturamento dell'esistente.

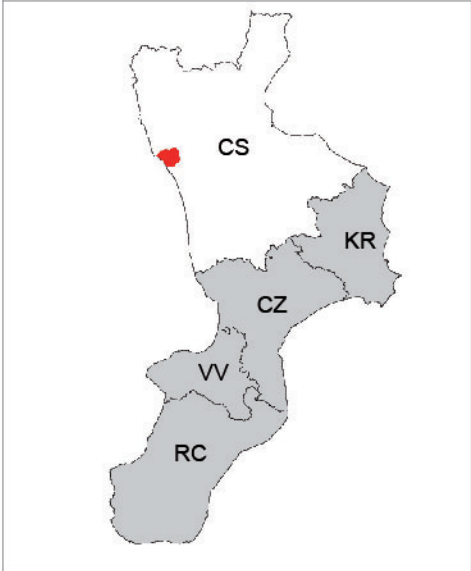




SCHEDA 01. Inquadramento del vincolo

COMUNE DI CETRARO (CS) - Codice vincolo 180021

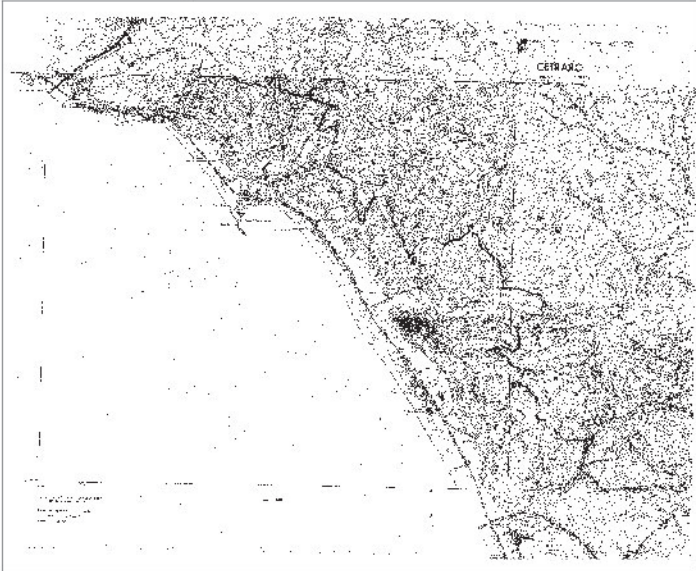
Inquadramento territoriale



Dati identificativi

- **COMUNE:** Cetraro
- **PROVINCIA:** Cosenza
- **CODICE VINCOLO:** 180021
- **OGGETTO DEL VINCOLO:** Area costiera tirrenica ricadente nel comune di Cetraro
- **STATO DEL VINCOLO:** vincolo operante
- **USO DELL'AREA VINCOLATA:** modificabilità previa autorizzazione
- **DATA DECRETO:** 20/01/1970
- **DATA PUBBLICAZIONE:** 06/02/1970
- **SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO:** 957,89 ha

Planimetria allegata alla dichiarazione



Dichiarazione di notevole interesse pubblico (DNIP)

DECRETO MINISTERIALE 20 GENNAIO 1970. DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI UNA ZONA IN COMUNE DI CETRARO. IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE VISTA LA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, SULLA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI; VISTO IL REGOLAMENTO APPROVATO CON REGIO DECRETO 3 GIUGNO 1940, N. 1357, PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE PREDETTA; ESAMINATI GLI ATTI; CONSIDERATO CHE LA COMMISSIONE PROVINCIALE DI COSENZA PER LA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI, NELLA ADUNANZA DELL'8 LUGLIO 1967, HA INCLUSO NELL'ELENCO DELLE LOCALITA' DA SOTTOPORRE ALLA TUTELA PAESISTICA COMPILATO AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE SOPRACITATA, LA FASCIA LITORALE TIRRENICA SITA NEL COMUNE DI CETRARO; CONSIDERATO CHE IL VERBALE DELLA SUDDETTA COMMISSIONE E' STATO PUBBLICATO NEI MODI PRESCRITTI DALL'ART. 2 DELLA PRECITATA LEGGE ALL'ALBO DEL COMUNE DI CETRARO (COSENZA); VISTO CHE NESSUNA OPPOSIZIONE E' STATA PRESENTATA, A TERMINI DI LEGGE, AVVERSO LA PREDETTA PROPOSTA DI VINCOLO; CONSIDERATO CHE IL VINCOLO COMPORTA, IN PARTICOLARE, L'OBBLIGO DA PARTE DEL PROPRIETARIO, POSSESSORE O DETENTORE A QUALSIASI TITOLO, DELL'IMMOBILE RICADENTE NELLA LOCALITA' VINCOLATA, DI PRESENTARE ALLA COMPETENTE SOPRINTENDENZA, PER LA PREVENTIVA APPROVAZIONE, QUALUNQUE PROGETTO DI OPERE CHE POSSANO MODIFICARE L'ASPETTO ESTERIORE DELLA LOCALITA' STESSA; RICONOSCIUTO CHE LA ZONA PREDETTA HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PERCHE', COMPRENDENTE UNA FASCIA LUNGA 60 CHILOMETRI, E' LIMITATA AD OVEST DALLA BATTIGLIA DEL MAR TIRRENO E SI ADAGIA SUI PRIMI RILIEVI COLLINARI, TALVOLTA DOLCI, SPESSO DIRUPATINDI, CHE SALGONO VERSO LA CORTINA DELL'APPENNINO CALABRESE, MAGNIFICO FONDALE, TRASTAGLIATO NEL CIELO, A TUTTE LE VISIONI DELLA COSTA. BREVI FERTILI PIANURE, FRA I DOSSI, ESISTONO LADDOVE, IN TEMPI REMOTI, SI SPINGEVANO ANCORA PIU' AVANTI I FLUTTI DEL MAR TIRRENO. LA BELLEZZA DEL PAESAGGIO E' VARIA E MUTEVOLE. DALLE ZONE CHE POSSEGGONO UN PAESAGGIO DI CARATTERE QUASI CAPRESE (S. NICOLA ARCELLA E PRAIA A MARE) DOVE LA COSTA, BAGNATA DA UN MARE DEL BLU PIU' INTENSO, SI SFRANGIA IN DIRUPI, SCOGLIERE FANTASTICHE ED ISOLE CON GROTTI DAI MAGICI RIFLESSI, SI PASSA A ZONE COLLINARI DI EFFETTO PIU' SERENO CON LUSSUREGGIANTE VEGETAZIONE. ALCUNI CENTRI ABITATI DAL NOBILE ASPETTO AMBIENTALE, PICCOLE BORGATE, CASOLARI SPARSI E TORRI COSTIERE CHE RENDONO PIU' VIVACE ED UMANO L'ASPETTO SPETTACOLARE DELLA NATURA; DECRETA: LA ZONA COSTIERA TIRRENICA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CETRARO (COSENZA) HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, ED E' QUINDI SOTTOPOSTA A TUTTE LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE STESSA. TALE ZONA E' DELIMITATA NEL MODO SEGUENTE: \_COMINCIANDO DA NORD TRATTO DEL CONFINE COL COMUNE DI BONIFATI DELINEATO DAL TORRENTE SAN TOMMASO SINO ALLA SUA INTERSEZIONE CON LA STRADA VICINALE SAN TOMMASO, DETTA STRADA IL MAPPALE 197 (FOGLIO N. 16) - TRATTO DEL TORRENTE SECCO PUGLIESE I MAPPALE 13 E 171 (FOGLIO N. 16) - TRATTO DELLA STRADA COMUNALE FORESTA-ARVARA. STRADA COMUNALE FORESTA-DATTILO, STRADA VICINALE DONNA BRUNA-DATTILO I MAPPALE 383, 296, 377 E 378 (FOGLIO N. 17), BREVE TRATTO DELLA STRADA VICINALE DONNA BRUNA, TORRENTE PIGNA, TRATTO DELLA STRADA COMUNALE PER DIFESA, LA STRADA COMUNALE CASTELLO SPINICELLI, LA STRADA COMUNALE SAN GIACOMO-COMAROSA, IL MAPPALE 52 (FOGLIO N. 30), TRATTO DEL TORRENTE SAN GIACOMO I MAPPALE 219, 220, 221, 217 E 218 (FOGLIO N. 26), LA STRADA VICINALE CAPOLIRTO-S. MARINA, TRATTO DELLA STRADA COMUNALE CAPOLIRTO-CAPANNA I MAPPALE 258 E 265 (FOGLIO N. 37), TRATTO DEL TORRENTE CICIARELLO-VALLOSA I MAPPALE 95, 93, 96, 107, 109, 110, 178 E 180 (FOGLIO N. 32) INDI TRATTO DELLA STRADA COMUNALE SALINETO, STRADA VICINALE CAVA DEL SALENTO, INDI ATTRAVERSATA LA PIANURA DELL'ARON TRATTO DEL TORRENTE MOTTA I MAPPALE 208, 16, 107 E 106 (FOGLIO N. 48), TRATTO DELLA STRADA PROVINCIALE CETRARO CHE SALE A FAGNANO CASTELLO, STRADA COMUNALE CAVA PALMENTELLO, STRADA COMUNALE VIGNE DONICHE-SOPRA L'IRTO, TRATTO DEL TORRENTE FIUMICELLO CHE PERCORRE IL VALLONE ORECCHIU-TO, TRATTO DEL TORRENTE LAVINILA I MAPPALE 14, 15, 97 E 177 (FOGLIO N. 60) LA STRADA VICINALE FRASCALINI SINO A RAGGIUNGERE IL CONFINE COL COMUNE DI ACQUAPPESA - TRATTO DEL CONFINE COL COMUNE DI ACQUAPPESA E LA BATTIGLIA DEL MARE SINO A RICONGIUNGERSI COL COMUNE DI BONIFATI. SONO COMPRESI NEL VINCOLO GLI SCOGLI LUNGO LA MARINA. IL PRESENTE DECRETO SARA' PUBBLICATO, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 12 DEL REGOLAMENTO 3 GIUGNO 1940, N. 1357, NELLA GAZZETTA UFFICIALE INSIEME CON IL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DI COSENZA. LA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI E GALLERIE DI COSENZA CURERA' CHE IL COMUNE DI CETRARO PROVVEDA ALL'AFFISSIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE CONTENENTE IL PRESENTE DECRETO ALL'ALBO COMUNALE ENTRO UN MESE DALLA DATA DELLA SUA PUBBLICAZIONE E CHE IL COMUNE STESSO TENGA A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI, ALTRA COPIA DELLA GAZZETTA UFFICIALE, CON LA PLANIMETRIA DELLA ZONA VINCOLATA, GIUSTA L'ART. 4 DELLA LEGGE PRECITATA. LA SOPRINTENDENZA COMUNICHERA' AL MINISTERO LA DATA DELLA EFFETTIVA AFFISSIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE STESSA. ROMA, ADDI' 20 GENNAIO 1970





Immagini Google Panoramio



F1



F2

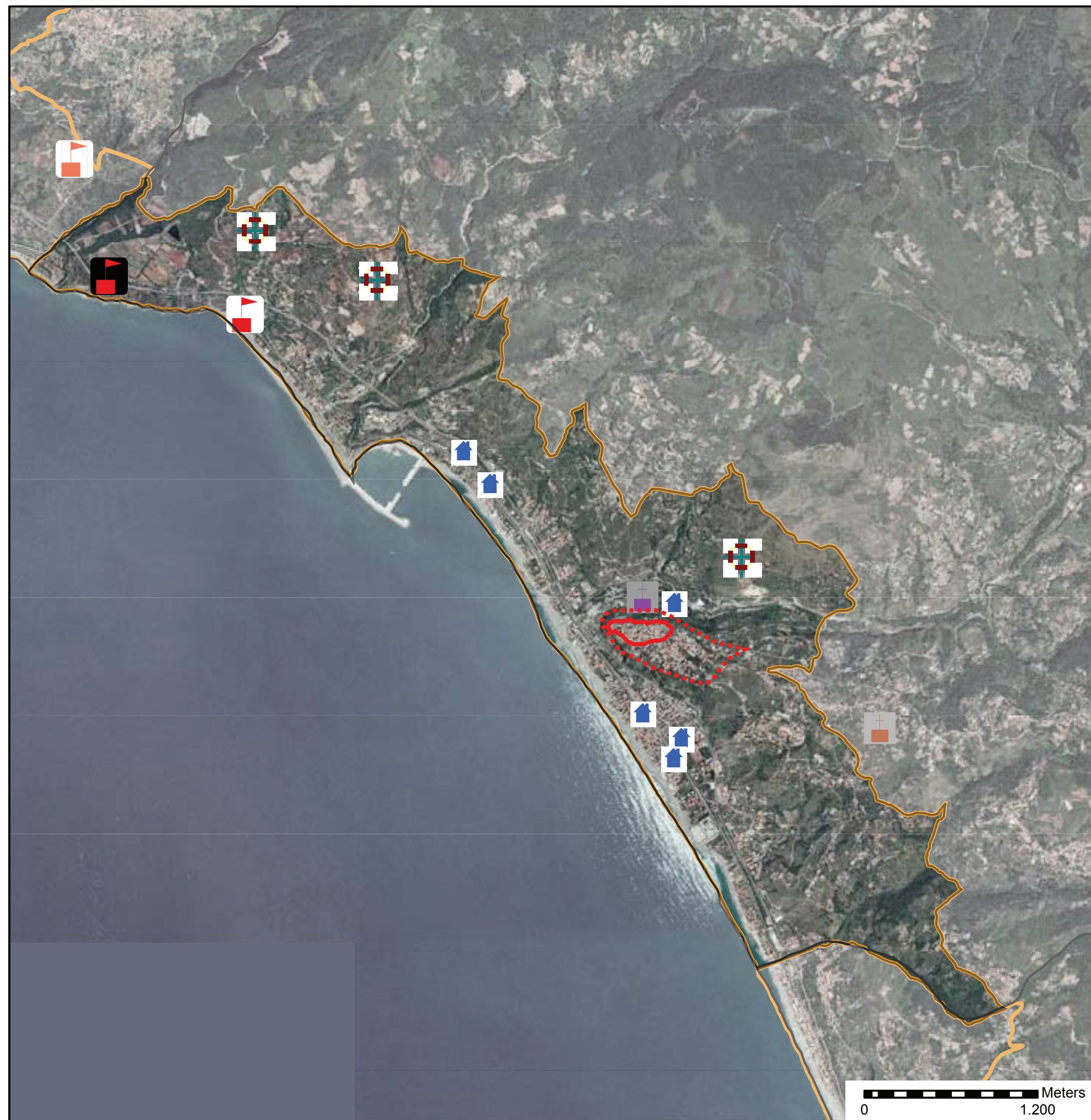


F3



F4





## Comune di Cetraro Codice vincolo 180021



L'oggetto della tutela è una lunga fascia costiera di 60Km in cui si inserisce la presente area. L'interesse della tutela anche se prevalentemente fondato sui valori geomorfologici e panoramici cita come componenti del paesaggio "centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate, casolari sparsi e torri costiere rendono più vivace ed umano l'aspetto spettacolare della natura". Nell'area in oggetto, in particolare, si segnala il centro storico di Cetraro che mantiene pressoché intatte le sue qualità morfologiche e architettoniche. Dei borghi marinari non sono più leggibili le morfologie, ma restano alcuni palazzi di pregevole fattura. Delle due torri di cui si ha notizia una risulta inglobata in un moderno edificio. Si segnala, infine, la presenza di diverse masserie alcune delle quali sono strutture agricole complesse

 Nucleo fondativo
  Tessuto storico

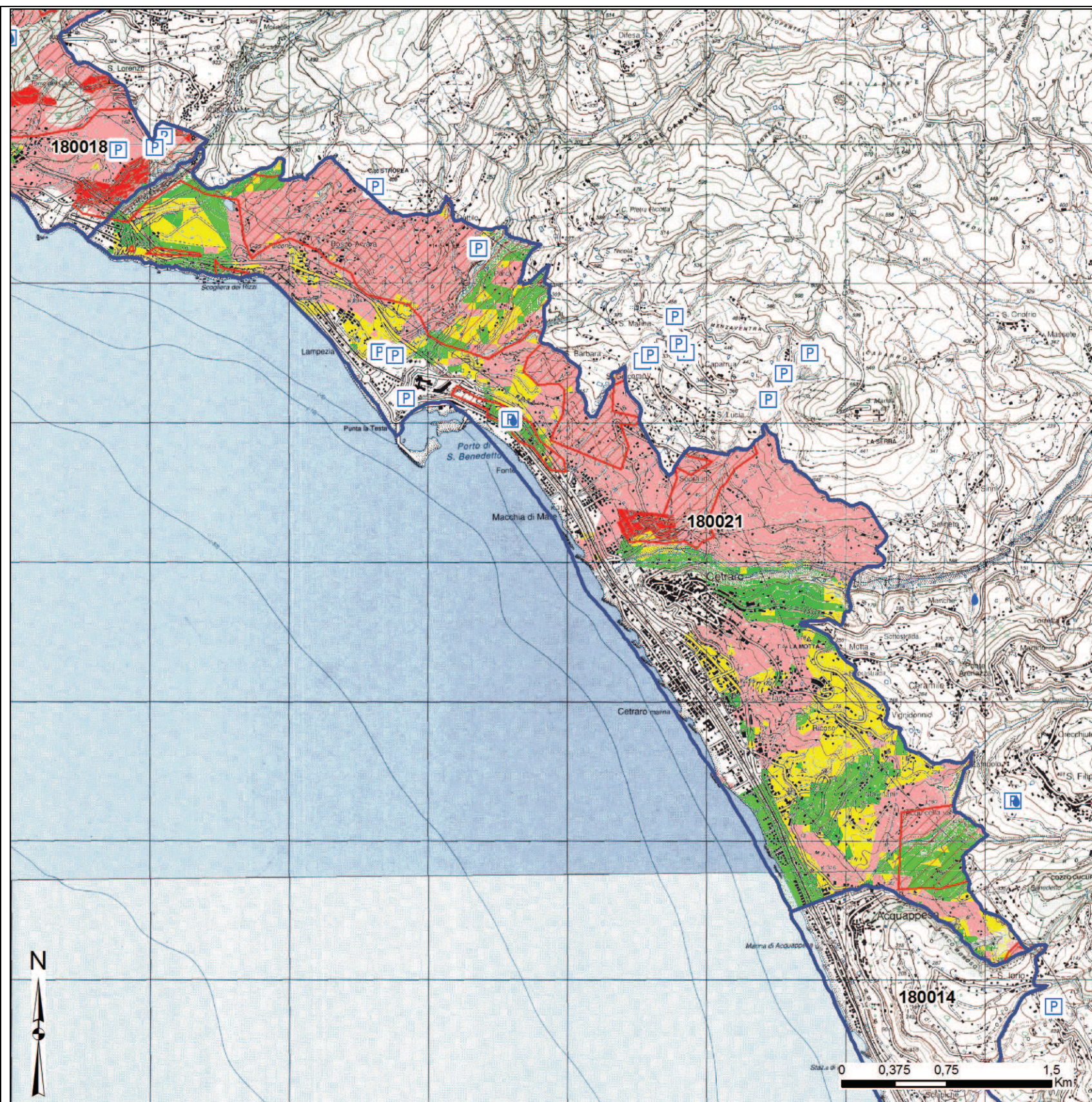


**SCHEDA 3. RISCHIO DESERTIFICAZIONE**

Il progetto DESERTNET, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIB spazio MEDOCC, è stato realizzato attraverso la costituzione di un partenariato internazionale, con la finalità di razionalizzare le informazioni e le esperienze tecnico-scientifiche realizzare un sistema omogeneo per il controllo dei processi di desertificazione. La Regione Calabria ha contribuito attraverso la realizzazione della **"Carta delle Aree Sensibili alla Desertificazione"** alla scala 1:250.000. La metodologia utilizzata è stata la MEDALUS (*Mediterranean desertification And Land Use*), nota anche come ESAs (*Environmentally Sensitive Areas*), che ha lo scopo di individuare le aree sensibili alla desertificazione attraverso l'applicazione di indicatori biofisici e socio-economici che consentono di classificare le aree sensibili alla desertificazione (ESAs) in critiche, fragili e potenziali. Gli indicatori possono essere divisi in quattro categorie definendo la qualità del suolo (*Soil Quality Index - SQI*), la qualità del clima (*Climate Quality Index - CQI*), la qualità della vegetazione (*Vegetation Quality Index - VQI*) e la qualità della gestione (*Management Quality Index - MQI*) (Kosmas *et al.*, 1999 a). In base al grado di degradazione del suolo si distinguono tre classi di ESAs:

- 1. ESAs critiche:** aree già altamente degradate tramite il cattivo uso del terreno, rappresentando una minaccia all'ambiente delle aree circostanti;
- 2. ESAs fragili:** aree dove qualsiasi cambiamento del delicato equilibrio delle attività naturali o umane molto probabilmente porterà alla desertificazione;
- 3. ESAs potenziali:** aree minacciate dalla desertificazione se soggette ad un significativo cambiamento climatico.

A tale elaborato sono state sovrapposte le aree di Siccità Potenziale fornite dal Ministero dell'Ambiente ed i pozzi e le sorgenti estratte dal CTR regionale al fine di evidenziare eventuali aree di sovrasfruttamento della falda acquifera.



**RISCHIO DESERTIFICAZIONE – SCALA 1:35.000**

**Legenda**

- SICCA' POTENZIALE - Fonte: Ministero dell'Ambiente
- Aree con giorni di secco fino a 105 annui**
- AREE SENSIBILI ALLA DESERTIFICAZIONE**  
Fonte: ArpaCal
- Classi ESA**
- N.C.
- 1 - Non minacciato
- 2 - Potenziale
- 3 - Fragile 1
- 4 - Fragile 2
- 5 - Fragile 3
- 6 - Critico 1
- 7 - Critico 2
- 8 - Critico 3
- M Pozzi - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)
- I Sorgenti perenni - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)
- Aree sottoposte a Vincolo 1497/39



SCHEDA 5. ELEMENTI DI PREGIO  
GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI

L'individuazione degli elementi di pregio ha compreso, oltre ai tematismi degli elaborati del QTR riportati in legenda e relativi alle singolarità geologiche dei vari tipi di paesaggio presenti nel territorio calabrese, anche l'estrazione dai CTR Regionali delle grotte o cavità esistenti e delle sorgenti perenni. Tali dati, ricavati grazie ai codici allegati ai CTR sono però da considerarsi non esaustivi in quanto spesso incompleti o palesemente errati. Sono stati inoltre individuati i geositi censiti dall'ISPRA e dal PTCP di RC e la linea di costa aggiornata all'anno 2008 fornita dal Ministero dell'Ambiente.

Nell'area di Tropea, poco indagata dagli elaborati del QTR, è stato utilizzato il lavoro di Tortorici et Al., 2002.



Legenda

- Terrazzi marini - Fonte: QTR, Tortorici et Al., 2002
- Paesaggio a calanchi
- Morfologie legate al carsismo
- Paesaggio sabbioso-dunale
- Rupi
- Singolarità geologiche
- Canyon
- Canyon puntuali
- Giacimenti minerali
- Depositi fossiliferi
- Terme
- Sorgenti perenni - Fonte: CTR regione Calabria (dati incompleti)
- Grotte - Fonte: CTR Regione Calabria (dati incompleti)
- Geositi censimento ISPRA
- Geositi Ptcp RC
- Linea di costa aggiornata al 2008  
Fonte: Ministero dell'Ambiente
- Aree sottoposte a vincolo 1497/39



SCHEDA 6.1 . UTILIZZAZIONI PREVALENTI

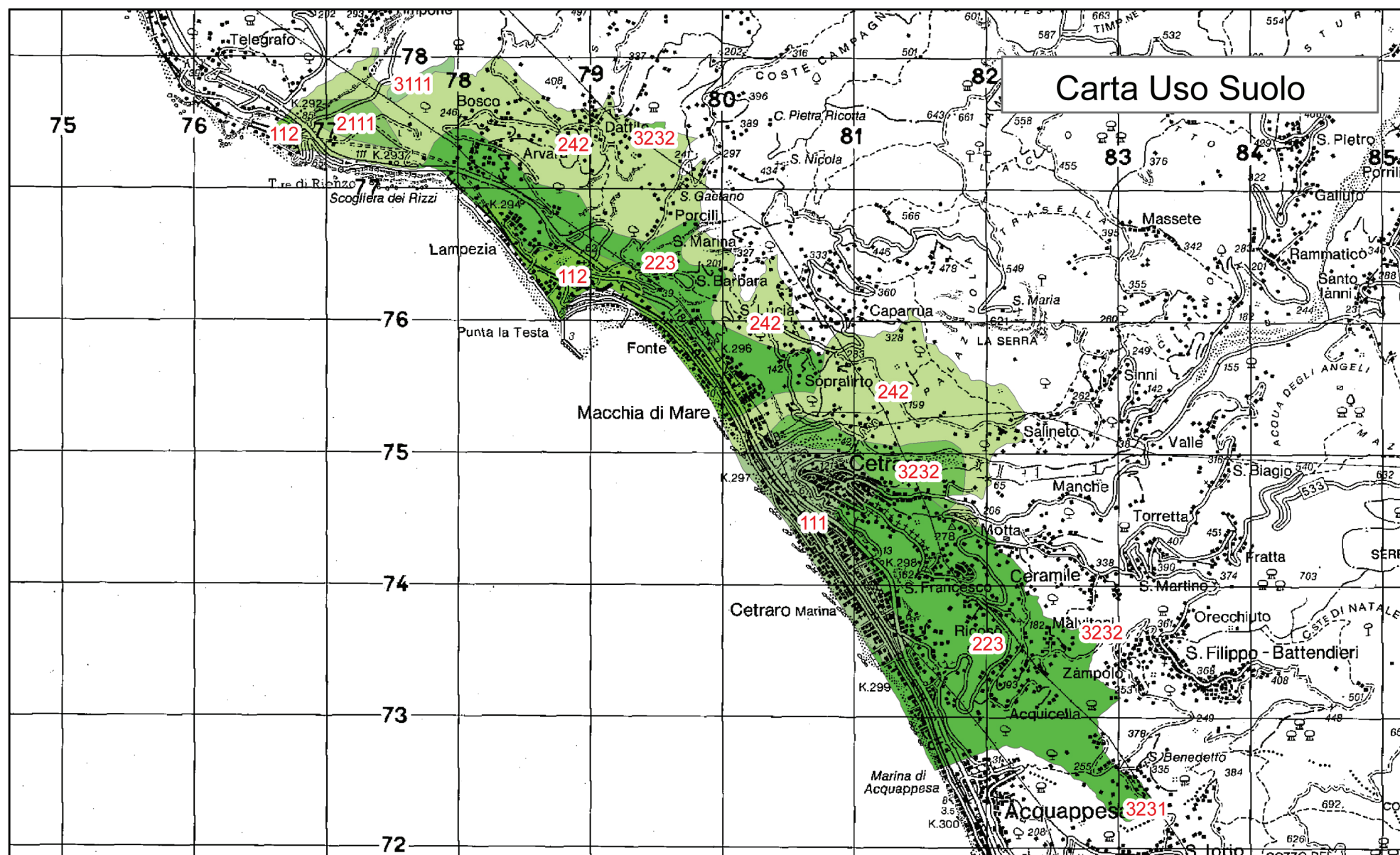
L'area vincolata (947,33 ha) rappresenta circa il 14,42 % della superficie dell'intero territorio comunale di Cetraro (6566,98 ha).

L'uso del suolo nella superficie vincolata è rappresentata da tre delle 5 classi di copertura del suolo definito dal CLC: 1) Superfici artificiali, 2) SAU, 3) territori boscati e ambienti seminaturali.

Le superfici modellate artificialmente sono rappresentate da zone residenziali a tessuto continuo (81,98 ha) e da zone residenziali a tessuto discontinuo e rado 57,54 ha).

Le superfici agricole utilizzate (757,38 ha) sono rappresentate da colture intensive (15,98 ha), oliveti (393,82 ha), e da sistemi colturali particellari complessi (347,57 ha).

Le aree boscate e gli ambienti seminaturali sono occupate da boschi a prevalenza di querce di leccio (5,11 ha), da macchia alta (1,38 ha) e da macchia bassa e garighe (43.93 ha).



CARTA DELL'USO DEL SUOLO  
(Corine Land Cover 2000 – IV livello)  
BASE TOPOGRAFICA IGM 1:50000

LEGENDA

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

1.1.1. Zone residenziali a tessuto continuo

1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

2.1.1.1. Colture intensive

2.2.3. Oliveti

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

3.1.1.1 Boschi a prevalenza di leccio e/o sughera

3.2.3.1. Macchia alta

3.2.3.2. Macchia bassa e garighe



SCHEDA 6.2 CLASSIFICAZIONE DEI SUOLI

I suoli dell'area vincolata di Cetraro sono ascrivibili all'ordine degli entisuoli sottordine Psamments (U.C. 8.1 – 166,68 ha), dei mollisuoli sottordine xerolls (U.C. 9.15 – 143,92 ha) degli inceptisuoli sottordine Udepts e sottordine Xerepts (U.C. 13.3 – 0,58 ha e U.C. 13.6 – 527,38 ha), degli alfisuali sottordine udalfs (U.C. 16.3 – 42,57 ha).

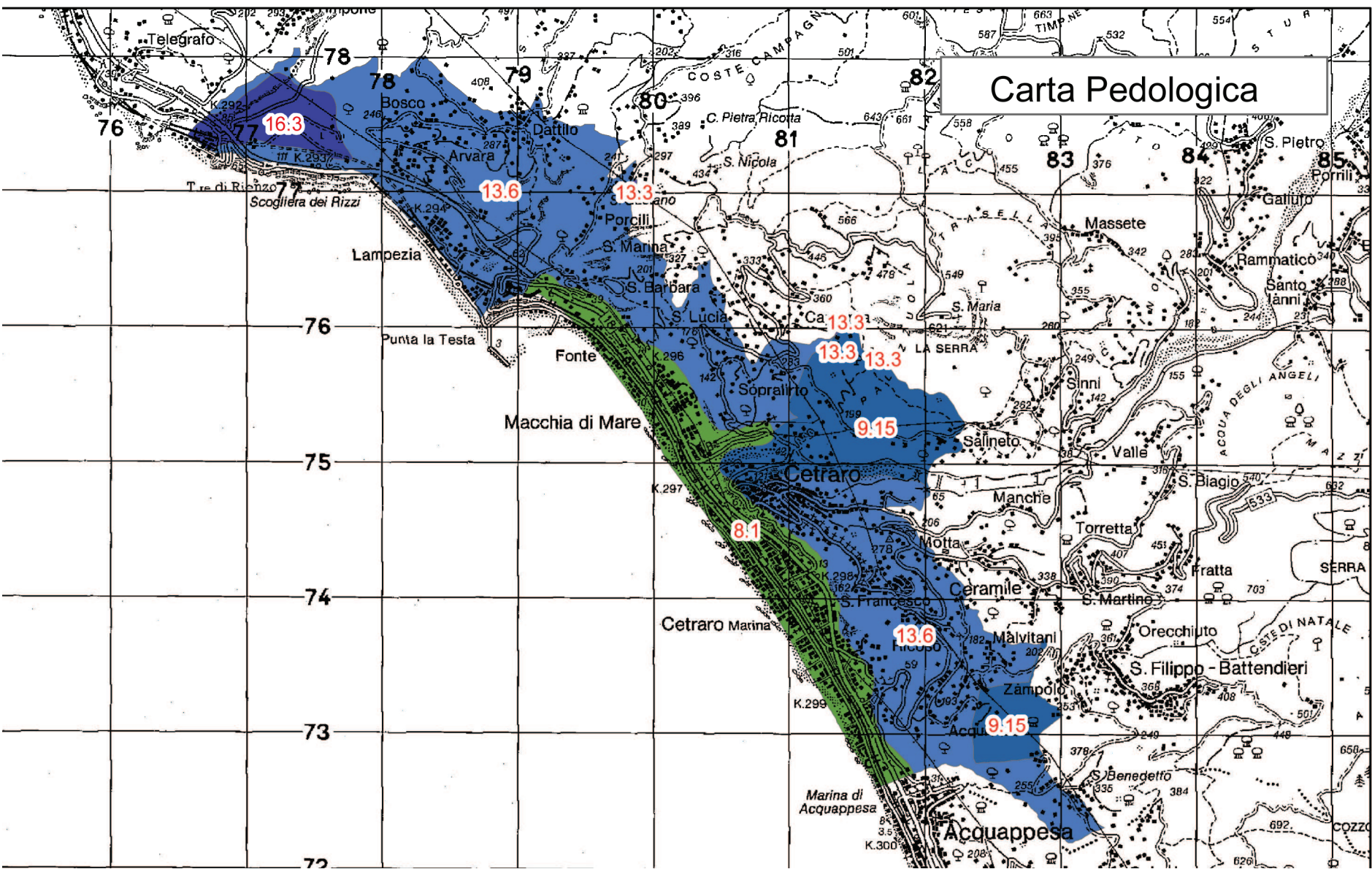
Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 8.1 è la **pianura alluvionale**. Parent material costituito da sedimenti olocenici a granulometria varia. Suoli da moderatamente profondi a profondi, con tessitura da media a grossolana, da non calcarei a scarsamente calcarei, da neutri ad alcalini.

Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 9.15 sono i **rilievi collinari con versanti molto acclivi**. Parent material costituito da calcari e dolomie del Mesozoico e da materiale grossolano del Terziario. Suoli da molto sottili a sottili, tessitura da grossolana a moderatamente grossolana, da neutri a subalcalini, da non calcarei a scarsamente calcarei.

Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 13.3 sono i **rilievi collinari moderatamente acclivi**. Parent material costituito da rocce ignee e metamorfiche. Suoli moderatamente profondi, a tessitura moderatamente grossolana, acidi.

Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 13.6 sono i **rilievi collinari acclivi**. Parent material costituito da rocce ignee e metamorfiche. Suoli da sottili a moderatamente profondi, a tessitura moderatamente grossolana, da acidi a subacidi.

Il sistema pedologico afferente ai suoli della U.C. 16.3 sono i **terrazzi**. Parent material costituito da sabbie e conglomerati bruno rossastri. Suoli da molto profondi a profondi, a tessitura moderatamente fine, subacidi.



CARTA DEI SUOLI DELLA REGIONE CALABRIA (ARSSA 2003)  
 INQUADRAMENTO TASSONOMICO DEI SUOLI : SOIL TAXONOMY (1999)  
 BASE TOPOGRAFICA IGM 1:50000

- LEGENDA

SOTTOSISTEMI PEDOLOGICI

UNITA' CARTOGRAFICA/

CLASSIFICAZIONE USDA  
(Grande gruppo e sottogruppo)
- 8.1 Typic Xeropsamments

9.15 Lithic Haploxerolls

13.3 Typic Dystrudepts

13.6 Humic Lithic DystroXerepts  
Typic Dystroxerepts, Rock outcrop

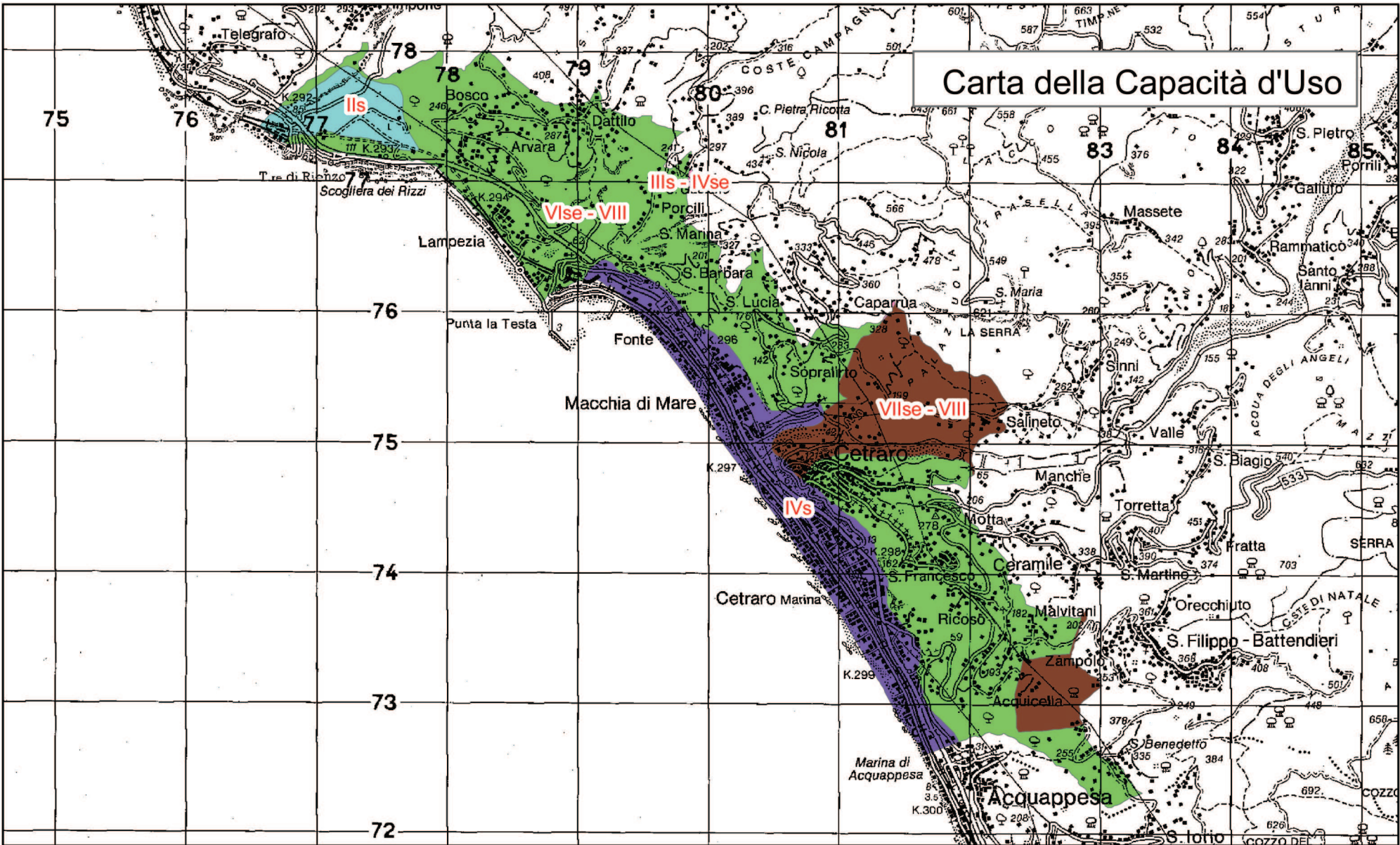
16.3 Typic Rhodudalfs, Typic Paleudalfs



SCHEDA 6.3 VALUTAZIONE DEI SUOLI AI FINI AGRO-SILVO-PASTORALI

La capacità d'uso dei suoli dell'area vincolata di Cetraro può essere sinteticamente suddivisa in cinque sub aree:

- 1) Area appartenente alla II classe di capacità d'uso (42,57 ha) dove sussistono zone con moderate limitazioni dovute alla natura intrinseca dei suoli;
- 2) area appartenente alla III e IV classe (0,58 ha) dove le limitazioni (notevoli e in alcuni casi molto forti) riducono la scelta colturale per caratteristiche intrinseche dei terreni e per problemi erosivi. I suoli o richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie e la scelta delle colture risulta limitata;
- 3) area appartenente alla IV classe (166,68 ha) dove le limitazioni (molto forti) riducono la scelta colturale per caratteristiche intrinseche dei terreni . La scelta delle colture risulta alquanto limitata;
- 4) area appartenente alla VI e VIII classe (587,28 ha) in cui i suoli presentano limitazioni permanenti tali da restringere l'uso alla produzione forestale, al pascolo e ala produzione di foraggi ovvero sono suoli inadatti a qualsiasi tipo di utilizzazione agricola e forestale . Le limitazioni sono dovute alla natura dei suoli e al rischio di erosione in altri casi altri la completa inadattabilità dei suoli ai fini agricoli
- 5) area appartenente alla VII e VIII classe (143,92 ha) in cui i suoli presentano limitazioni permanenti tali richiedere pratiche di conservazione anche per l'utilizzazione forestale o per il pascolo ovvero sono suoli inadatti a qualsiasi tipo di utilizzazione agricola e forestale . Le limitazioni sono dovute alla natura dei suoli e al rischio di erosione in altri casi altri la completa inadattabilità dei suoli ai fini agricoli



CARTA DELLA CAPACITA' D'USO DEI SUOLI (ARSSA 2005)

BASE TOPOGRAFCA IGM 1:50000

- LEGENDA

CLASSE DI CAPACITA' D'USO

lis

IIIse – IVse

IVse

VIse – VIII

VIIse - VIII



**SCHEDA 6.4. VALENZA AMBIENTALE**

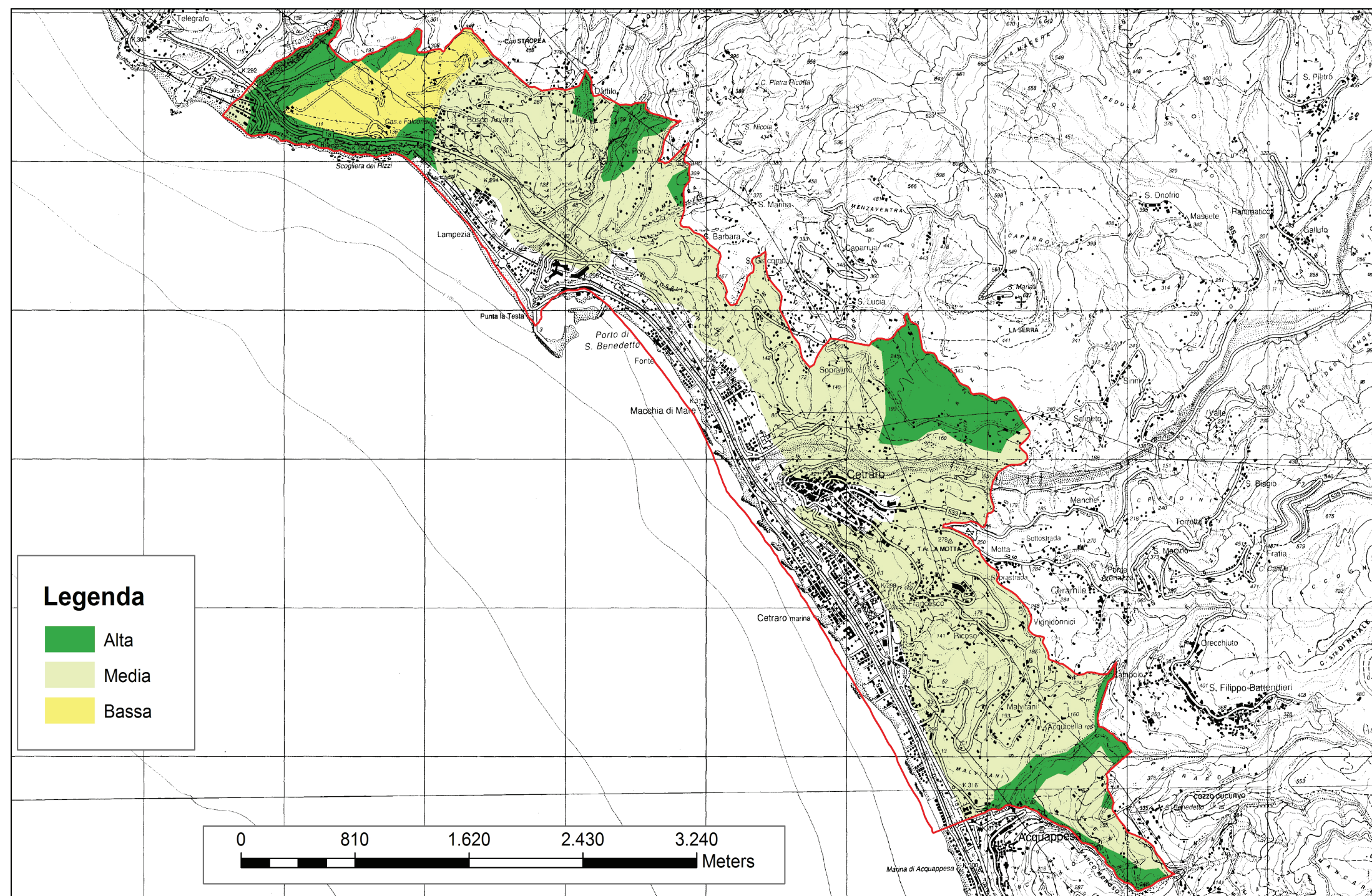
L'area vincolata di Cetraro può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree.

- 1) Area ad alta valenza ambientale (141,75 ha)
- 2) Area a media v. a. (542,69 ha)
- 3) Area a bassa v.a. (49,89 ha)
- 4) Area a modestissima/nulla v. a. (201,51 ha)

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area Natura 2000 (SIC Scogliera dei Rizzi Cod. IT 9310038) e un SIN (Vallone San Tommaso)

**Nota:**  
Specie vegetali inserite nelle categorie e criteri dell'IUNC – liste rosse

*Dianthus rupicola*  
*Limonium remotispiculum*  
*Anthyllis barba-jovis*  
*Andrachne telephioides*





Tessuti urbani 1990



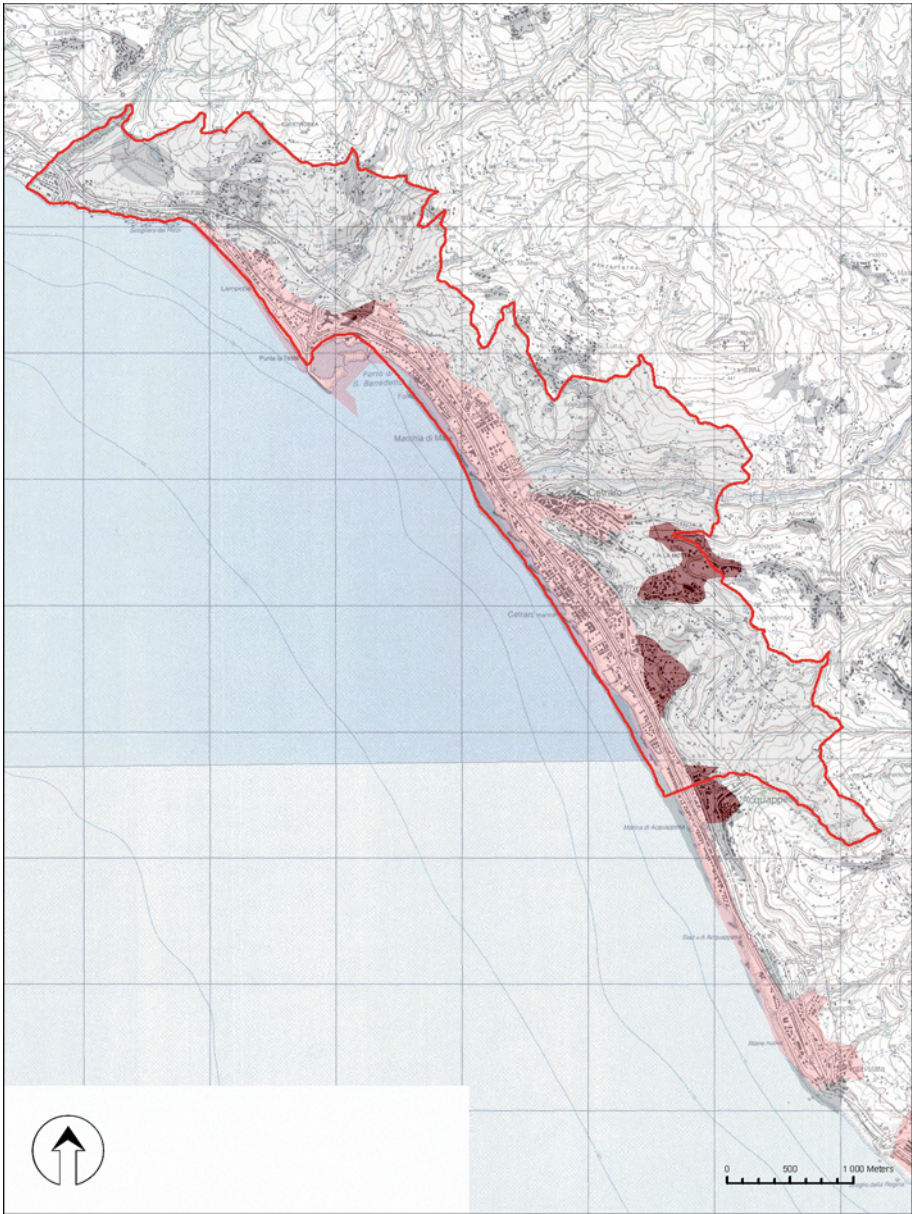
Dati Corine Land Cover - Cl. 100 - ed. 1990

Tessuti urbani 2000



Dati Corine Land Cover - Cl. 100 - ed. 2000

Tessuti urbani 2006



Dati Corine Land Cover - Cl. 100 - ed. 2006

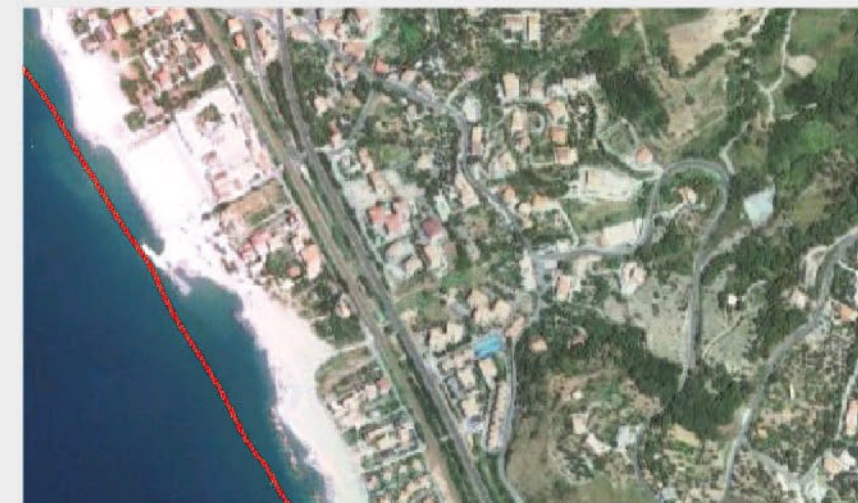
Legenda

	Perimetro del Bene Paesaggistico		Perimetro dei centri abitati (Regione Calabria)		Superfici artificiali Corine L. C. 1990		Superfici artificiali Corine L. C. 2000		Superfici artificiali Corine L. C. 2006
--	----------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

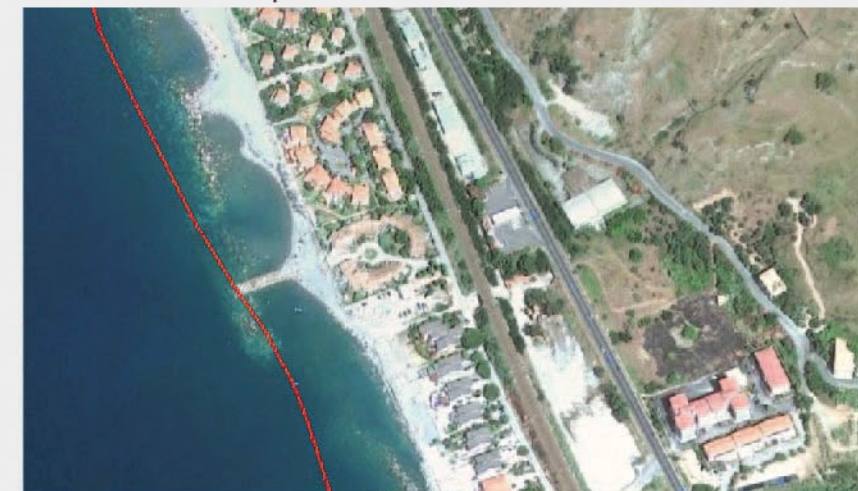




Interferenza di ambiti urbani



Interferenza di complessi edilizi



Interferenza da infrastrutture













**SCHEDA 7. PERICOLOSITA' SISMICA**

**La LR Calabria del 16 aprile 2002, n. 19**, recante "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria", (testo modificato dalle leggi regionali: LR 23/2002 e LR 8/2003 e LR 14/2006, Delib. GR 4 agosto 2008, n. 565), sancisce che:

" Il QTR prevede anche le azioni e le norme d'uso finalizzate tanto per la difesa del suolo, in coerenza con la pianificazione del bacino di cui alla legge 183/1989, quanto alla prevenzione ed alla difesa dai rischi sismici ed idrogeologici, dalle calamità naturali e dagli inquinamenti delle varie componenti ambientali".

**La LR Calabria del 19 ottobre 2009, n. 35**, recante "Procedure per la denuncia, il deposito e l'autorizzazione di interventi di carattere strutturale e per la pianificazione territoriale in prospettiva sismica", persegue l'obiettivo di una maggiore tutela della pubblica incolumità attraverso il riordino delle funzioni in materia sismica, la riorganizzazione delle strutture tecniche competenti e la disciplina del procedimento per la vigilanza sulle costruzioni. Essa prevede tra l'altro che:

" I Piani Strutturali Comunali (PSC) e i Piani Strutturali in forma Associata (PSA) devono essere corredati dagli studi geologici previsti dal comma 4 dell'articolo 20 della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 ed elaborati nel rispetto di quanto dettato dalle Linee Guida della pianificazione regionale approvate con Delib. CR n. 106/2006 e successivamente nel rispetto del Quadro Territoriale regionale alla sua entrata in vigore. Tali studi formano parte integrante degli stessi strumenti urbanistici"

Per tali motivi si rende necessario un inquadramento relativo alla Pericolosità Sismica dell'area.

**Pericolosità sismica**

Il territorio comunale di Cetraro, a seguito della riclassificazione sismica del 2004 effettuata dalla Regione Calabria, è classificato in II categoria - S=9 (cfr.Fig. 1).

A tale zona è assegnato un valore dell'accelerazione orizzontale massima convenzionale (ag), espresso come

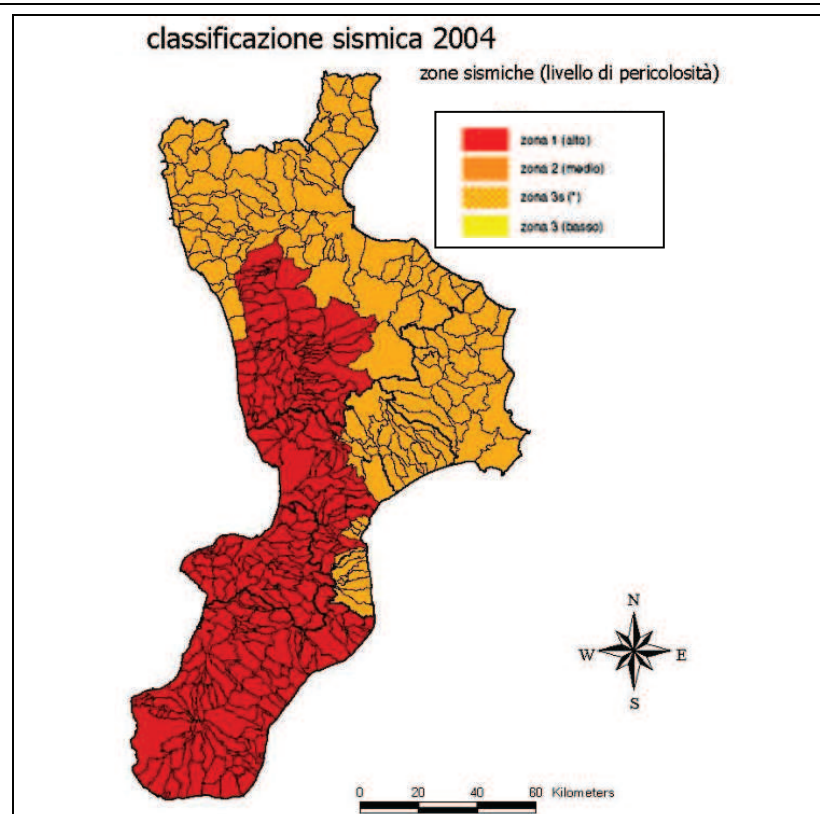


Fig. 1 - Classificazione sismica del 2004 dei Comuni della Regione Calabria

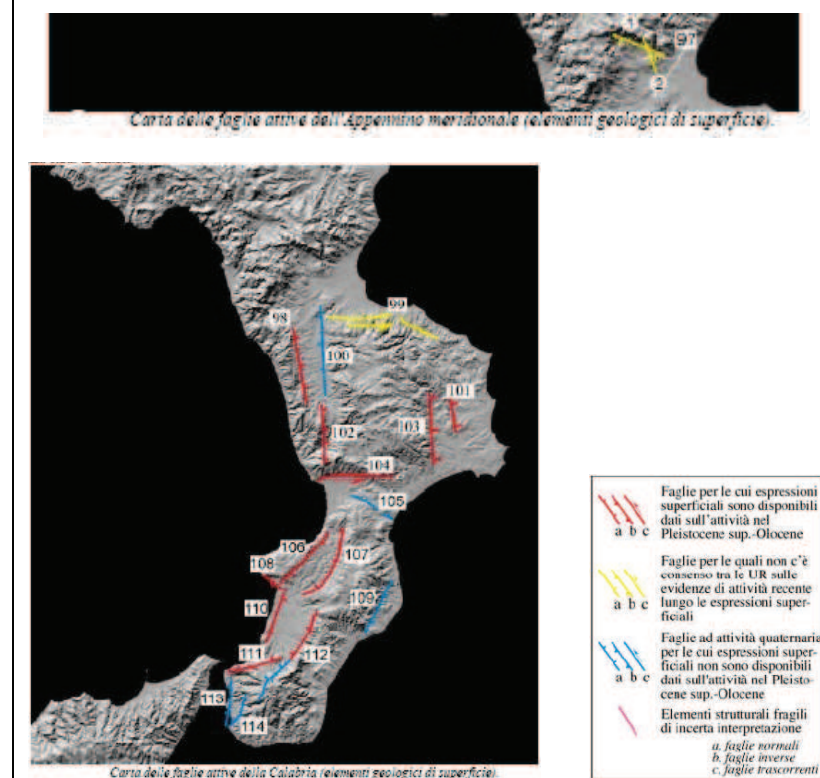


Fig. 3 - Carte e legenda da "Inventario delle faglie attive e dei terremoti ad esse associabili"- Le ricerche del GNDT nel campo della pericolosità sismica (1996-1999), F. Galadini, C. Meletti, A. Rebez, CNR-Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, 2000.

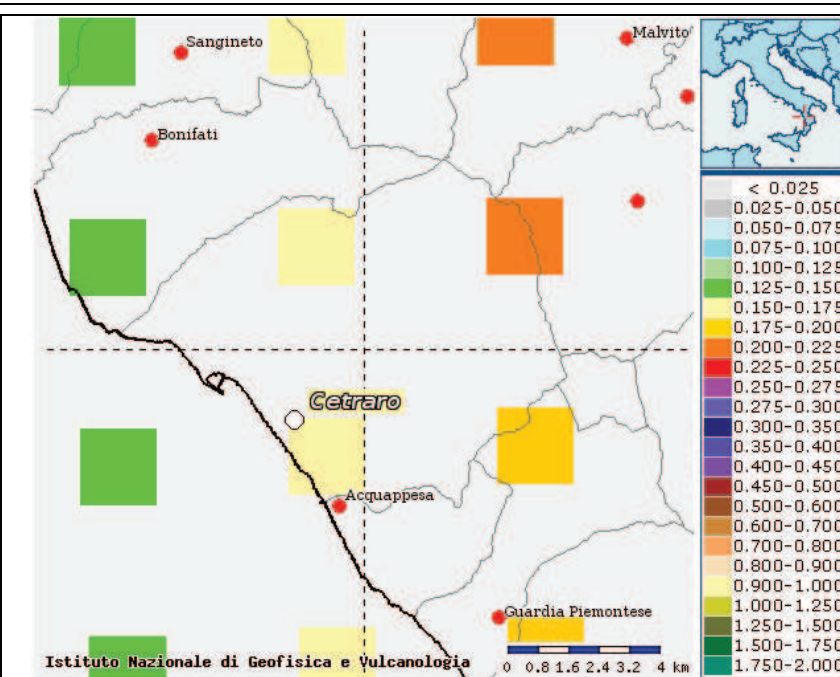


Fig. 2 -Mappa di pericolosità sismica redatta a cura dell'INGV di Milano secondo le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008) - Punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento  $a_g$ ; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50.

Faglie e sistemi di faglia	Lunghezza del sistema di faglia (km)	Slip-rate verticale (mm/a)	Slip-rate verticale minimo (mm/a)	Intervallo cronologico	Intervallo di ricorrenza per eventi di fagliazione di superficie (anni)	Spessore strato sismo genetico (km)
<b>Pellino (97)</b>	20	0.5	-	Olocene	-	5-15
S. Marco Argentano-Domenico (98)	35	0.5-2	-	Olocene	-	5-10
Conghino-Rossano (99)	47	1-5	-	Olocene	-	2-15
Tarvis-Romano (100)	40	0.1-0.5	-	Olocene	-	5
Faglie di M. Fuscaldo (101)	16	0.1-0.3	-	Olocene	-	2-6
Piano Lago-Valle del Savuto-Decollimera (102)	25	0.2-0.5	-	Olocene	-	5-10
Faglie del Marone (103)	33	0.5-1.5	-	Olocene	-	5-10
Lamezia-Catanzaro (104)	35	-	-	Olocene	-	5-15
Graben Catanzaro Sud (105)	21	-	0.2	Quaternario	-	5-15
Mesima-Ovest (106)	33	-	0.2	Quaternario	-	5-15
Serre (107)	37	0.8-1	-	0.24 Ma	-	5-15
Nicotri (108)	14	0.7	-	0.12 Ma	-	5-15
Serre Est (109)	26	-	0.2	Quaternario	-	5-15
Ciuta Tenore (110)	23	-	-	Quaternario	-	-
S. Eufemia (111)	26	0.7	-	0.12 Ma	-	5-15
Catanzaro (112)	48	0.8-0.9	-	0.12 Ma	-	5-15
Faggio Calabria (113)	21	1	-	0.24 Ma	-	5-15
Pellino-Mosoroth (114)	17	0.8	-	0.12 Ma	-	5-15

Tab. 4 - Sintesi dei dati disponibili sulle faglie attive della Calabria.

Fig. 4 - Tabella dei principali sistemi di faglie sismogenetiche della Calabria. Sono indicati la località sede delle strutture, la loro datazione, lo sviluppo, l'entità delle dislocazioni verticali e lo spessore dello strato sismo genetico associato.

frazione dell'accelerazione di gravità  $g$ , pari a 0,25g (cfr.Tab1).

Zona	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag/g)	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) (ag/g)
1	> 0.25	0.35
2	0.15 - 0.25	0.25
3	0.05 - 0.15	0.15
4	< 0.05	0.05

Tabella 1

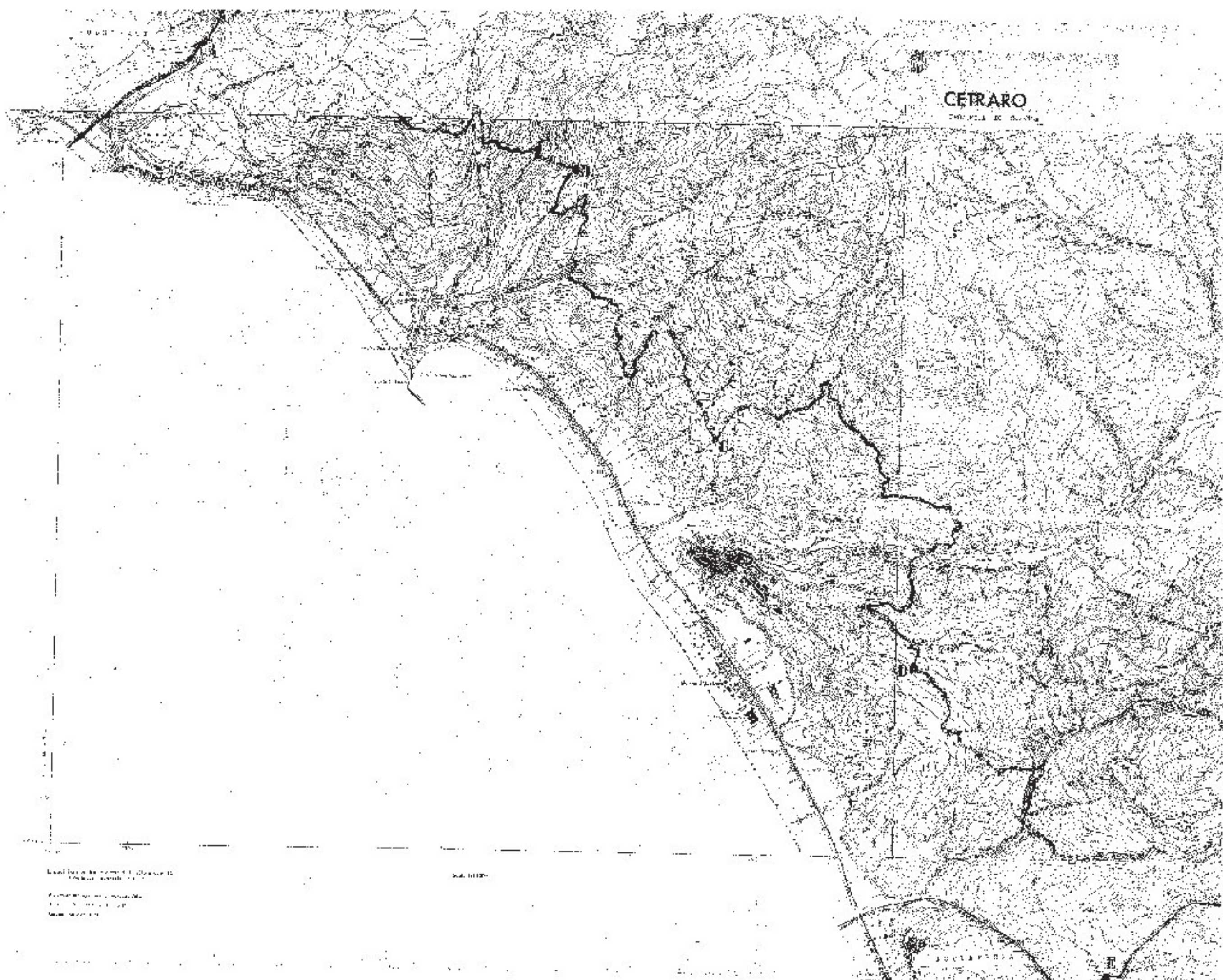
Inoltre, la mappa del territorio nazionale per la pericolosità sismica (Fig. 2), fornita dall'INGV di Milano, redatta secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008), indica che il territorio comunale di Cetraro, rientra nelle celle contraddistinte da valori di  $a_g$  di riferimento (accelerazione massima normalizzata in funzione dell'accelerazione di gravità -  $g$ ) compresi tra 0.125 e 0.225 (punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento  $a_g$ ; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50).

**Aree sismogenetiche**

Nella rappresentazione cartografica dell'inventario delle faglie attive, accanto alla simbologia solitamente usata per i differenti tipi di cinematica che caratterizzano le strutture, sono anche stati usati colori diversi al fine di visualizzare in maniera speditiva la loro sismogeneticità. Tali strutture sono raggruppate e meglio descritte nella tabella allegata. Pertanto si possono distinguere: con il colore rosso le faglie con chiare evidenze geologiche e geomorfologiche di attività nel corso del Pleistocene sup. - Olocene e quindi di sicura importanza ai fini sismotettonici e probabilmente responsabili della dislocazione di depositi e/o forme riferibili o successivi all'ultimo massimo glaciale; con il colore celeste le faglie per le quali è nota l'attività nel corso del Pleistocene, ma la cui cronologia non è ulteriormente precisabile e non sono disponibili dati di superficie sull'attivazione delle stesse nel corso del Pleistocene superiore-Olocene; con il colore giallo sono riportate faglie sulla cui attività recente non c'è omogeneità di vedute tra i ricercatori (casi di questo tipo spesso derivano dal diverso valore attribuito ad elementi geomorfologici indiziari di attività recente); con il colore rosa è infine rappresentata un'ampia categoria di strutture fragili di dubbia interpretazione in termini cinematici, geometrici o addirittura in rapporto all'origine (tettonica o gravitativa) degli elementi osservati.



Planimetria allegata alla Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico



Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè, comprendente una fascia lunga 60 chilometri, è limitata ad ovest dalla battigia del mar tirreno e si adagia sui primi rilievi collinari, talvolta dolci, spesso dirupanti, che salgono verso la cortina dell'Appennino calabrese, magnifico fondale, frastagliato nel cielo, a tutte le visioni della costa. brevi fertili pianure, fra i dossi, esistono laddove, in tempi remoti, si spingevano ancora più avanti i flutti del mar Tirreno. La bellezza del paesaggio è varia e mutevole. dalle zone che posseggono un paesaggio di carattere quasi caprese (S. Nicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa, bagnata da un mare del blu più intenso, si sfrangia in dirupi, scogliere fantastiche ed isole con grotte dai magici riflessi, si passa a zone collinari di effetto più sereno con lussureggiante vegetazione. Alcuni centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate, casolari sparsi e torri costiere che rendono più vivace ed umano l'aspetto spettacolare della natura; ...

Permanenza dei caratteri paesaggistici





## DESCRIZIONE

Si rileva una diffusa saturazione insediativa lungo la prima fascia costiera già al 1990. Successivamente, nel periodo 2000-2006, si sono sviluppati nuovi ambiti edificati nella parte sud dell'area di vincolo, a ridosso delle pendici collinari. Emerge dunque il quadro di un'area costiera diffusamente urbanizzata, principalmente per effetto di estesi insediamenti residenziali turistici, con episodi di edificazione più rada che tende a penetrare lungo la fascia pedecollinare.

Soprattutto la parte collinare a sud ha mantenuto una certa rilevanza percettiva, in cui è ancora leggibile la maglia insediativa agricola collinare, nonchè i rapporti tra il nucleo abitato originario di Cetraro ed il suo paesaggio di prossimità, pur in presenza dei sopra citati fenomeni di trasformazione insediativa.

Le principali interferenze si riscontrano lungo la fascia costiera con estesi ambiti edificati che hanno radicalmente snaturato i caratteri paesaggistici e, combinandosi con molteplici fasce infrastrutturali compressi, hanno generato numerosi areali di degrado e compromissione.

Gli indirizzi di tutela devono puntare ad una gestione maggiormente pianificata della fascia costiera su cui si registra la maggiore pressione insediativa, con previsioni mirate di reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nella aree di degrado e compromissione, associate ad una azione di conservazione attiva degli ambiti rurali ancora non trasformati, in particolare nell'intorno paesistico del centro storico.



## NORMA

Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, in virtù del rilevante interesse naturalistico e paesaggistico dell'area costiera, nelle aree di versante costiero, di piede e ciglio di falesia, è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza. In particolare, non sono consentite trasformazioni edilizie che alterino il valore paesaggistico dell'impianto urbanistico del Nucleo fondativo di Cetraro (come individuato da "Carta delle permanenze"). E' pertanto sottoposta a salvaguardia una fascia di rispetto di estensione e conformazione tali da garantire che la leggibilità volumetrica, tipologica e paesaggistica dell'insediamento non subisca interferenze da edifici o altre costruzioni.

Nelle aree ad elevato valore percettivo, deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto e non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale. Le nuove costruzioni devono integrarsi con i caratteri più ricorrenti e tipici dell'edilizia tradizionale storica delle aree circostanti, scegliendo tipologia e materiali dei paramenti esterni in relazione al contesto entro cui si inseriscono. Negli interventi di trasformazione insediativa devono essere favoriti interventi che prevedono, all'interno dei piani attuativi, configurazioni plano-altimetriche in grado di salvaguardare le visuali panoramiche più significative e mirino alla prioritaria conservazione dei valori paesaggistici esistenti.

Ai fini della tutela attiva degli elementi diffusi del paesaggio agrario, nelle aree ad elevata valenza ambientale sono vietati interventi di alterazione delle sistemazioni agronomiche di pendio (ad es. vigneti o oliveti terrazzati); nelle aree rurali classificate di media e bassa valenza ambientale al fine di favorire il riequilibrio ambientale ed ecologico occorre favorire il ripristino della varietà e l'articolazione del paesaggio rurale (ripristino dei sistemi di scolo, siepi, vegetazione ripariale, ecc.), promuovendo la conservazione della complessità e della diversificazione all'interno del paesaggio agrario.

